

Opportunità imprenditoriali nelle Valli del Savena e dell'Idice



Patto metropolitano

per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale

Focus Appennino





Opportunità imprenditoriali nelle Valli del Savena e dell'Idice

Gennaio 2018



A cura di:

Stefano Agosto, Bruno Alampi, Caterina Benni, Paola Fornasari, Giulia Luisotti, Shaban Musaj, Barbara Pisani, Giulia Rezzadore, Eugenio Soldati, Giovanna Trombetti, Michele Zanoni coordinatore della ricerca (Area Sviluppo Economico - Città metropolitana di Bologna)

Grazietta Demaria
(Settore Strutture Tecnologiche Comunicazione e Servizi Strumentali - Città metropolitana di Bologna)

Fabio Boccafogli, Monica Mazzoni, Licia Nardi, Paola Varini
(Servizio Studi e Statistica per la Programmazione Strategica - Città metropolitana di Bologna)

Si ringraziano:

UNIONE DEI COMUNI SAVENA-IDICE
Viviana Boracci – Direttore Generale
Grazia Borghi – Area Risorse Economiche
Giulia Naldi – Area Risorse Economiche
Germana Pozzi – Responsabile sportello integrato Suap - Progetti d'Impresa

ASL - DISTRETTO SAN LAZZARO DI SAVENA
Paride Lorenzini – Responsabile Ufficio di Piano per la Salute ed il Benessere Sociale

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA FIRMATARIE DEL PATTO PER L'OCCUPAZIONE E LE OPPORTUNITÀ ECONOMICHE DELL'UNIONE DEI COMUNI SAVENA-IDICE
Cia, Cna, Coldiretti, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria
Emilia Area Centro: le Imprese di Bologna, Ferrara e Modena, Legacoop

AZIENDE E IMPRESE COINVOLTE NEI FOCUS GROUP TEMATICI

Acqua & Fitness (Ozzano dell'Emilia)
Agriturismo Il Ciuffo (Pianoro)
Agriturismo Mulino del Grillo Sas (Ozzano dell'Emilia)
Albergo Elena Snc (Pianoro)
Antica Rosa Snc (Ozzano dell'Emilia)
Arti Grafiche Reggiani Srl(Ozzano dell'Emilia)
Athena's Srl (Pianoro)
Bagno 268 – Piscina Sogese (Monterenzio)
Brado Srl (Pianoro)
C.S.C. Srl (Ozzano dell'Emilia)
C.V. Snc (Ozzano dell'Emilia)
Caramalli Snc (Pianoro)
Da Mario Srl (Pianoro)
Da Massimino (Pianoro)
Gamberini e Lipparini Snc (Monghidoro)
Gi. Ro. Carni (Ozzano dell'Emilia)
Gt Verde (Ozzano dell'Emilia)
Guidastri Srl (Pianoro)
Local To You Srl (Ozzano dell'Emilia)
Minutecnica Bolognese Sas (Pianoro)
Palazzo Loup SpA (Loiano)
Pensionato Ilenia Snc (Monterenzio)
Pineta Snc (Loiano)
Ro-Fla Srl (Loiano)
Silikoneurope Srl (Loiano)

Grafica di copertina: Mauro Luccarini
Stampato da Casma Tipolito, Bologna

Il Progetto Gen-Y City è stato co-finanziato dal FESR attraverso il Programma Operativo URBACT III

7 Presentazione
Premessa

Prima parte

- 9 Quadro conoscitivo del tessuto demografico e produttivo dell'Unione dei Comuni Savena-Idice
- Carta d'identità
 - Il contesto demografico
 - La struttura produttiva e il profilo delle aziende
 - Movimento turistico e capacità ricettiva
 - Punti salienti dell'analisi statistica

Indice

Seconda parte

- 34 Opportunità imprenditoriali:
- Servizi alla persona
 - Manifattura, trasporti e servizi alle imprese
 - Agroalimentare e commercio alimentare
 - Ricettivo, somministrazione e commercio non alimentare

Terza parte

- 44 Diventare imprenditore

Schede attività:

scheda n.1 – agenzia di viaggio
scheda n.2 – allenatore
scheda n.3 – attività di servizi web
scheda n.4 – azienda agricola
scheda n.5 – bagnini
scheda n.6 – biciclettaio
scheda n.7 – case di riposo
scheda n.8 – commercio all'ingrosso
scheda n.9 – istruttore sportivo/personal trainer
scheda n.10 – maneggio
scheda n.11 – noleggio autobus con conducente
scheda n.12 – noleggio veicoli con conducente
scheda n.13 - noleggio veicoli senza conducente
scheda n.14 – piccoli gruppi educativi
scheda n.15 – rimessa veicoli
scheda n.16 – studio di consulenza
scheda n.17 – trasporto per conto proprio
scheda n.18 – trasporto per conto terzi
scheda n.19 – tutor delle autonomie
scheda n.20 – vendita di prodotti agricoli (esercizio di vicinato)

- 71 Servizi, opportunità e finanziamenti per le nuove imprese:
- Servizi alle future imprese
 - Start up innovative
 - La ricerca di capannoni e strutture produttive: il sito www aree industriali.it
 - Agevolazioni e ricerca

Appendice

- 83 La metodologia applicata

Tabelle statistiche

- 86 Tabella 1 - Variazione media annua, assoluta e percentuale, della popolazione al 31 dicembre nei periodi: 2004-2010 e 2010-2016
- Tabella 2 - Saldo naturale e saldo migratorio dal 2013 al 2016 (31 dicembre)
- Tabella 3 - Numero di stranieri, percentuale sulla popolazione residente, straniere femmine e percentuale straniere femmine sul totale degli stranieri. Anni 2006, 2016 (31 dicembre)
- Tabella 4 - Popolazione giovanile al 31 dicembre 2016
- Tabella 5 - Popolazione giovanile straniera al 31 dicembre 2016
- Tabella 6 - Popolazione anziana al 31 dicembre. Anni 2007 e 2016
- Tabella 7 - Principali indicatori demografici al 31 dicembre 2016
- Tabella 8 - Famiglie, di cui percentuale mono componenti dal 2013 al 2016 (31/12)
- Tabella 9 - Famiglie, di cui mono componenti e numero medio di componenti al 31 dicembre 2016
- Tabella 10 - Consistenza e Nati-Mortalità
- Tabella 11 - Tassi di natalità e mortalità 2010-2016
- Tabella 12 - Tassi di crescita 2010-2016
- Tabella 13 - Imprese attive. Consistenza per settore di attività economica - valori assoluti e percentuali (2016)
- Tabella 14 - Imprese attive. Variazione percentuale per settore di attività economica (2015/2016)
- Tabella 15 - Addetti alle imprese attive per settore di attività economica - 2015 valori assoluti
- Tabella 16 - Addetti alle imprese attive. Composizione settoriale - 2015 valori percentuali
- Tabella 17 - Addetti alle imprese attive. Variazione 2014-2015. Valori percentuali
- Tabella 18 - Dimensione media delle imprese attive per settore di attività economica (2015)
- Tabella 19 - Imprese attive e addetti per divisione di attività economica (2015)
- Tabella 19 - Imprese attive e addetti per divisione di attività economica (2015)
- Tabella 21 - Imprese attive per tipologia e variazione % (2015/2016)
- Tabella 22 - Imprese attive per forma giuridica (2016)
- Tabella 23 - Imprese attive per forma giuridica - percentuale (2016)
- Tabella 24 - Imprese registrate per forma giuridica, saldo (2016)
- Tabella 25 - Arrivi e presenze di italiani e stranieri (2015 e 2016)
- Tabella 26 - Arrivi per tipo di struttura e per anno, valori assoluti e percentuali (2015-2016)
- Tabella 27 - Presenze per tipo di struttura e per anno, valori assoluti e percentuali (2015-2016)
- Tabella 28 - Strutture alberghiere e posti letto per categoria, 2016 (valori assoluti)
- Tabella 29 - Strutture extra-alberghiere e posti letto per tipologia, 2016 (valori assoluti)

La tredicesima Conferenza regionale della Montagna ha individuato quali linee di priorità per lo sviluppo dell'Appennino la crescita delle imprese e del lavoro, l'attrattività e la coesione sociale, la difesa attiva del territorio e delle risorse ambientali.

E' un fatto che in questi anni l'equilibrio dell'Appennino sia stato particolarmente messo a dura prova da un insieme di criticità e problematiche in ambiti molteplici quali quello demografico, quello socioeconomico, quello dell'assetto produttivo.

E' tuttavia un fatto che il nostro Appennino presenta particolari potenzialità di sviluppo e crescita: lo caratterizzano eccellenze produttive di grande rilevanza, una cultura industriale sviluppata, professionalità di qualità, un sistema ambientale che preserva il proprio equilibrio, un patrimonio culturale diffuso, un'agricoltura di qualità.

Nell'interesse di promuovere lo sviluppo socioeconomico dell'Appennino bolognese, la Città metropolitana ha dato vita - come previsto dal "Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale" ed in linea con gli obiettivi del

Presentazione

Piano Strategico Metropolitano - al "**Focus Appennino**" luogo di discussione e confronto tra Istituzioni e stakeholders locali, con l'obiettivo di contrastare i fattori di criticità, puntando sulle eccellenze presenti e cogliendo le opportunità di sviluppo e di crescita.

Ed è proprio nel quadro delle linee definite dal Focus Appennino, ed in coerenza con le competenze della Città metropolitana relative alla promozione e al coordinamento dello sviluppo economico e delle funzioni statutarie riferite alla valorizzazione del capitale umano ed alla creazione di nuova impresa per la crescita dell'occupazione ed allo sviluppo del territorio, che vengono definiti progetti e servizi finalizzati allo sviluppo integrato dell'Appennino.

In particolare, per quanto riguarda l'Unione Savena-Idice, Città metropolitana insieme all'Unione ha promosso a partire da novembre 2016 lo sportello "**SUAP-Progetti di impresa**", servizio che integra l'attività dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) con supporto ed accompagnamento allo sviluppo delle idee imprenditoriali. Inoltre, a luglio 2017 Città metropolitana, Unione Savena-Idice e Regione Emilia-Romagna hanno condiviso con le associazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali il **Patto per l'occupazione e le opportunità economiche del territorio dell'Unione dei Comuni Savena-Idice**, con l'obiettivo di mettere a sistema le azioni ed i servizi per l'occupabilità e lo sviluppo.

In questo quadro nasce "**Opportunità imprenditoriali nelle Valli del Savena e dell'Idice**", uno strumento originale che rappresenta una guida per i futuri imprenditori sulle opportunità di nuova impresa ed insieme offre agli stakeholder chiavi di lettura quali-quantitative delle dinamiche territoriali.

Lo studio ci consegna una fotografia del territorio dell'Unione Savena-Idice caratterizzato dalla disomogeneità riferita alle caratteristiche territoriali - non solo di montagna ma anche di pianura urbanizzata e meno soggetta a fattori limitanti di ordine paesaggistico e ambientale - ed ai relativi indicatori di stato; tale diversità rappresenta a nostro parere una ricchezza, maggiori opportunità

di un sistema che, piuttosto che rimanere chiuso in se stesso, si apre a prospettive insediative ed infrastrutturali più ampie ed articolate.

La restituzione dei dati relativi al Quadro conoscitivo offre complessivamente a livello di Unione di Comuni alcuni interessanti elementi di vitalità del sistema produttivo che in alcuni casi raggiunge performance migliori di quelle relative all'intera Città metropolitana e che, nell'ottica con la quale si pone questo lavoro, lasciano trasparire segnali di ottimismo.

Questi dati riguardano in primo luogo la dimensione media delle imprese, che risulta leggermente superiore a quella di tutta l'area metropolitana, in particolare nel settore manifatturiero.

Il generale trend positivo del turismo in questo ambito territoriale fa poi intravedere in questo settore potenzialità per nuove opportunità imprenditoriali.

In questo contesto, l'elaborato che presentiamo ha un duplice obiettivo.

- Si tratta di un passaggio indispensabile per la definizione di politiche pubbliche che siano in grado di prevenire e di contrastare fenomeni di deterioramento economico, ma anche demografico e sociale, che al contrario, se sottovalutati, porterebbero a un possibile declino di questa parte del nostro Appennino.

- Secondo obiettivo, fornire a lavoratori, giovani, cittadini una sorta di "manuale", che favorisca e sostenga lo sviluppo di auto-imprenditorialità, di progetti di lavoro e di vita alternativi – alla disoccupazione e alla sottoccupazione, come anche all'esodo o al pendolarismo -. ma al tempo stesso realistici e sostenibili, confortati da un quadro aggiornato, costruito in rapporto diretto con i soggetti del territorio, relativo alle opportunità emergenti ed ai bisogni espressi dai sistemi locali.

Non si tratta, evidentemente, di fornire tutte le risposte, quanto piuttosto di suggerire un orientamento circa le possibili direzioni lungo le quali può avere senso focalizzare la creazione di nuove imprese sul territorio, nella logica seguita da Progetti d'Impresa, lo sportello metropolitano a servizio dei nuovi imprenditori. Lo studio offre al futuro imprenditore informazioni e strumenti di riflessione, supportando la creazione e lo sviluppo di nuove attività economicamente sostenibili e con prospettive di durata nel tempo.

L'aspirante imprenditore potrà consultare la guida alle "Opportunità imprenditoriali nelle valli del Savena e dell'Idice" anche solo parzialmente, entrando nello specifico dei micro-settori che lo interessano maggiormente e di quelli collegati. L'approccio utilizzato è quello di identificare le opportunità emergenti, ma anche di valutarle rigorosamente alla luce del criterio di fattibilità.

A questo secondo rapporto relativo alle Valli del Savena e dell'Idice, che segue quello già pubblicato sulle Valli del Reno e del Setta, faranno seguito altri rapporti sui sistemi locali sub-metropolitani, con l'obiettivo di arrivare alla completa copertura del territorio metropolitano.

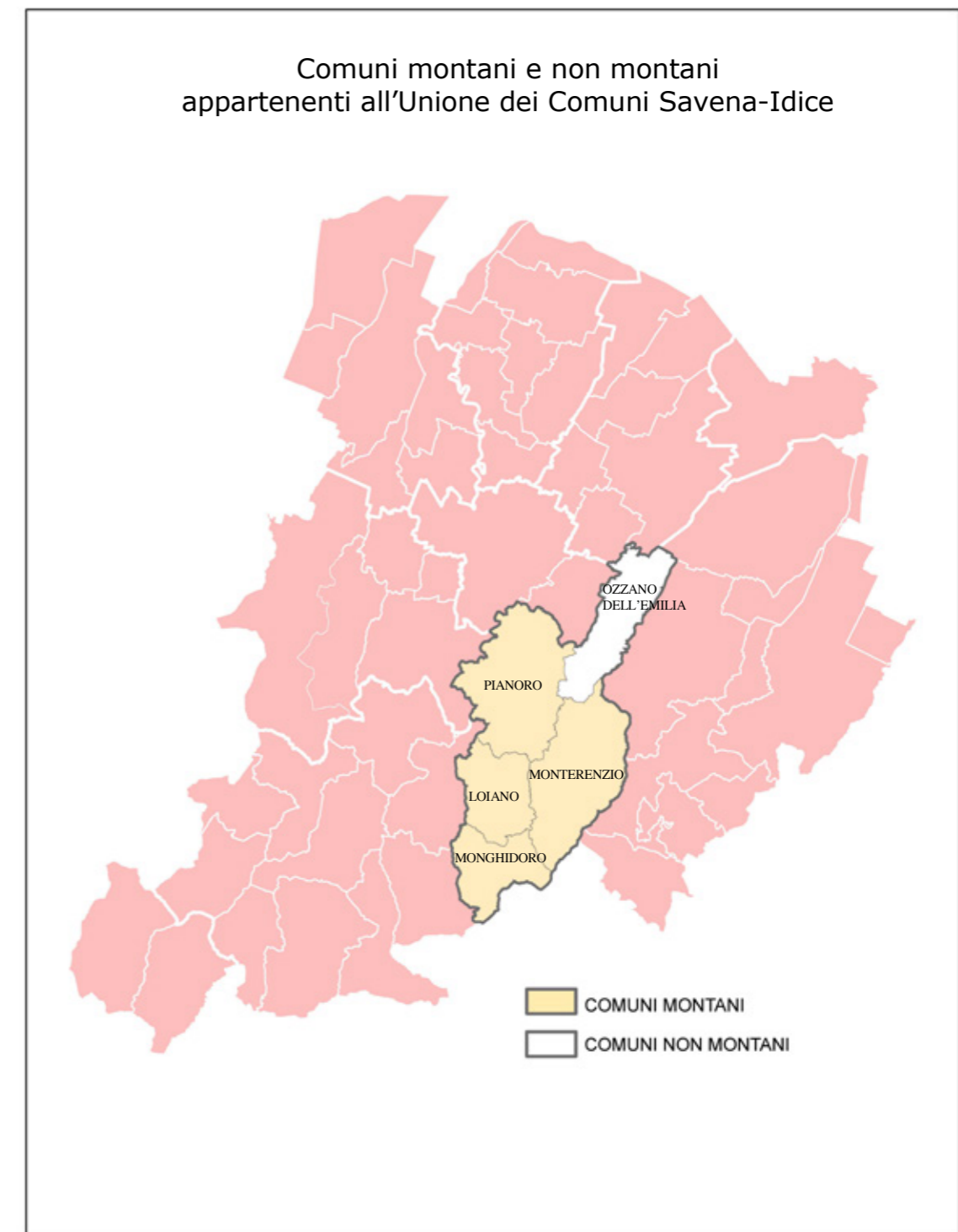
Gennaio 2018

Virginio Merola
Sindaco metropolitano

Massimo Gnudi
*Consigliere metropolitano delegato allo Sviluppo economico
e alle Politiche per l'Appennino bolognese*

PRIMA PARTE

QUADRO CONOSCITIVO DEL TESSUTO DEMOGRAFICO E PRODUTTIVO DELL'UNIONE DEI COMUNI SAVENA-IDICE



Il territorio dell'Unione ricopre una superficie di circa 378 kmq, i comuni che ne fanno parte costituiscono uno degli ambiti ottimali del territorio emiliano-romagnolo definiti dalla DGR 286/2013. Poiché quattro di questi sono comuni montani, l'analisi del contesto demografico, produttivo e turistico è stata operata descrivendo separatamente le due aree dell'Unione: quella di pianura (Ozzano dell'Emilia) e quella montana (Loiano, Monghidoro, Monterezenio, Pianoro).

LA CARTA D'IDENTITÀ DELL'UNIONE SAVENA-IDICE

Superficie (in km ²)	378,0
Densità (abitanti per km ²)	120,0

POPOLAZIONE (Fonte Istat, 2016, dove non diversamente specificato)

Movimento popolazione		Indicatori		Stranieri	
Popolazione al 31.12.2016	45.368	% giovani (0-14 anni)	13,2%	3.576	
(% sulla pop. metropolitana)	4,5%	% anziani (oltre 65 anni)	24,1%	Graduatoria cittadinanze:	
Maschi	22.313	% grandi anziani (oltre 75 anni)	12,2%	1° Romania	991
Femmine	23.055	Percentuale stranieri	7,9%	2° Marocco	434
Nati	304	Indice vecchiaia	182,3	3° Albania	265
Deceduti	493	Indice di pendenza	59,6	Nudei familiari	
<i>Saldo naturale</i>	-189	Indice Strutt. Pop. attiva	170,2	Famiglie	20.566
Immigrati	2.033	Età media	46,5	N. medio componenti	2,19
Emigrati	1.610	Tasso generico di fecondità	33,4	% monocomponenti*	36,6
<i>Saldo Migratorio</i>	423	Tasso natalità	6,7	*Fonte: Anagrafe	
Var. ass. anno precedente	+234	Tasso mortalità	10,9		
Var % anno precedente	+0,5%				

REDDITO (Fonte MEF, 2015)

Numero contribuenti	33.870
Reddito complessivo	821.645.314 €
Reddito complessivo medio	24.259 €

di cui:	% sul totale del reddito
lavoro dipendente	50,0%
lavoro autonomo	4,0%
pensione	29,6%

TURISMO (Fonte Regione Emilia-Romagna, 2016)

	Arrivi	Presenze
	46.400	94.106
di cui:		
Italiano	29.735	62.328
Straniero	16.665	31.778
Strutture alberghiere	36.330	71.621
Strutture extra-alberghiere	10.070	22.485
N. Posti letto		
Strutture alberghiere	16	976
Strutture e extra-alberghiere	74	637

IMPRESE (Fonte Infocamere, Registro Imprese, 2016, Addetti: 2015)

di cui:	Consistenza		Nati-Mortalità			Settore di attività (imp. Attive)	
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Imprese	Addetti
	4.029	3.665	212	262	-50		
Artigiane	1.419	1.414	66	97	-31	Agricoltura e pesca	439 463
Cooperative	27	18	2	0	+2	Industria	1.195 7.093
Individuali	2.256	2.193	145	190	-45	Costruzioni	658 1.278
Femminili	822	751	64	63	+1	Commercio	816 1.362
Giovanili	283	260	59	34	+25	Altri servizi	2.034 2.423
Straniere	334	310	27	23	+4	Totale	3.665 12.619

AGRICOLTURA (Fonte Censimento agricoltura, 2010)

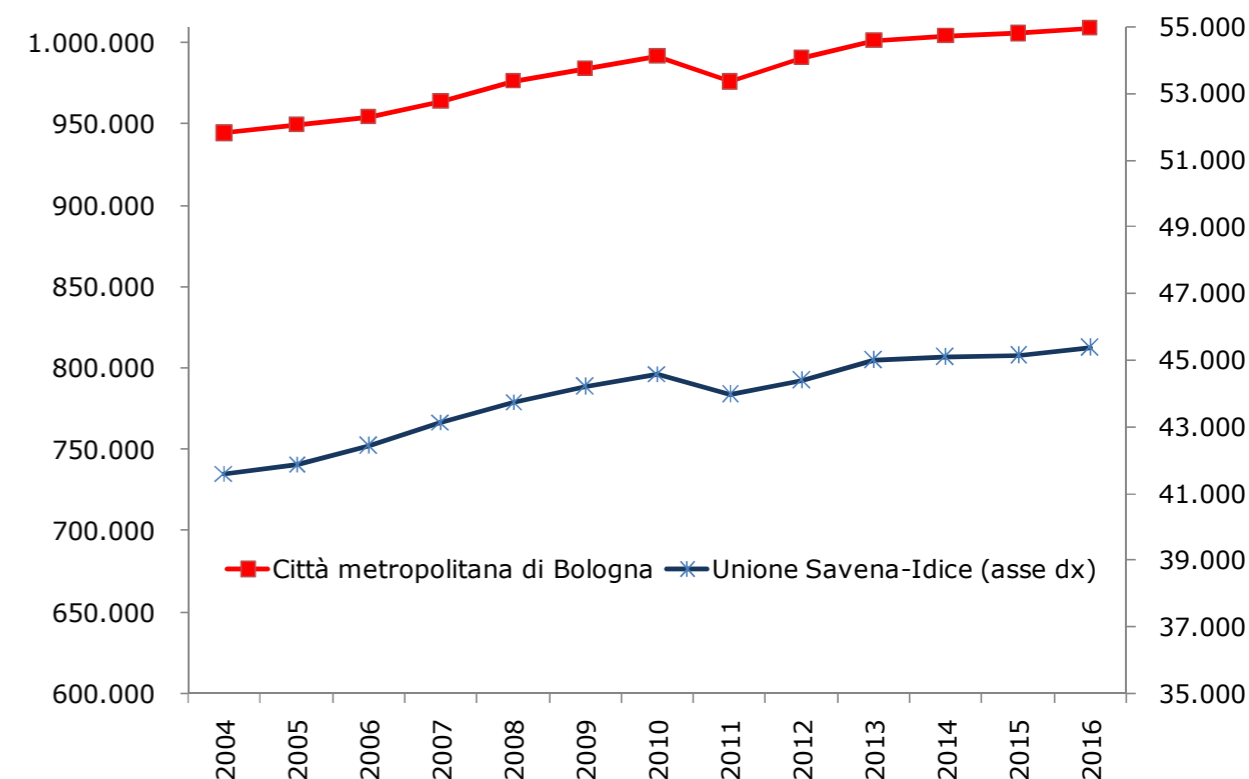
Numero aziende agricole	536
SAU - Superficie agricola utilizzata	11.434,8
SAT - Superficie agricola totale	21.948,0

IL CONTESTO DEMOGRAFICO

Consistenza e variazione della popolazione

- La popolazione dell'area appartenente all'Unione comunale Savena-Idice al 31/12/2016 conta 45.368 residenti (di cui 23.055 femmine). Nel dettaglio, l'area montana dell'Unione conta 31.598 residenti, completata con il comune di Ozzano dell'Emilia con 13.770 residenti.
- Nell'ultimo anno il complesso dell'area ha registrato un aumento di 234 residenti, ovvero dello 0,5% ed è soprattutto Ozzano a presentare la variazione relativa più rilevante (+1,3%).
- La fotografia dell'ultimo anno è in linea con una tendenza in atto già da qualche anno. Nei primi anni 2000, fino al 2011, l'area ha evidenziato un trend di crescita leggermente più sostenuto di quello medio metropolitano; dal 2011 ha cominciato a registrare un incremento più modesto (figura 1). In particolare, se si osserva la variazione media annua della popolazione (tabella 1 in appendice), si nota come nel primo periodo 2004-2010 la popolazione è cresciuta in media dell'1,2% (426 residenti all'anno), nel secondo periodo 2010-2016 ha mantenuto valori positivi, anche se in attenuazione, con una crescita dello 0,3% (111 residenti all'anno).
- I comuni montani dell'area hanno invece registrato variazioni negative medie nel secondo periodo analizzato, tra il 2010 ed il 2016, ed in particolar modo i comuni di Monghidoro e Loiano, con rispettivamente diminuzioni dello 0,8% e dello 0,7%.

Figura 1 - Popolazione residente nell'Unione Savena-Idice e nella Città metropolitana di Bologna dal 2002 al 2016 (31 dicembre).

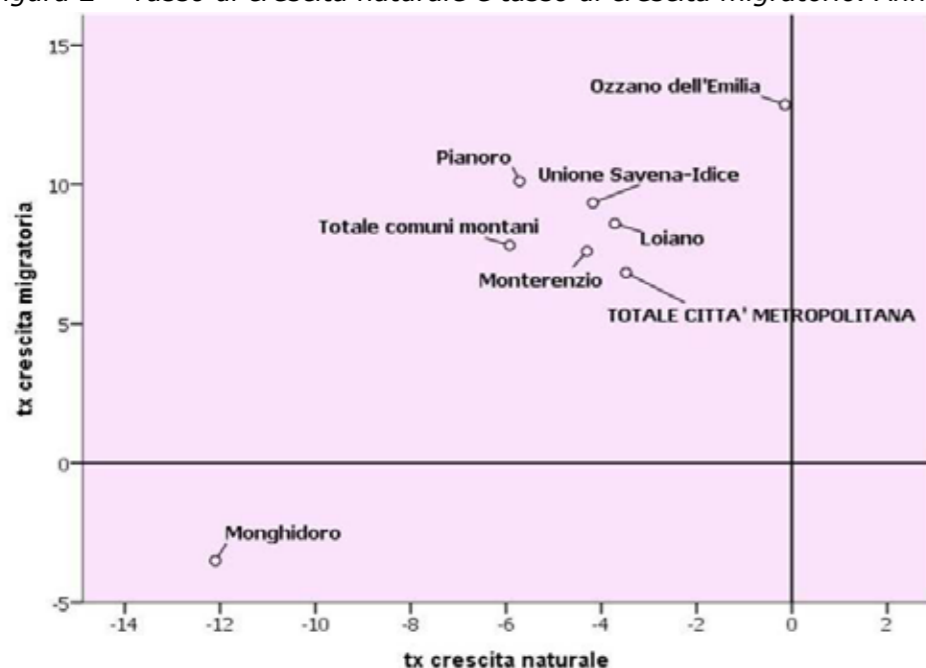


Fonte: Istat

Movimento della popolazione

- Il saldo naturale¹ registra da anni valori sempre negativi ed in peggioramento in tutta l'area metropolitana (tabella 2 in appendice). Questa realtà, in termini relativi, si rispecchia anche nell'Unione Savena-Idice ed in modo più rilevante nella componente montana del territorio.
- Il saldo migratorio² registra ogni anno valori positivi nel complesso metropolitano, anche se dal 2014 il valore si è fortemente ridotto. L'andamento è analogo per l'Unione Savena-Idice, anche se nei due comuni montani di Loiano e Monghidoro, alternativamente si osservano valori negativi già dal 2013. Nell'ultimo anno a disposizione, Pianoro ed Ozzano dell'Emilia sono i comuni che vedono l'incremento più rilevante.
- Il tasso di crescita naturale³ e il tasso di crescita migratoria⁴ permettono di effettuare un confronto territoriale in termini relativi, depurando il valore dei saldi dalla numerosità della popolazione. I comuni che presentano la situazione più critica del tasso di crescita naturale sono quelli dell'area montana, in particolare Monghidoro (-12,1 per mille) e Pianoro (-5,7 per mille). Per quanto riguarda la crescita migratoria, solo Monghidoro ha registrato valori negativi (-3,5).

Figura 2 – Tasso di crescita naturale e tasso di crescita migratorio. Anno 2016 (31 dicembre).



Fonte: Istat

Per vedere la relazione congiunta dei due tassi, si può osservare il grafico di dispersione rappresentato nella figura 2, che permette un confronto immediato per ogni comune e per il totale dell'Unione. Il primo quadrante (in alto a destra) rappresenta il caso teorico di variazione positiva di entrambi i tassi, ma nel caso del territorio preso in esame, nessun comune registra questo andamento; i comuni presenti nel secondo quadrante (in alto a sinistra) presentano valori negativi del tasso di crescita e valori positivi del tasso migratorio; nel terzo quadrante (in basso a sinistra), ci sono i comuni con valori

² La differenza tra nascite e decessi nel corso dell'anno ;

³ La differenza tra iscritti e cancellati all'anagrafe nel corso dell'anno;

⁴ Rapporto tra il saldo naturale e la popolazione media annua del periodo, per 1.000 abitanti;

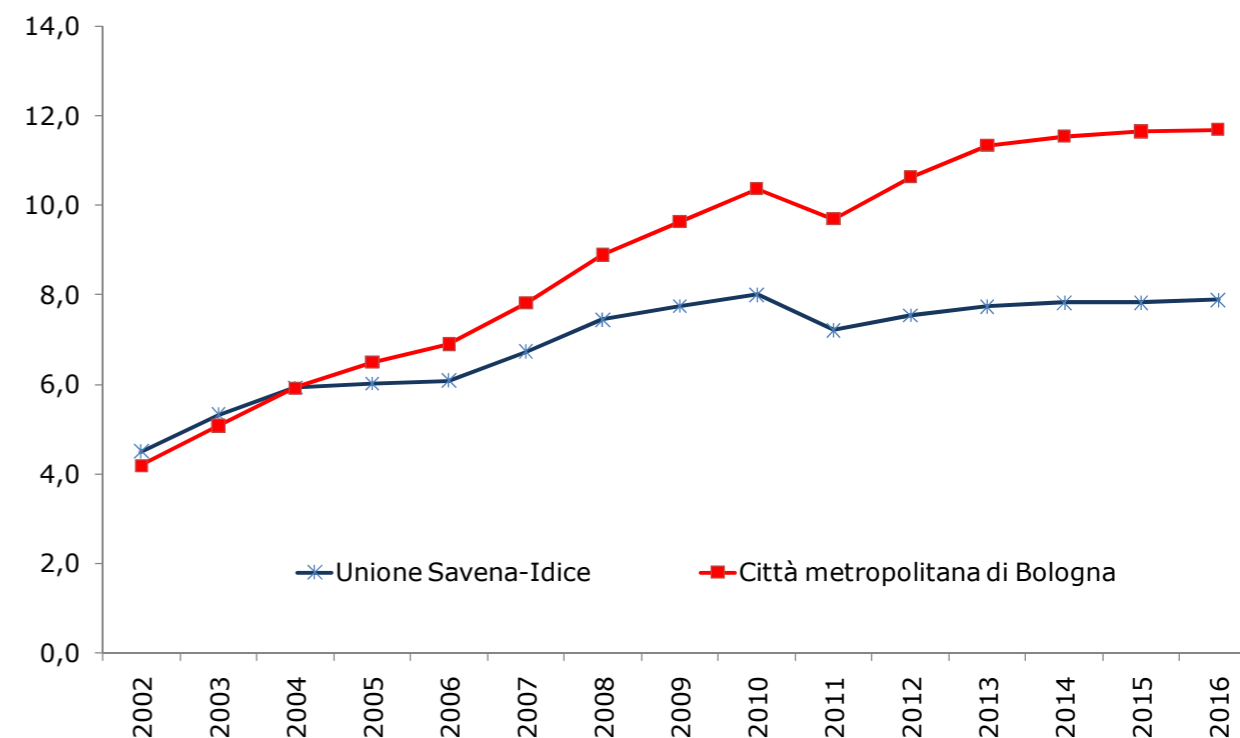
⁵ Rapporto tra il saldo migratorio e la popolazione media annua del periodo, per 1.000 abitanti.

negativi per entrambi i tassi; infine nel quarto quadrante (in basso a destra), ci sarebbero i comuni con valori positivi del tasso di crescita e negativi del tasso migratorio. Per il territorio preso in esame, emerge la forte spinta migratoria dei comuni di Ozzano dell'Emilia (12,9 per mille) e Pianoro (10,1 per mille). Monghidoro è l'unico comune che presenta la situazione congiunta più critica.

Popolazione straniera

- La popolazione straniera dell'Unione Savena-Idice ammonta a 3.576 residenti (tabella 3 in appendice). Nel dettaglio, i comuni montani comprendono 2.742 residenti stranieri, il comune di Ozzano 834. Si tratta del 7,9% del totale della popolazione residente nell'area, un valore inferiore all'incidenza straniera metropolitana, pari all'11,7%, ed addirittura la percentuale più bassa rispetto al confronto con le altre Unioni presenti nell'area metropolitana. E' Monterenzio il comune nel quale la componente straniera della popolazione è più rilevante e pari all'11%.
- Le femmine residenti straniere sono 2.041 ovvero il 57,1%. Si tratta di un'incidenza poco più alta rispetto al complesso metropolitano (54,5%). Nel comune di Pianoro si rileva la più elevata presenza femminile pari al 59,1%.
- Nell'Unione Savena-Idice, negli ultimi 10 anni, la popolazione straniera è aumentata di appena l'1,2%: è uno dei territori metropolitani nei quali il livello di crescita è meno intenso nel periodo considerato. Nel 2007 il territorio contava 2.582 abitanti stranieri, pari al 6,1% della popolazione totale. Da segnalare inoltre che rispetto a quell'anno, i comuni di Loiano e Monghidoro hanno addirittura conosciuto un calo dell'incidenza di stranieri, rappresentando così una delle rare eccezioni del territorio metropolitano.

Figura 3 – Percentuale stranieri sul totale della popolazione residente nell'Unione Savena-Idice e nella Città metropolitana di Bologna al 31 dicembre, dal 2002 al 2016.

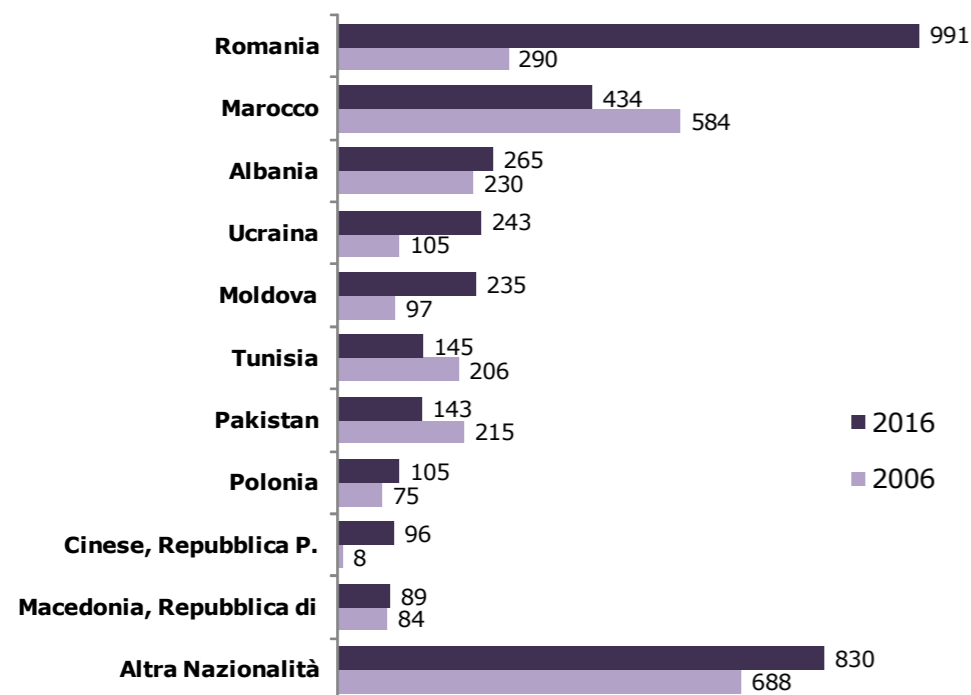


Fonte: Istat

- Solo dal 2002 al 2004 la percentuale degli stranieri dell'area Savena-Idice è stata più alta di quella media metropolitana, poi è sempre stata inferiore e addirittura dal 2012 si scosta in difetto per oltre 3 punti percentuali (figura 3).

- Le nazionalità più presenti sono quella rumena (27,7%) e marocchina (12,1%). Dal 2006 ad oggi è soprattutto la nazionalità rumena ad avere la crescita più rilevante passando da 290 residenti a 991 (figura 4).

Figura 4 – Graduatoria delle nazionalità straniere residenti nell’area Savena-Idice al 1° gennaio. Anni 2006, 2016.

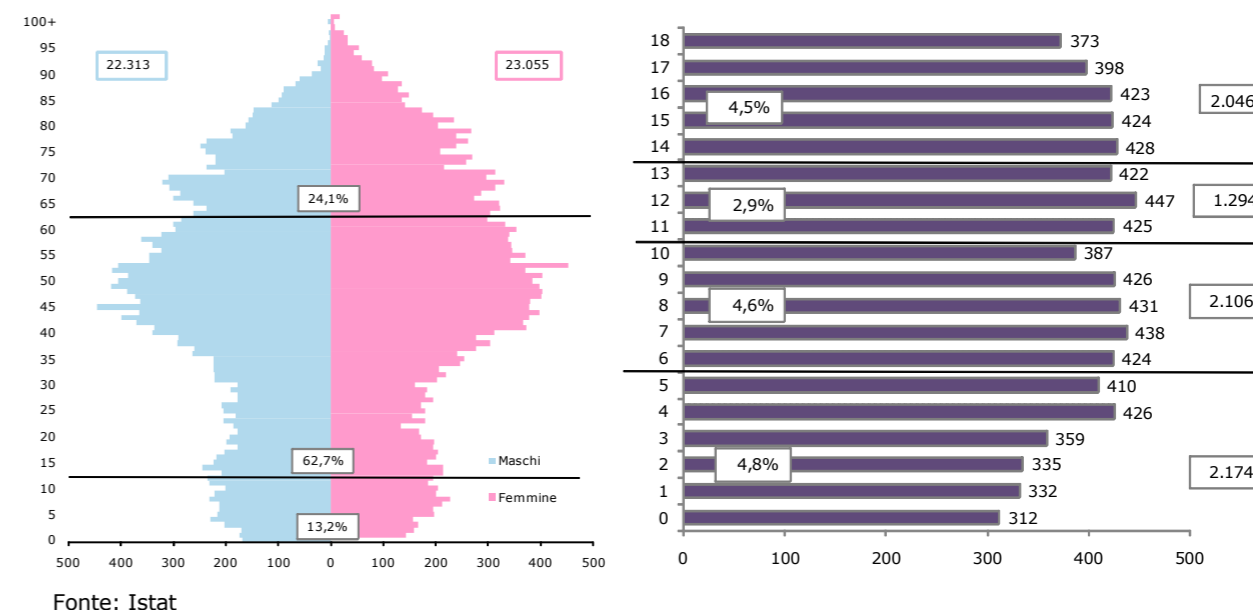


Fonte: Istat

Struttura della popolazione

- Una visualizzazione della struttura per età e sesso dei residenti dell’area della Savena-Idice (figura 5) è evidenziata nel grafico a piramide attraverso il quale si nota l’importante differenza tra le dimensioni numeriche delle classi di età più giovani, quelle mature e le anziane. I giovani fino ai 19 anni rappresentano il 17,6% della popolazione (il 52,2% sono maschi) mentre le generazioni degli ultra sessacinquenni sono il 24,1% (54% femmine); i grandi anziani, rappresentati da coloro che hanno più di 80 anni, sono il 7,1% di tutti i residenti.
- Osservando la distribuzione della popolazione giovanile si possono fare ipotesi circa l’evoluzione della popolazione in età scolare, a meno di dinamiche migratorie non prevedibili. In particolare i giovani tra i 14 ed i 18 anni nei prossimi anni tendono a crescere lievemente, almeno per i primi tre anni. In particolare, osservando il grafico a destra della figura 5, per singolo anno di età, si nota bene lo slittamento potenziale della popolazione: nei prossimi tre anni a fronte di contingenti in uscita dall’età scolare (16-17 e 18 anni), sono in entrata contingenti più numerosi (11-12 e 13 anni): il saldo è di 100 adolescenti in entrata. Nel breve periodo quindi la popolazione potenziale delle scuole medie superiori dovrebbe aumentare. Le scuole medie inferiori vedranno invece una diminuzione di ragazzini: -50 ragazzini in entrata; anche nelle scuole elementari fra tre anni assisteremo ad una diminuzione, sempre al netto di migrazioni, di 49 bambini.

Figura 5 – Piramide per età dei residenti nell’area Savena-Idice al 31 dicembre 2016, con dettaglio della popolazione minorenni.



Fonte: Istat

- Considerando il dettaglio comunale, (tabella 4 in appendice) nell’Unione Savena-Idice è Monghidoro ad avere sempre le percentuali più basse di ragazzi in tutte le tre fasce d’età evidenziate, mentre Ozzano dell’Emilia è il comune che presenta la percentuale maggiore di giovani fino a 18 anni, pari al 18,2%. Tra i giovani, sono le persone tra i 19 ed i 36 anni che, nel complesso dell’area, presentano il maggior divario col dato percentuale medio metropolitano essendo il 15,8% contro il 17,8%.
- L’analisi dei giovani stranieri mostra una distribuzione con valori medi percentuali vicini a quelli riscontrati nell’area metropolitana nelle varie fasce di età scolare o prescolare, mentre il complesso dei minorenni sono l’1,7% contro il 2,6% metropolitano ed i giovani tra i 19 ed i 36 anni sono il 2,6% nella Savena-Idice rispetto al 3,9% nella Città metropolitana. Monterenzio è il comune che presenta la maggior percentuale di giovani stranieri (tabella 5 in appendice).
- La quota di anziani con più di 65 anni, pari al 24,1%, è leggermente inferiore alla media metropolitana (24,4%), come pure la quota di grandi anziani con più di 80 anni, pari al 12,2% contro una media del resto del territorio del 13,2%. Un confronto rispetto a dieci anni prima mostra un appesantimento sia nella presenza degli ultra sessantacinquenni che per i cosiddetti grandi anziani con più di 80 anni (tabella 6 in appendice). All’interno dell’Unione è il comune di Monghidoro a presentare la quota più rilevante di over 65enni (27,6%) e di ultra ottantenni (14,9%); Monterenzio al contrario detiene le percentuali più basse dell’Unione in entrambi i gruppi di età e pari rispettivamente al 20,7% ed al 10%.
- I principali indicatori demografici ribadiscono il noto tema dell’invecchiamento della popolazione dell’intera area metropolitana e con maggior risalto nell’area montana dell’Unione (tabella 7 in appendice). L’età media sintetizza in modo immediato la maturità della popolazione attestandosi, per la componente dei comuni montani, a 47,2, valore ringiovanito dagli abitanti di Ozzano che mediamente hanno 44,9: l’Unione ha così un’età media prossima a quella metropolitana e pari a 46,5 anni contro i 46,3. E’ Monghidoro il comune con l’età media più elevata e pari a 49,3 anni.
- L’indice di vecchiaia è dato dal rapporto percentuale tra la popolazione in età maggiore di 64 anni e la popolazione con meno di 15 anni: quantifica quindi il peso degli anziani sui giovani. Nell’area dei comuni montani tale indicatore è pari 198,5,

un valore molto superiore alla media metropolitana (187,3) e che risulta ridotto nell'Unione per effetto della popolazione di Ozzano che presenta un indice di 150,1. Il comune che presentano il valore più elevato, sinonimo di un maggior squilibrio generazionale, è Monghidoro (258,8).

- L'indice di dipendenza strutturale è una misura teorica del carico sociale ed economico sulla popolazione attiva: valori uguali al 50 per cento indicano che ogni adulto in età attiva deve "farsi carico" di un giovane o un anziano in età non attiva. Valori superiori invece indicano una situazione di squilibrio generazionale. Tale indice Nell'area dei comuni montani è pari a 60,4, un valore di poco superiore alla media metropolitana, pari a 59,9.

Famiglie

- Negli ultimi anni le famiglie dell'Unione sono modestamente aumentate, così come è avvenuto nel resto del territorio metropolitano (tabella 8 in appendice).
- Più di un terzo dei nuclei, il 37,1%, è rappresentato da un solo componente, percentuale che a livello metropolitano è un po' più alta e pari al 42,0%. Ma è da evidenziare che la media metropolitana risente molto del dato del capoluogo, pari a 51,4% di famiglie mono componenti, mentre il resto del territorio evidenzia una media del 34,9%.
- Nel dettaglio del territorio studiato, i comuni montani denotano una presenza di famiglie mono componenti leggermente più elevata rispetto a quella dell'intera Unione e pari al 37,8%.
- A livello comunale, solo Monghidoro si distingue per l'elevata incidenza di famiglie mono componenti, pari al 46,5%, ancora una volta a sostegno del carattere anziano della popolazione di tale comune (tabella 9 in appendice).
- Il numero medio di componenti per famiglia nell'Unione è leggermente superiore al dato medio metropolitano e pari a 2,2, contro il 2,1.

LA STRUTTURA PRODUTTIVA E IL PROFILO DELLE AZIENDE

Consistenza e Nati-Mortalità delle aziende

- Al 31/12/2016 nei comuni appartenenti all'Unione Savena-Idice risultano registrate 4.029 imprese di cui 3.665 attive, pari al 91% (tabella 10 in appendice).
- Complessivamente l'Unione Savena-Idice incide per il 4,2% del totale metropolitano per quanto riguarda le imprese registrate e il 4,3% per quelle attive. Il 70% delle imprese (sia registrate che attive) sono localizzate nei comuni di montagna dell'Unione ed il 30% in pianura (Ozzano dell'Emilia).
- Rispetto al 2015 si registra un calo del numero delle aziende attive pari al -1,9% (ben cinque volte superiore al dato metropolitano), con prevalenza in pianura (-2,3%) rispetto alla zona montana (-1,7%).
- La nati-mortalità delle imprese della Città metropolitana di Bologna al 31/12/2016 evidenzia un saldo positivo pari a 102 imprese, mentre risulta negativo per le imprese dell'Unione Savena-Idice (-50).
- All'interno dell'Unione, che presenta saldi negativi per entrambe le zone (-29 montagna; -21 pianura), il solo comune in positivo è Loiano (+2).

Tasso di crescita

- Il rapporto tra il numero di nuove nate e quello delle imprese già esistenti⁵ dell'Unione Savena-Idice si assesta al 5,2%, valore già registrato lo scorso anno. Si mantiene quindi la lieve crescita della natalità registrata nel 2014 pur rimanendo nell'ambito di un medio periodo (ultimi 6 anni) che presenta un trend negativo. (tabella 11 in appendice).
- L'analisi della realtà territoriale indica attualmente due fenomeni opposti: mentre nell'area montana la natalità diminuisce passando dal 6% al 5,5%, in pianura è in aumento dal 3,9% al 4,5%.
- Nel 2016, dopo alcuni anni di riduzione, si è riscontrato un aumento del tasso di mortalità⁶ delle imprese che passa dal 5,4% al 6,4%, segnando il valore più alto dell'intero periodo 2010-2016 per il territorio dell'Unione, maggiore anche di quello registrato nello stesso anno a livello dell'intero territorio metropolitano, pari a 5,7%, che al contrario continua a diminuire.
- L'impulso all'aumento del tasso di mortalità delle imprese dell'intera Unione è riscontrabile, in maniera equanime, in entrambe le aree del territorio.
- Visti gli andamenti dei tassi di natalità e di mortalità, assume particolare rilievo la dinamica demografica complessiva delle imprese, misurata in termini di tasso di crescita⁷, che crolla al -1,2%, segnando il dato peggiore di un trend già in atto da inizio periodo (figura 6). In particolare il turnover⁸ appare in grave svantaggio nell'area di pianura (-1,7%) dopo il positivo risultato del 2015 (0,2%), rispetto alla montagna (-1,0%) (tabella 12 in appendice). Risulta evidente il divario con l'intero territorio metropolitano il cui tasso di crescita continua a mantenersi positivo e stabile (0,11%).

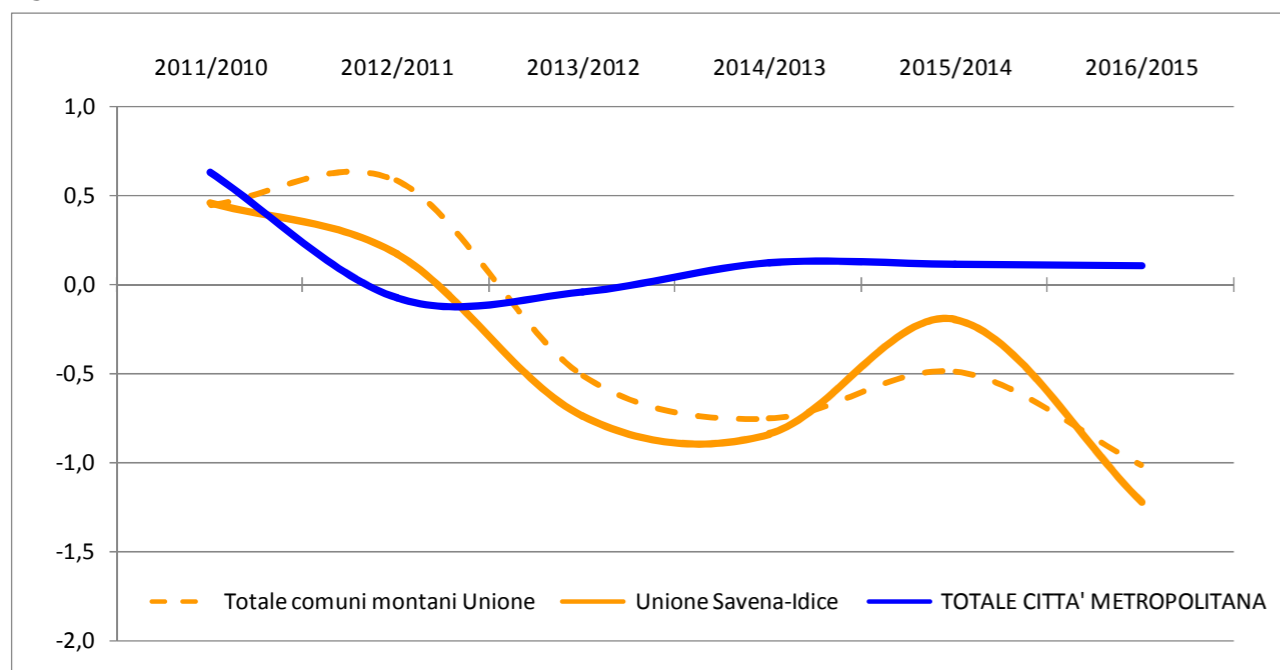
⁵Il tasso di natalità è il rapporto tra le imprese iscritte nel periodo di riferimento e le imprese registrate alla fine del periodo precedente

⁶Il tasso di mortalità è il rapporto tra le imprese cessate nel periodo di riferimento e le imprese registrate alla fine del periodo precedente

⁷Il Tasso di crescita (o iscrizione netta) è ottenuto rapportando il saldo dell'anno in esame (imprese iscritte-imprese cessate) al numero delle imprese registrate l'anno precedente.

⁸ Il turnover, dato dalla differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità, corrisponde al tasso di crescita.

Figura 6 - Andamento dei tassi di crescita 2010-2016



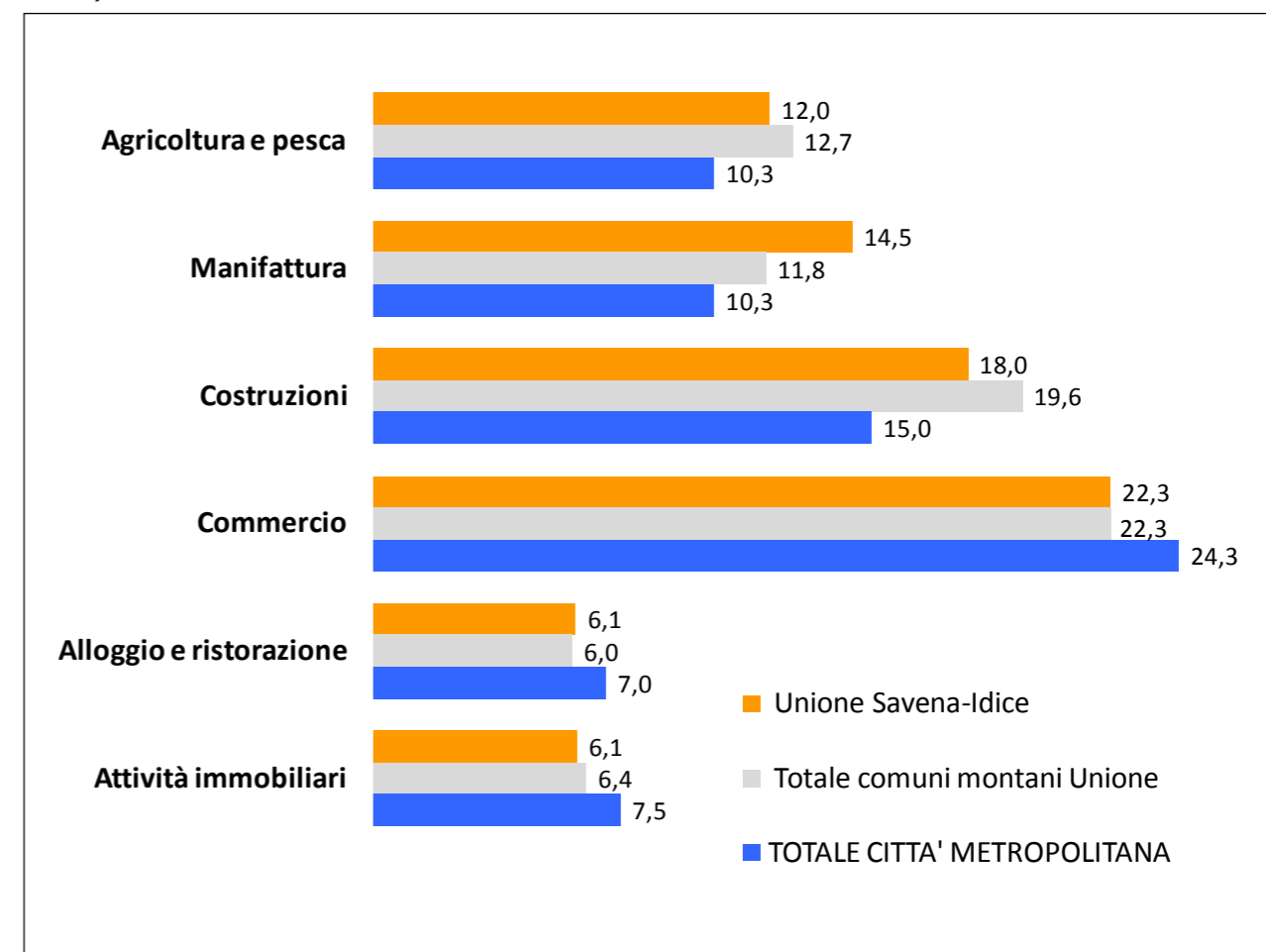
Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

Consistenza per settore di attività economica

- I primi sei settori di attività economica che in termini di imprese attive pesano di più a livello metropolitano, commercio, costruzioni, agricoltura e pesca, manifattura, attività immobiliari, alloggi e ristorazione, coprono sostanzialmente i 3/4 del mercato provinciale e quasi il 79% di quello dell'Unione Savena-Idice (figura 7).
- A livello metropolitano il settore che riunisce il maggior numero di imprese attive è il commercio (20.658, 24,3%), poi le costruzioni (12.773, 15%) e agricoltura (8.739) e manifattura (8.733) entrambe al 10,3%.
- Il territorio dell'Unione Savena-Idice si caratterizza per una natura marcatamente manifatturiera (14,5% le imprese attive del settore), in particolare nella zona di pianura (Ozzano dell'Emilia) dove raggiunge una ragguardevole quota poco inferiore al 21%.
- La struttura settoriale dell'area montana appare equivalente a quella dell'area metropolitana; il commercio è ancora il primo settore per numero di imprese attive (576, pari al 22,3%) e a seguire costruzioni e agricoltura ma con un peso più consistente rispetto al contesto metropolitano (tabella 13 in appendice).
- Le variazioni percentuali delle imprese attive tra il 2015 e il 2016, nell'area metropolitana e nell'Unione Savena-Idice, limitatamente ai settori più consistenti (commercio, costruzioni, agricoltura, manifattura, attività immobiliari) appaiono sostanzialmente concordi (dello stesso segno) ma con rilevanza molto differente (figura 8).
- Nei comuni montani il decremento del numero di imprese attive nei principali settori economici risulta, infatti, sensibilmente più alto di quello marcato nel complesso del territorio metropolitano e nell'intera Unione: nel commercio le attive calano del 4,3% rispetto allo 0,8% a livello metropolitano; la manifattura segna un -3,8% contro il -1,5%; il settore delle costruzioni sconta uno -1,6% a fronte di una perdita dello 0,9% (tabella 14 in appendice). Tra i settori trainanti anche l'agricoltura e le attività immobiliari registrano una perdita di imprese attive (-2,4% e -1,2% rispettivamente) ma in linea con il decalage rilevato sull'intero territorio metropolitano.

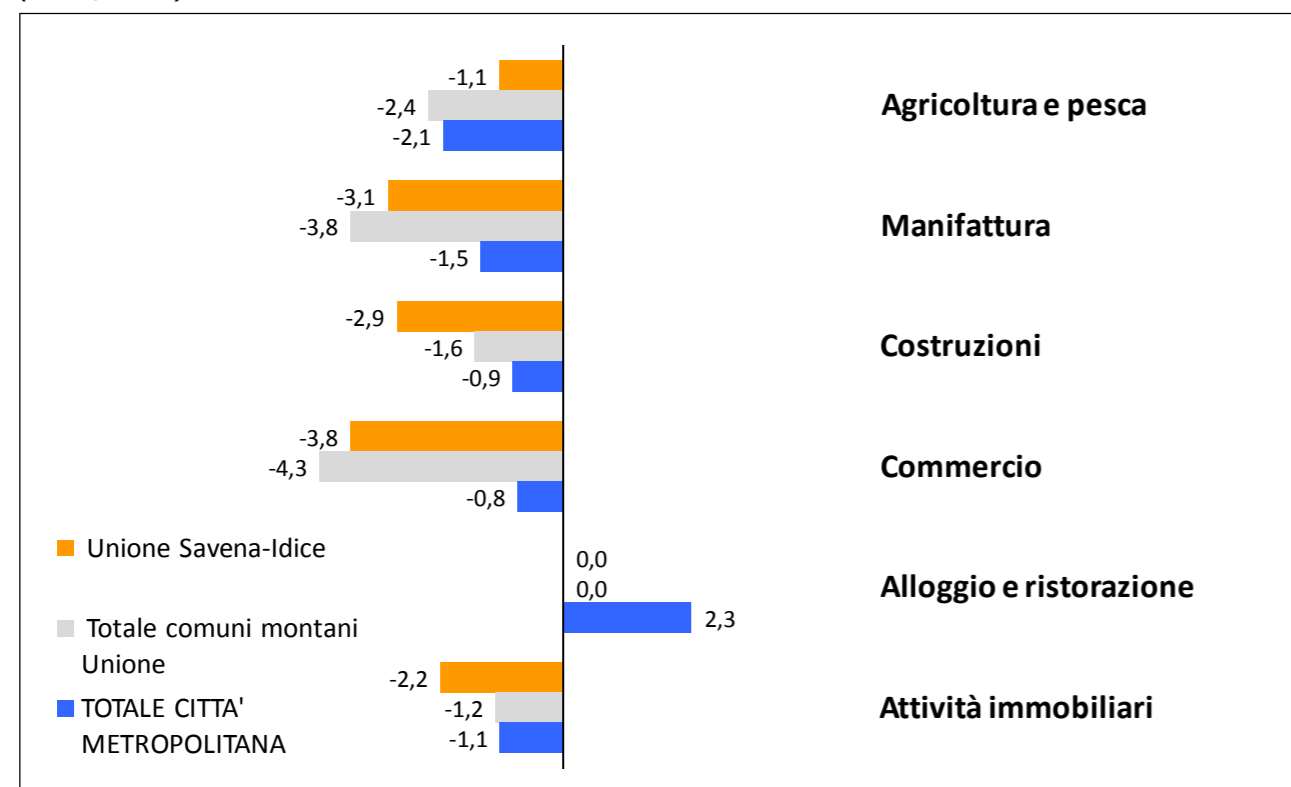
- A livello di Unione le variazioni negative risultano più contenute di quelle registrate nella montagna, eccezion fatta per il settore delle costruzioni (-2,9%) che risente del forte decremento registrato nell'area di pianura (-7,3%).
- In termini di numero di imprese attive, Loiano è il comune più vocato all'agricoltura (20,4%) e Monghidoro alle costruzioni (29,1%). Il settore delle attività immobiliari è ben rappresentato a Pianoro.

Figura 7 - Consistenza percentuale dei principali settori di attività economica 2016 imprese attive).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

Figura 8 - Variazione percentuale delle imprese attive dei principali settori di attività economica (2015/2016)



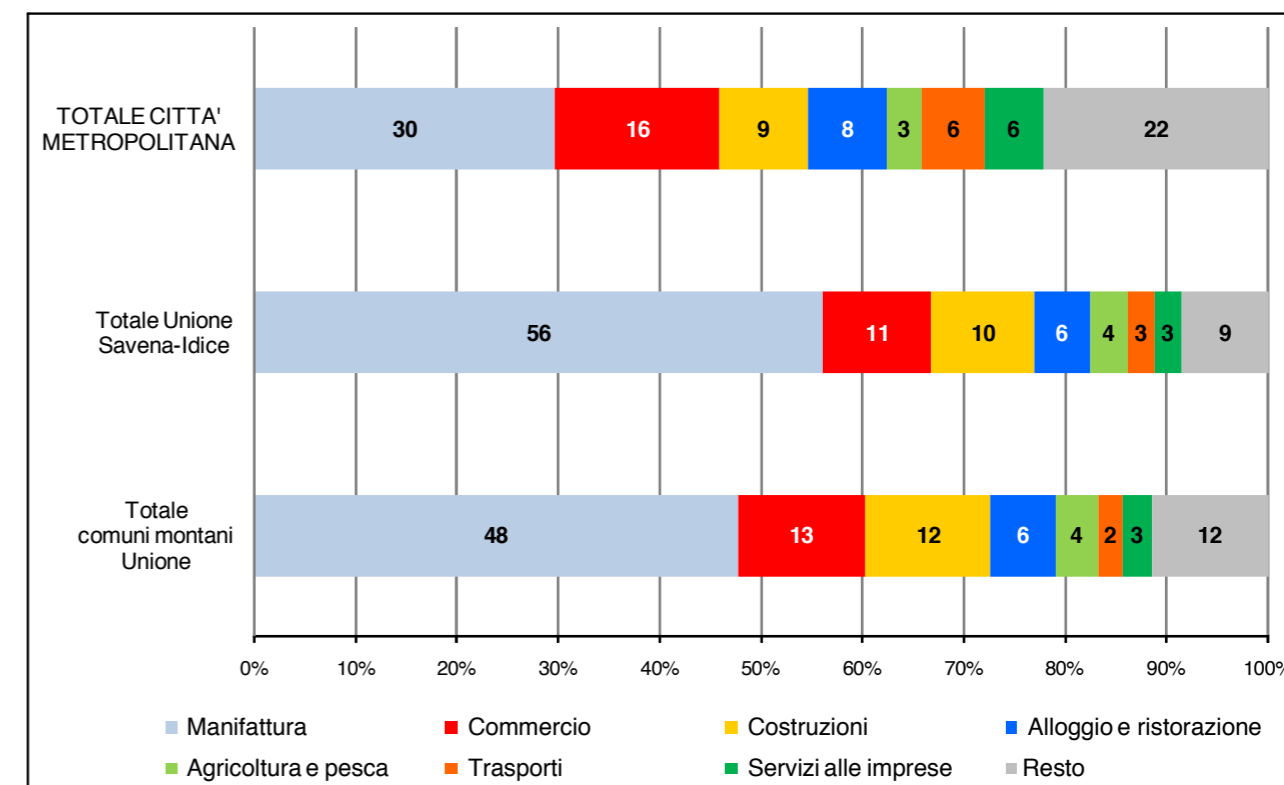
Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

Gli addetti delle imprese attive

- È doveroso precisare che mentre i dati utilizzati per l'analisi sulle imprese sono relativi al 2016, quelli relativi agli addetti sono del 2015 in quanto la Camera di Commercio di Bologna, al momento in cui scriviamo, non ha ancora pubblicato i dati 2016 in attesa di verificarne la correttezza. Quindi, per uniformità, nel calcolo di alcuni indicatori (ad es. la dimensione media), è risultato necessario utilizzare i dati 2015 anche per le imprese.
- Nel 2015 le 3.735 imprese attive dell'Unione Savena-Idice occupano 12.619 addetti, di cui 7.499 presenti nei comuni dell'area montana (pari a quasi il 60% del totale Unione), mentre oltre 5.000 addetti (circa il 40%) risultano allocati nelle aziende dell'area di pianura rappresentata dal Comune di Ozzano dell'Emilia (tabella 15 in appendice).
- Nonostante sia proprio Ozzano il Comune che presenta la maggior concentrazione di occupati (5.120) all'interno dell'Unione, viene seguito a brevissima distanza da Pianoro (con una differenza di appena 100 addetti); l'ammontare di addetti degli altri comuni della montagna non supera mai le 1.000 unità.
- Rispetto all'Unione nel suo complesso, il settore manifatturiero assorbe oltre la metà degli occupati (56% pari a circa 7.000 addetti). A notevole distanza si collocano commercio e costruzioni (tra il 10% e l'11% in entrambi i casi). Il settore degli alloggi e ristorazione supera il 5%, mentre l'agricoltura, i trasporti e i servizi alle imprese registrano valori intorno al 2-3% (figura 9 e tabella 16 in appendice). Nel complesso i primi sette settori coprono oltre il 91% della struttura occupazionale dell'Unione Savena-Idice.
- I comuni montani del territorio presentano una composizione settoriale abbastanza simile a quella dell'Unione nel suo complesso, con una leggera eccezione del manifatturiero che risulta meno concentrato in termini di addetti nelle zone altimetriche più elevate (48% di addetti a fronte del 56% dell'Unione). Le maggiori

differenziazioni con Savena-Idice si evidenziano invece rispetto al territorio metropolitano, il quale risulta caratterizzato da un mix settoriale più equilibrato. La presenza di addetti al settore secondario in senso stretto è ridotta quasi della metà (30%), compensata da percentuali più elevate, oltre che nel commercio, ricettivo e trasporti, soprattutto nel terziario e in particolare quello avanzato e i servizi alle imprese.

Figura 9 - Composizione settoriale dei comuni montani, totale Unione Savena-Idice e Città metropolitana limitata ai principali settori di attività economica (% addetti alle imprese attive) - 2015.

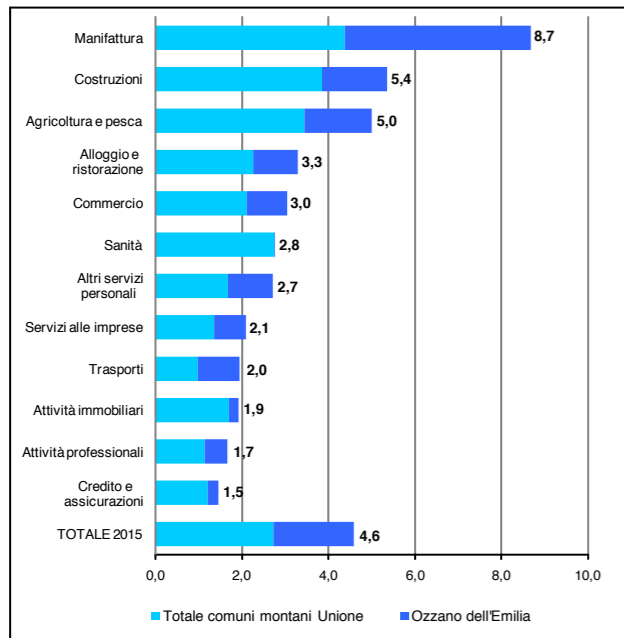


Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

- Gli addetti di Savena-Idice rappresentano il 4,6% del totale di area vasta, mentre i comuni montani coprono il 2,7% degli addetti dell'intero territorio metropolitano (figura 10).
- Come già evidenziato nell'analisi del mix settoriale dell'Unione, la graduatoria dei settori caratterizzati da una quota più rilevante di addetti provinciali (relativi alla medesima attività) vede nettamente primeggiare la manifattura (8,7%), si accodano costruzioni e agricoltura (intorno al 5%), mentre ricettivo e commercio si aggirano sul 3% (figura 10). La vocazione manifatturiera del territorio trova ancora una volta conferma nell'analisi della specializzazione economica dell'area confrontata con la situazione media provinciale (figura 11), con un valore dell'indice di specializzazione normalizzato⁹ che si attesta sullo 0,3.

⁹L'indice di specializzazione è dato dal rapporto tra la quota di addetti di uno specifico settore sul totale degli addetti dell'Unione e la medesima quota calcolata a livello metropolitano. È una misura di dissomiglianza che descrive la specializzazione economica di un'area rispetto alla situazione media provinciale. Nel caso di indice normalizzato, il campo di variazione è compreso tra -1 e +1, l'indice aumenta al crescere della specializzazione dell'area nel settore considerato. Il valore massimo (+1) si ottiene quando tutte le imprese di un settore sono concentrate in quell'area (massima specializzazione).

Figura 10 – Addetti dell'Unione Savena-Idice rispetto agli addetti della Città metropolitana per zona altimetrica e per settore di attività economica – 2015 (%)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

Figura 11 - Indice di specializzazione normalizzato (quota addetti di un settore sul totale Unione rispetto allo stesso rapporto calcolato per la Città metropolitana) - 2015

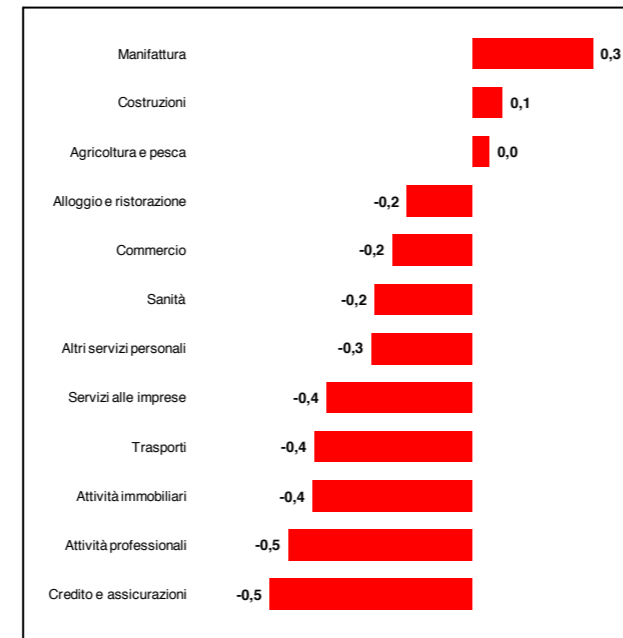
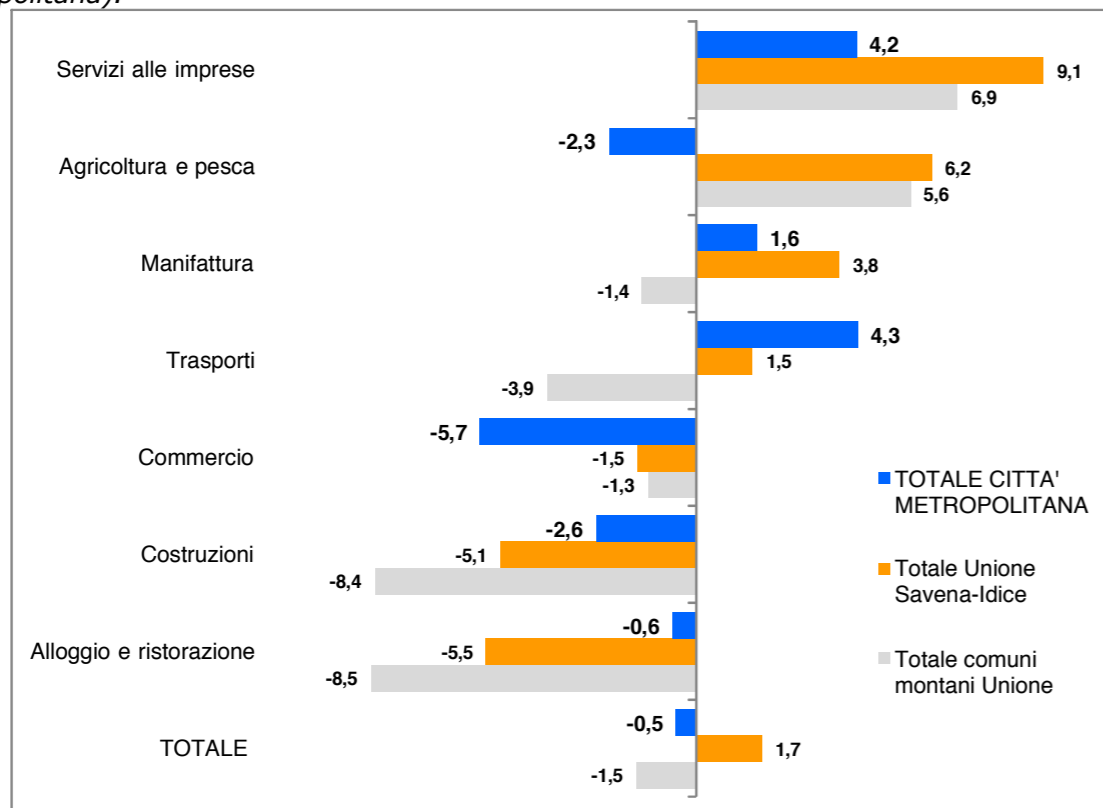


Figura 12 – Variazione percentuale delle imprese attive dei principali settori dell'Unione Savena-Idice nel 2015 rispetto al 2014 (confronto con i comuni montani dell'Unione e con la Città metropolitana).



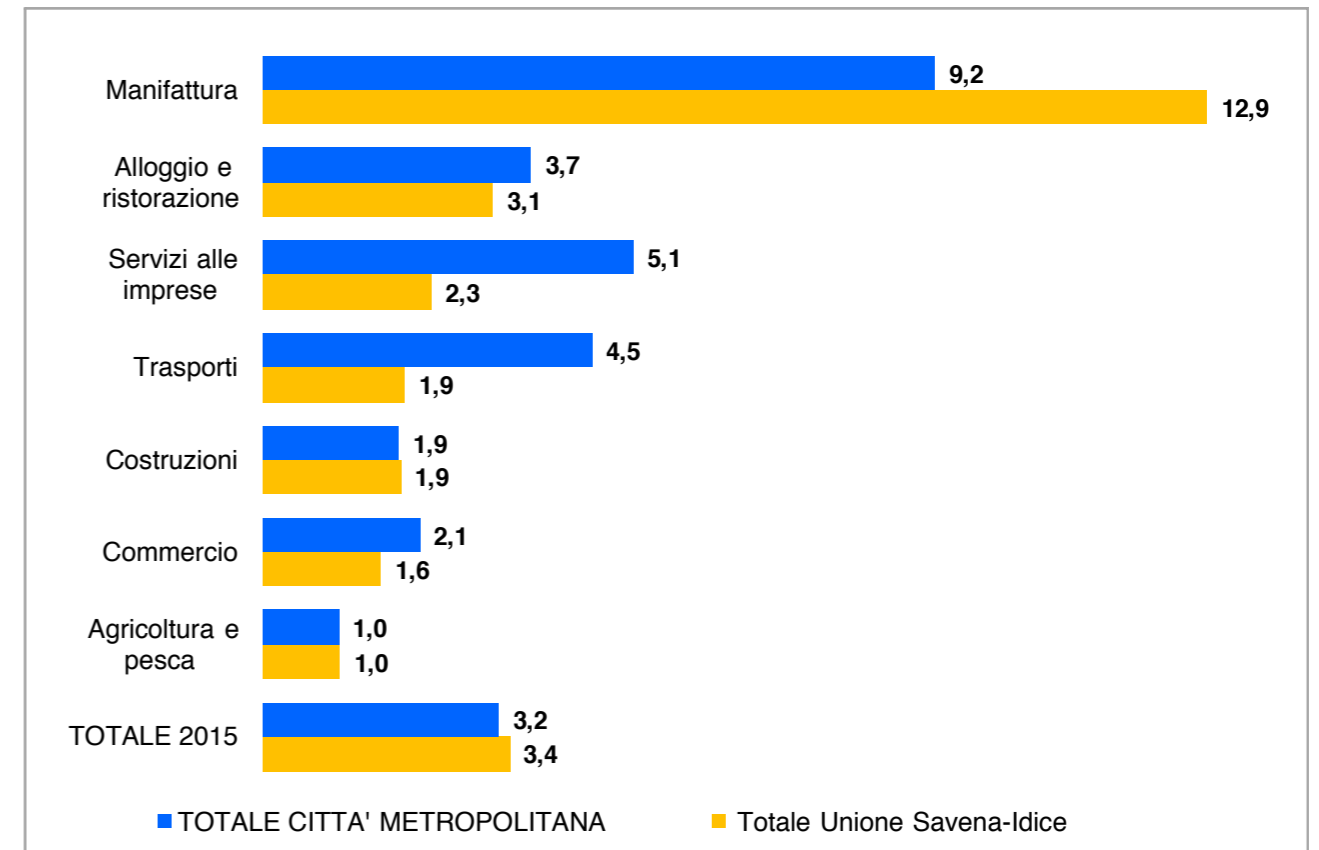
Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

➤ L'analisi temporale dei dati rileva, nel 2015 rispetto al 2014, una dinamica positiva del territorio: gli addetti alle imprese attive aumentano dell'1,7%, grazie soprattutto alla performance di Ozzano dell'Emilia che registra una crescita del 7% a

fronte di una flessione dell'1,5% dell'area montana (tabella 17 in appendice). Considerando solo i settori con una consistenza significativa (figura 12), sono i servizi alle imprese e l'agricoltura a registrare il maggiore incremento di addetti (sia nei comuni montani che nel complesso dell'Unione), ma è la manifattura che, data la sua presenza preponderante nel territorio, dà l'impulso maggiore a Savena-Idice, con una crescita complessiva di quasi il 4% degli addetti (nonostante il calo dell'area montana). I settori del commercio, ma soprattutto delle costruzioni e del ricettivo registrano invece, nel 2015, una dinamica negativa degli addetti.

➤ La dimensione media delle imprese (3,4 addetti per azienda) sopravanza leggermente il valore medio metropolitano (3,2). Il dato dell'Unione compensa gli squilibri tra comuni montani e la zona più pianeggiante: è l'area appenninica a presentare una dimensione media delle aziende più contenuta (2,9, con una punta di 3,5 addetti per azienda a Pianoro), a fronte di un valore dell'indicatore di Ozzano pari a 4,6 (tabella 18 in appendice). Tra i principali settori, quello che registra la presenza di aziende con dimensioni medie più elevate risulta il manifatturiero, il quale fa registrare un valore (12,9) decisamente più elevato del dato medio metropolitano (figura 13).

Figura 13 – Dimensione media delle imprese attive dei principali settori Unione Savena-Idice nel 2015 (confronto con la Città metropolitana).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

Addetti per divisione di attività economica

➤ Al fine di approfondire l'analisi settoriale, individuando le micro-attività maggiormente significative nel territorio oggetto di studio (analisi utilizzata anche per la preparazione dei focus aziendali), i dati sulle imprese e sugli addetti sono stati ulteriormente disaggregati per divisioni, corrispondenti alle due cifre della classificazione Istat delle attività economiche ATECO 2007 (tabella 19 in appendice). Ovviamente, anche in questo caso, dovendo riportare i valori degli addetti, è stato necessario ricorrere ai dati 2015.

- Prendendo in considerazione solo i macro-settori maggiormente consistenti all'interno di Savena-Idice, risulta doveroso iniziare con un'indagine dettagliata del manifatturiero. L'attività che emerge con evidenza e sorregge buona parte del settore è la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature, in termini soprattutto di addetti piuttosto che di imprese, confermato da una dimensione media delle aziende particolarmente elevata (38 occupati per impresa). L'attività copre quasi la metà degli addetti del settore manifatturiero (43%) e 1/4 della struttura occupazionale dell'Unione nel suo complesso. Pur rivelando una presenza significativa su tutto il territorio, si concentra maggiormente in pianura (Ozzano), dove sono allocati oltre il 60% degli addetti alla fabbricazione di macchinari ed apparecchiature di tutta l'Unione. Un'ultimo dato rilevante: rispetto al complesso dell'area di Savena-Idice, l'attività rappresenta ben il 15% di addetti al medesimo micro-settore nell'area metropolitana. Estendendo le valutazioni a tutta l'industria meccanica (attività da C26 a C33), il peso degli addetti rispetto all'Unione sale al 31%.
- Rimanendo all'interno del settore industriale in senso stretto dell'Unione, altra attività che presenta una consistenza rilevante, questa volta anche in termini di imprese, è la fabbricazione di prodotti in metallo, con il 20% di addetti sul manifatturiero, l'11% sul totale di Savena-Idice ed oltre l'8% sia di aziende che di occupati rispetto al medesimo settore nell'area metropolitana. In termini di addetti l'attività risulta distribuita in modo sufficientemente equilibrato tra i territori con diversa altimetria (mentre le imprese sono maggiormente concentrate in montagna). A seguire, sempre rispetto agli addetti, attività manifatturiere di una certa rilevanza riguardano l'industria chimico-farmaceutica: se la fabbricazione di prodotti chimici copre il 3,4% di addetti sul complesso dell'Unione ed oltre il 16% del settore chimico in area vasta, quello farmaceutico concentra quasi la metà (44%) degli addetti dell'industria farmaceutica metropolitana, grazie alla presenza ad Ozzano di importanti aziende specializzate nella preparazione di medicinali ad uso veterinario.
- Nell'ambito del settore delle Costruzioni, i lavori di costruzione specializzati come impianti elettrici e idraulici, infissi e tinteggiatura registrano una buona copertura sul totale Savena-Idice sia in termini di imprese (14%) che di addetti (6,3%), a cui si assommano la costruzione di edifici residenziali (rispettivamente il 4% e il 3,5%).
- Passando al Commercio, gli addetti del settore si ripartiscono perlopiù, in modo equilibrato, tra ingrosso e dettaglio, raccogliendo, in entrambi i casi, circa il 4% dell'occupazione dell'Unione. Anche il numero delle aziende mostra una consistenza significativa, leggermente superiore in questo caso per l'ingrosso (11% contro il 9% del dettaglio).
- Tra i settori residuali (comunque non irrilevanti), si segnalano: l'attività di ristorazione (buona presenza nell'Unione sia per imprese che per addetti, 5% in entrambi i casi e maggiore concentrazione in montagna) e le coltivazioni agricole e produzioni animali, che coprono il 3,5% di addetti dell'Unione, ma quasi il 12% delle imprese totali. Ultima nota per i servizi di assistenza sociale residenziale, i quali, pur non mostrando una presenza cospicua sul complesso occupazionale del territorio di Savena-Idice (pari al 2%), si distingue per una buona copertura sia di aziende che di addetti del totale metropolitano all'interno del medesimo settore.

Tipologia e caratteristiche dei titolari di impresa

- Un'impresa attiva su cinque di quelle presenti nell'Unione Savena-Idice è condotta da una donna (20,5%, pari a 751). La consistenza delle **imprese femminili**¹⁰ è lievemente superiore nell'area di montagna (20,9%) ed ha

¹⁰ Si considerano femminili le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da donne: sono classificate in base al maggiore o minore grado di imprenditorialità femminile, desunto dalla natura

corrispondenza con il dato metropolitano (21%). Le imprese femminili dell'Unione costituiscono il 4,2% di quelle dell'intero territorio bolognese; il 3% quelle della montagna (tabella 20 in appendice).

- Nel corso del 2016 le imprese attive femminili dell'Unione si riducono di oltre due punti percentuali (-2,2%) rispetto all'anno precedente, con un leggero aggravio nell'area montana (-2,4%). Il decremento evidenzia la discordanza con l'andamento registrato a livello metropolitano dove, seppur limitatamente, le imprese femminili crescono (0,7%) (tabella 21 in appendice e figura 14).
- Il commercio rappresenta il settore maggiormente vocato all'imprenditoria femminile (27% pari a 181 imprese) e a seguire l'agricoltura (12%, 126 imprese).
- Pianoro è il comune con la maggior presenza di titolari di impresa donne con 286 imprese attive, circa il 38% del totale dell'area.
- Le **imprese artigiane** ammontano a 1.414, pari al 38,6% del totale delle attive presenti nell'Unione Savena-Idice. Consistenza che sale di poco nei comuni montani (38,8%). In questo territorio il rapporto artigiane/attive totali è superiore a quello che si sviluppa a livello metropolitano (32%).
- Le imprese artigiane presenti nell'Unione rappresentano il 5,2% delle artigiane bolognesi complessive. Il 71% circa è localizzato nell'area montana ed il restante 29% a Ozzano dell'Emilia (area di pianura).
- La variazione delle imprese artigiane attive rispetto al 2015 è del -2,2% ed è di tre volte superiore al calo registrato a livello metropolitano (-0,7%). Si evidenzia, in particolare, il calo nell'area di pianura (-5,1%).
- Il settore delle costruzioni coinvolge il maggior numero di imprese artigiane (39%), in particolare nella zona montana (42,1%).
- Sono 260 le **imprese giovanili**¹¹ localizzate nel territorio dell'Unione Savena-Idice, corrispondenti al 7,1% delle imprese attive (il 7,7% nei territori montani), dato lievemente inferiore a quello registrato a livello metropolitano (7,7%).
- Le 260 imprese condotte da giovani pesano per il 4% del totale metropolitano (6.532 imprese giovanili) ed oltre i due terzi (76,5%) sono localizzate nei comuni montani.
- Rispetto al 2015 nell'Unione Savena-Idice si registra il netto calo (-6,5%) del numero di aziende giovanili, rispetto al -2,9% misurato in tutta l'area metropolitana. Il fenomeno assume valori consistenti soprattutto in pianura (-14,1%), mentre in montagna, pur eccedendo il dato provinciale, rimane più contenuto (-3,9%) anche in virtù dei recuperi a Loiano e Monterezeno.
- Il grado di imprenditorialità giovanile¹², definito in base alla maggiore o minore partecipazione di giovani negli organi di controllo e nelle quote di proprietà dell'impresa, assume un carattere forte ed esclusivo nel 7,3% dei casi (a livello provinciale la quota è pari al 10,5%).
- Le imprese giovanili dell'Unione si concentrano prevalentemente nei settori tradizionali come costruzioni (64 imprese attive) e commercio (61).

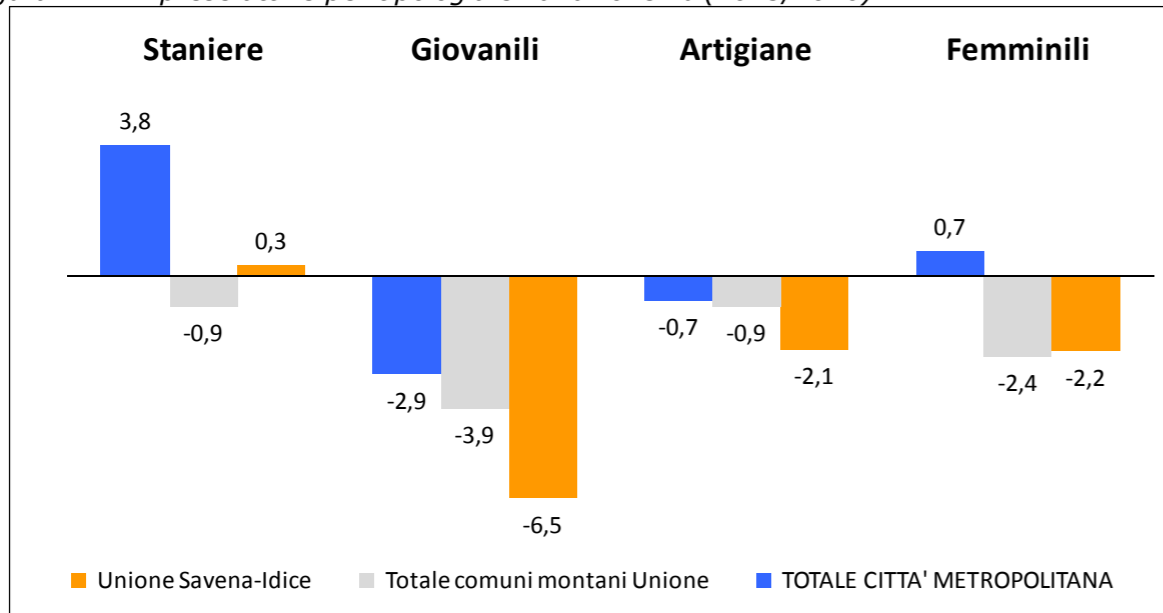
giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa, secondo definiti criteri.

¹¹La definizione di impresa giovanile avviene in base alle seguenti condizioni: per quelle individuali, che il titolare abbia meno di 35 anni; nel caso di società di persone, che oltre il 50% dei soci abbia meno di 35 anni; nel caso di società di capitali, che la media delle età dei soci e degli amministratori sia inferiore al limite dei 35 anni.

¹² Il grado di imprenditorialità giovanile viene definito in base alla maggiore o minore partecipazione di giovani negli organi di controllo e nelle quote di proprietà dell'impresa. In particolare il grado di imprenditorialità (maggioritario, forte ed esclusivo) di partecipazione giovanile è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio di età inferiore ai 35 anni e dalla percentuale di giovani presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa secondo i criteri condivisi definiti nella tabella in appendice.

- Pianoro è il comune con la maggior presenza di imprese giovanili attive (87, pari al 33,5% del totale dell'Unione).
- Le imprese attive condotte da **titolari stranieri** rappresentano l'8,5% del totale delle imprese, dato al di sotto di quello registrato a livello metropolitano e pari all'11,5% (9.741 imprese). Entrambe le aree del territorio analizzato presentano la stessa incidenza.
- Complessivamente le imprese straniere dell'Unione costituiscono il 3,2% (260) del totale straniere dell'intero territorio metropolitano. Il 71% è localizzato nei comuni di montagna.
- A fronte del deciso aumento delle imprese straniere registrato su tutto il territorio bolognese (+3,8%) rispetto allo scorso anno, nell'Unione Savena-Idice si rileva un sostanziale assestamento (+0,3%). I dati delle due zone del territorio osservato sono però in antitesi: ad un aumento delle imprese straniere del 3,4% in pianura (Ozzano dell'Emilia), si contrappone un calo dello 0,9% in montagna.
- Il 39% di imprese straniere attive opera nel settore delle costruzioni, con una più forte incidenza nella zona montana (42,7%) rispetto al 28,5% registrato a livello metropolitano. Tra i settori "forti" in pianura, dopo costruzioni e commercio, spicca il 16,7% di alloggio e ristorazione rispetto al 12,7% misurato a livello metropolitano.
- Il grado di imprenditorialità straniera¹³, assume un carattere forte ed esclusivo nel 6,1% dei casi. Il dato sopravanza la quota metropolitana ferma al 4,1%. Nell'area di pianura (Ozzano dell'Emilia) il grado di partecipazione straniera sale al 10%.
- Pianoro è il comune con la maggior presenza imprenditoriale straniera (105 imprese attive, pari al 33,9% delle imprese straniere dell'Unione).

Figura 14 - Imprese attive per tipologia e variazione % (2015/2016)



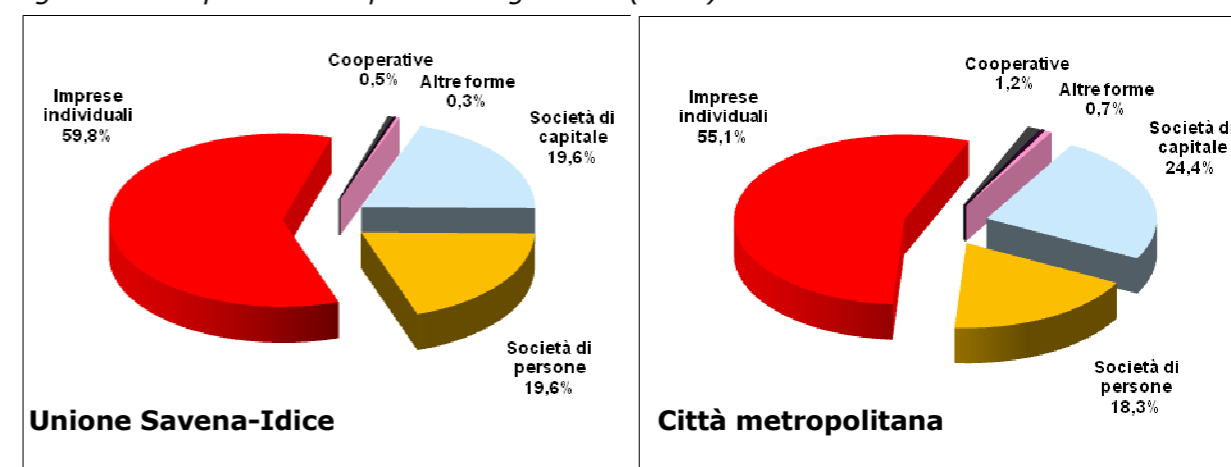
Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

¹³ Il grado di imprenditorialità straniera viene definito in base alla maggiore o minore partecipazione di persone non nate in Italia negli organi di controllo e nelle quote di proprietà dell'impresa. In particolare il grado di partecipazione straniera è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio non nato in Italia e dalla percentuale di persone non nate in Italia presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa secondo i criteri condivisi definiti nella tabella usata per individuare il grado di imprenditorialità giovanile. In base a questa viene fornita la classificazione del grado di imprenditorialità in maggioritario, forte ed esclusivo.

Le forme giuridiche

- Il 60% delle imprese attive dell'Unione Savena-Idice è di tipo individuale (2.193 su 3.665 totali), localizzate prevalentemente nell'area di montagna con un picco nel comune di Montereenzio (71%). Il peso delle imprese individuali sopravanza quello metropolitano (55,1%) (tabella 22 e 23 in appendice).
- Sostanzialmente identica tra montagna e resto del territorio dell'Unione e pari ad una su cinque (19,6% e 19,4% rispettivamente), la quota di società di persone (sas, ss, snc, ecc) rispetto al totale delle attive.
- Le società di capitale (spa, srl, ecc.) rappresentano il 20% del totale (719), inferiore al valore provinciale (24,4%), con una prevalenza nell'area di pianura (25%). Residuali le altre forme giuridiche (cooperative, consorzi, altre forme) ferme tra lo 0,5% e lo 0,2%.
- L'incidenza delle imprese individuali dell'Unione Savena-Idice sul corrispettivo metropolitano è pari al 4,7%, sostanzialmente identica a quella delle società di persone 4,6%. Si riduce al 3,5% il peso delle società di capitale.
- In termini di forma giuridica il saldo negativo complessivo registrato dalle aziende dell'Unione (figura 15 e tabella 24 in appendice) viene determinato in larga parte dalla nati-mortalità delle imprese individuali (-45), suddivisa in parti uguali tra area montana e pianura, e in seconda battuta da quella delle società di persone (-22).

Figura 15 - Imprese attive per forma giuridica (2016).

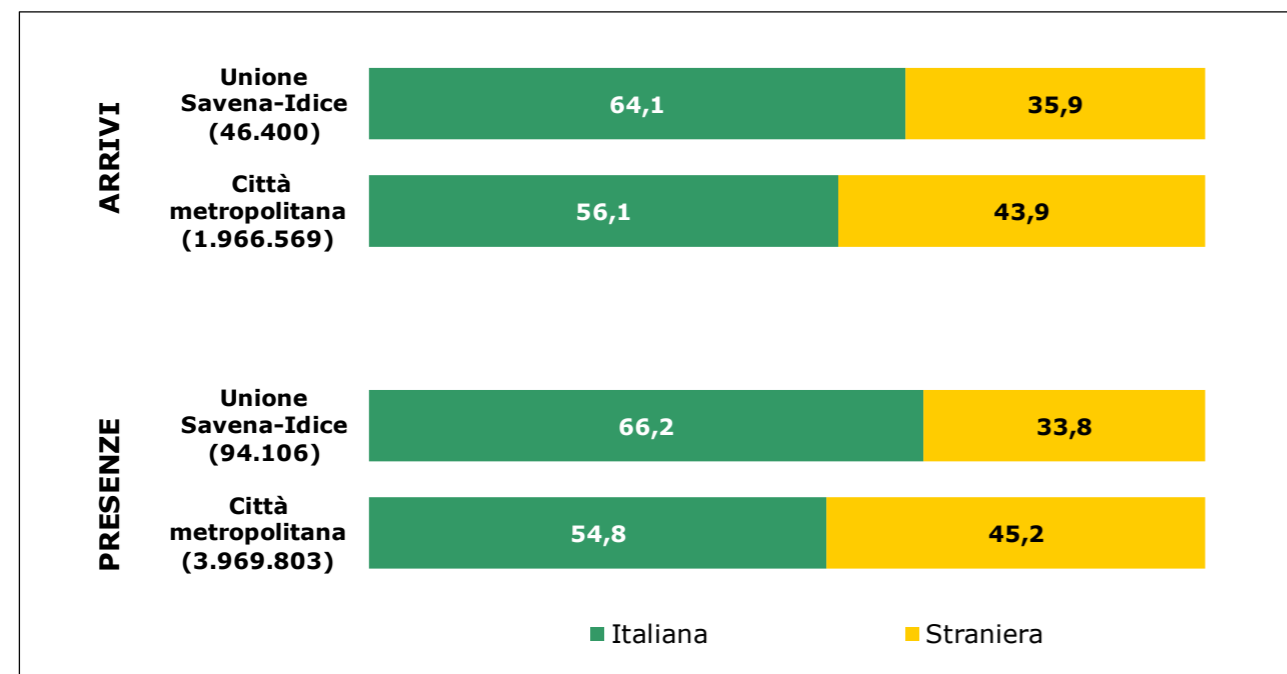


Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

MOVIMENTO TURISTICO E CAPACITÀ RICETTIVA

- Nel 2016 il numero degli arrivi (clienti italiani e stranieri), ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) dell'Unione Savena-Idice, corrispondono a 46.400 individui (tabella 25 in appendice). Tale dato rappresenta il 2,4% del totale degli arrivi a livello metropolitano.
- Il numero complessivo delle presenze, ovvero il numero complessivo delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi, ammonta a 94.106, che a livello metropolitano rappresenta il 2,4% del totale.
- Oltre 3/4 degli arrivi e 4/5 delle presenze hanno per destinazione l'area montana dell'Unione. Il comune di Pianoro è il più scelto.
- La disaggregazione dei dati di arrivi e presenze in funzione della provenienza (italiana e straniera), permette alcune considerazioni. Il contingente degli arrivi è composto per il 64% da italiani ed il 36% da stranieri; le presenze sono dovute per il 66% agli italiani ed il restante 34% agli stranieri (figura 16).
- Nel territorio dell'Unione, raffrontato a quello metropolitano, si registra una lieve prevalenza di turismo italiano più che straniero; infatti se a livello locale su 100 presenze, 56 sono turisti connazionali e 44 di altre nazioni, in ambito metropolitano 55 sono italiani e 45 stranieri.
- Maggiore è l'incidenza (più di quanto avvenga a livello di Unione) del turismo italiano nella zona montana (arrivi e presenze al 70% circa), mentre in pianura (Ozzano dell'Emilia) sono i turisti stranieri ad avere la prevalenza con il 52,1% di arrivi e il 53,4% di presenze.
- Nell'Unione è l'area dei comuni montani a risultare più attrattiva in senso turistico, dal momento che il 66,7% dei 16.665 arrivi stranieri e l'82,4% dei 29.735 turisti italiani sceglie come destinazione l'area montana; di questi flussi ne beneficia poi il numero di notti trascorse nelle strutture ricettive montane, utilizzate da oltre il 70% degli stranieri e da quasi l'87% degli italiani.

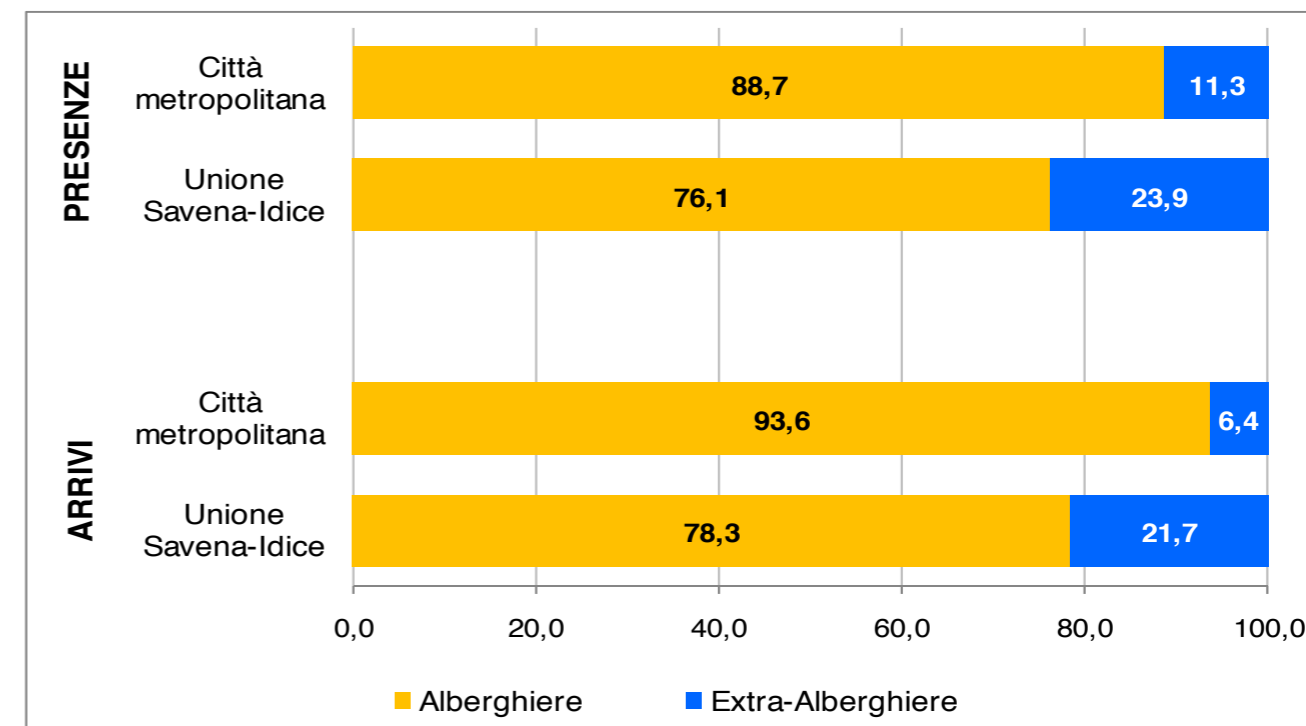
Figura 16. Arrivi e presenze - composizione percentuale per provenienza 2016.



Fonte: nostre elaborazioni su dati della Regione Emilia-Romagna

- Rispetto al 2015 in termini assoluti si registra in tutta l'area metropolitana un volume più consistente del flusso turistico. Il dato però non permette al momento particolari valutazioni sulle variazioni rispetto all'anno precedente a causa dell'avvenuto cambiamento del soggetto¹⁴ rilevatore dei flussi, con conseguenti difformità delle modalità di rilevazione.
- La permanenza media complessiva è di 2 notti, dato che corrisponde a quella registrata a livello metropolitano.
- La permanenza media, in funzione dell'origine della provenienza (italiana e straniera), corrisponde a 2,1 notti per gli arrivi italiani (stabile rispetto al 2015) e 1,9 notti per quelli stranieri (2,3 notti nel 2015).
- L'analisi dei dati rispetto al tipo di struttura ricettiva rileva, nel 2016, la propensione netta della maggior parte dei turisti che hanno come recapito l'ambito Savena-Idice a rivolgersi a strutture alberghiere (36.330 turisti, pari al 78% degli arrivi totali), mentre i restanti 10.070 turisti (22%) preferiscono alloggiare in strutture complementari (tabella 26 in appendice). Come già esplicitato precedentemente, la scarsa disponibilità di dati comunali su arrivi e presenze e le differenze nella modalità di raccolta delle informazioni sul turismo, suggerisce cautela nella valutazione dei dati, ma soprattutto impedisce di effettuare confronti temporali attendibili.
- La forte preferenza nei confronti degli alberghi riscontrata nell'area dell'Unione Savena-Idice si conferma ancora più netta, ancorché stazionaria, in ambito metropolitano, con oltre il 93% di turisti che opzionano questa tipologia ricettiva (figura 17).

Figura 17 - Distribuzione degli arrivi e delle presenze per tipo di struttura nei diversi ambiti territoriali, 2016 (valori percentuali).

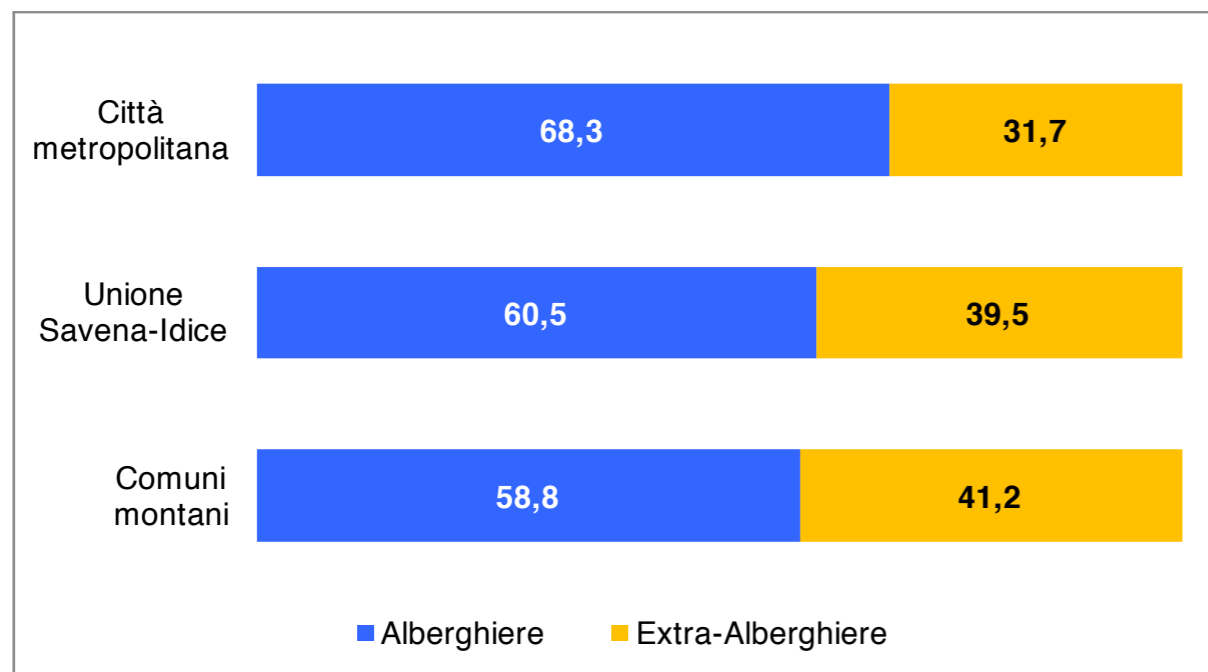


Fonte: nostre elaborazioni su dati della Regione Emilia-Romagna

- Per quanto riguarda le presenze, rispetto all'Unione i rapporti di forza tra tipologie ricettive risultano analoghi, sia pure meno squilibrati, rispetto a quelli registrati per gli arrivi: le presenze in albergo (oltre 71.600) coprono il 76% del totale presenze nell'area Savena-Idice, a fronte delle circa 22.500 (23,9%) nelle altre strutture (tabella 27 in appendice e figura 17).
- La distribuzione delle permanenze medie tra le diverse tipologie evidenzia, nell'ambito dell'Unione, una leggera prevalenza a favore questa volta delle strutture extra-alberghiere, che registrano nel 2016 una media di 2,23 notti contro l'1,97 delle strutture alberghiere, mantenendosi tuttavia al di sotto dei valori registrati a livello metropolitano, dove la permanenza media in strutture non alberghiere è pari a 3,58 notti a fronte delle 1,91 di quelle alberghiere.
- In ambito metropolitano, anche per le presenze 2016, la quota che fa riferimento alle strutture alberghiere si mantiene decisamente più consistente rispetto a quella afferente le strutture complementari (88,7% contro 11,3%).
- Anche nei Comuni dell'Unione Savena-Idice cresce la tendenza a soggiornare nelle strutture extra-alberghiere, comunque la ricettività alberghiera mantiene il proprio ruolo importante ed in crescita. Si può anzi ipotizzare, data l'ubicazione geografica dei centri e considerato il sistema dei collegamenti, che questo ambito territoriale stia già in parte svolgendo un ruolo di retroterra ricettivo del capoluogo, legato occasionalmente ad eventi fieristici o comunque d'interesse per il mondo economico-produttivo.
- Dal punto di vista dell'offerta, nell'area dell'Unione Savena-Idice sono presenti 16 strutture alberghiere (tabella 28 in appendice) e 74 strutture extra-alberghiere (tabella 29 in appendice), dotate rispettivamente di 976 e 637 posti letto (pari al 60% e al 40% del totale posti letto dell'area) (figura 18).

- Nel complesso, i posti letto disponibili sono 1.613, corrispondenti a poco più del 4,1% del complesso metropolitano, dove la distribuzione tra tipologie ricettive mette ancora più in evidenza la predominanza delle strutture alberghiere (i posti letti in albergo coprono oltre il 68% del totale). Il peso dei posti letto in strutture complementari dell'Unione sul totale di area vasta in tipologie ricettive corrispondenti (5,1%) sopravanza l'analogo indice calcolato per le strutture alberghiere (3,7%).
- Su 100 posti letto complessivamente disponibili nel territorio dell'Unione, 84 sono collocati all'interno delle strutture ricettive dei comuni montani, zona dove pure si concentra l'88% dei posti letto nelle strutture extra-alberghiere.
- Nel dettaglio, la maggior parte degli alberghi dell'Unione gode della classificazione a 3 stelle e copre quasi il 58% dei posti letto offerti dal complesso delle strutture alberghiere; per quanto concerne le tipologie ricettive complementari, la maggior parte dei posti letto sono offerti da agriturismi e bed&breakfast.

Figura 18 – Distribuzione dei posti letto per tipo di struttura nei diversi ambiti territoriali, 2016 (valori percentuali).



Fonte: nostre elaborazioni su dati della Regione Emilia-Romagna

PUNTI SALIENTI DELL'ANALISI STATISTICA

- La popolazione dell'Unione conta 45.368 residenti, con una tendenza alla crescita che si è attenuata nel tempo e che nell'ultimo anno è pari a +0,5% (+234 residenti).
- La differenza tra nascite e decessi (saldo naturale) è da anni negativa ed in costante peggioramento, in misura maggiore di quanto avvenga a livello metropolitano, ad ogni modo tale riduzione viene compensata a livello generale da una spinta migratoria ancora positiva, seppur in attenuazione (iscritti-cancellati all'anagrafe).
- Gli stranieri ammontano a 3.576 residenti di cui il 57,1% femmine. In termini relativi, la quota di stranieri (7,9%) è oggi inferiore a quella registrata a livello metropolitano (11,7%), frutto di una minor crescita negli ultimi 10 anni rispetto al resto del territorio complessivo. Le nazionalità più presenti sono quella rumena (27,7%) e marocchina (12,1%).
- La quota di "grandi anziani" con più di 80 anni è più che raddoppiata negli ultimi 10 anni, a conferma dell'invecchiamento generale della popolazione, ad ogni modo il dato si attesta ancora leggermente al di sotto della media metropolitana (12,7% contro 13,3%).
- Nel breve periodo la popolazione potenziale delle scuole medie superiori dovrebbe aumentare, mentre sia le scuole elementari che le medie inferiori vedranno una diminuzione di ragazzini, al netto di flussi migratori positivi.
- Negli ultimi anni le famiglie dell'Unione sono modestamente aumentate, così come è avvenuto nel resto del territorio metropolitano, e più di un terzo sono composte da un solo individuo (37,1%). Il numero medio di componenti per famiglia nell'Unione è leggermente superiore al dato medio metropolitano e pari a 2,2, contro il 2,1.
- Sono 4.029 imprese registrate di cui 3.665 attive, con un peso complessivo pari al 4,3% del totale metropolitano, dato sostanzialmente in linea con il suo peso demografico (4,5%).
- Gli addetti alle imprese attive sono 12.619 (pari al 4,6% degli occupati metropolitani), ne consegue che la dimensione media delle imprese dell'Unione Savena-Idice (pari a 3,4) risulta leggermente superiore a quella di tutta l'area metropolitana.
- In termini di numero di imprese attive il commercio assume un'importanza proporzionalmente maggiore. Rispetto alla composizione settoriale del territorio metropolitano, nell'Unione Savena-Idice spiccano il settore delle costruzioni (e in particolare le imprese giovanili) e la manifattura.
- Rispetto agli addetti invece, è il settore manifatturiero a ricoprire posizioni dominanti in tutti gli indicatori (quota più alta rispetto agli addetti metropolitani, netta supremazia nel mix settoriale, indice maggiore di specializzazione), rivelando la forte vocazione manifatturiera del territorio.
- La nati-mortalità delle aziende presenta un saldo negativo, mentre rimane positivo a livello metropolitano. Come negli ultimi quattro anni, anche nel passaggio al 2016 il turnover delle imprese è negativo, con un'ulteriore riduzione del tasso di crescita delle imprese attive.
- L'artigianato continua a mantenere un peso superiore nei territori dell'Unione che in tutta l'area metropolitana.
- La percentuale di imprese femminili presenti nell'Unione Savena-Idice è al livello di quella dell'intera area metropolitana. Commercio e agricoltura i settori più vocati.
- La quota d'imprenditoria extracomunitaria è pari all'8,5%, inferiore al medesimo dato metropolitano (11,5%) ma superiore alla quota di residenti stranieri presenti nel territorio (7,9%). Il settore che raccoglie il maggior numero di imprese straniere è quello delle costruzioni.
- Nell'Unione Savena-Idice si registrano 46.400 arrivi complessivi e 94.106 presenze totali. Per 2/3 del contingente (sia arrivi che pernottamenti) si tratta di turismo italiano e il restante 1/3 da stranieri.
- L'area montana dell'Unione è la più frequentata dai turisti in generale. Nel 2015 ha accolto infatti oltre il 76% degli arrivi nonché l'81% delle notti trascorse complessivamente.
- In termini di diffusione turistica l'area di montagna è scelta da un numero maggiore di arrivi e presenze italiane (intorno al 70%), mentre l'area di pianura (Ozzano dell'Emilia) accoglie soprattutto turismo straniero (52%-53%).
- L'analisi dei dati rispetto al tipo di struttura ricettiva rileva, Nel 2016 il 78% dei turisti in visita nei comuni dell'Unione Savena-Idice ha mostrato una propensione netta a soggiornare nelle strutture alberghiere.
- La permanenza media complessiva è di 2 notti, dato che corrisponde a quello registrato a livello metropolitano; l'analisi per struttura ricettiva mostra una leggera preferenza a soggiornare nelle tipologie extra-alberghiere (2,2 notti).
- I dati sull'offerta rispecchiano approssimativamente, anche se con meno squilibrio, quelli sulla domanda: i posti letto totale disponibili sono 1.613 e prevalgono quelli nelle strutture alberghiere (60,5%); sono concentrati perlopiù nell'area montana dell'Unione (84%).

SECONDA PARTE

OPPORTUNITÀ IMPRENDITORIALI

Riteniamo utile, prima di descrivere gli esiti dei focus group tematici realizzati con gli imprenditori del territorio, esporre alcune considerazioni sviluppate sulla base degli interventi raccolti durante il focus con gli amministratori locali e le rappresentanze territoriali delle Associazioni di categoria.

La guida alle opportunità imprenditoriali ha come obiettivo quello di proporre alcune riflessioni a sostegno della crescita di attività coerenti con le vocazioni ed il sistema produttivo locale, economicamente sostenibili e di prospettiva, all'interno di un contesto geografico la cui varietà altimetrica è un fattore rispetto alle traiettorie di sviluppo delle due vallate, oltre che una delle possibili chiavi di lettura rispetto alle possibili opportunità imprenditoriali.

Il tessuto produttivo nel territorio dell'Unione presenta un profilo marcatamente manifatturiero dal momento che il settore assorbe oltre la metà degli occupati (7.000 su oltre 12.500 registrati a fine 2015). Nei comuni montani registriamo invece una leggera predominanza di addetti nei settori del commercio e delle costruzioni rispetto al livello registrato nell'intera Unione (13% vs 11% e 12% vs 10%, rispettivamente), oltre che di attività con titolare donna o di età inferiore ai 35 anni, tipologie imprenditoriali, che sempre nell'area dei comuni montani, mostrano un lieve profilo di debolezza in termini di mantenimento nel tempo. È però da considerare che si tratta di attività svolte in settori per lo più tradizionali, per cui è ragionevole supporre che un approccio imprenditoriale innovativo possa determinare probabilità diverse nelle prospettive di sviluppo e crescita.

La qualità rappresenta un ulteriore chiave di lettura delle possibili opportunità di sviluppo imprenditoriale. Citata e declinata a vario titolo da ciascuno dei soggetti imprenditoriali, istituzionali, di categoria coinvolti nei focus, il riferimento è alla qualità di prodotto, di processo, di servizio proposto; qualità intesa anche come qualificazione delle competenze professionali e lavorative a cui si ricollega il discorso sulla formazione; qualità del territorio e delle azioni di valorizzazione del territorio.

Valorizzazione del territorio in riferimento alle azioni a sostegno delle tipicità alimentari, delle emergenze culturali, delle attività e progettualità nel biologico, dell'ambiente e della fruizione ambientale, aspetti che rappresentano un sostegno alle possibilità di crescita imprenditoriale, con ulteriori ricadute sulla proposta commerciale locale, esercitata sia in modo tradizionale che attraverso vendite on-line.

Valorizzazione che può significare anche una maggiore e più specifica riconoscibilità dei prodotti agroalimentari del territorio, identificabili tramite un marchio di provenienza specifica. Oppure essere intesa come promozione verso la trasmissione e la continuità delle attività commerciali di vicinato.

Ma oltre a quanto elencato, non crediamo improprio proporre il termine *valorizzazione* in un'accezione che travalica gli ambiti a cui viene comunemente riferito, arrivando ad includere il settore manifatturiero entro le logiche di valorizzazione del territorio.

È una suggestione che proponiamo ripensando a ciò che abbiamo colto durante il focus tematico "Manifattura, trasporti e servizi alle imprese". Ci riferiamo in particolare al livello di coesione e di interrelazione del tessuto imprenditoriale presente in quest'Unione di comuni, espresso dalle forti integrazioni entro le filiere, dalle partnership intersettoriali, dall'apertura verso le innovazioni, aspetti che rappresentano

il tratto distintivo del comparto manifatturiero locale e restituiscono un contesto che riteniamo favorevole per la nascita e lo sviluppo di nuove attività o start-up.

Le fasi di definizione del progetto imprenditoriale ed i primi anni di vita sono solitamente tra i periodi più delicati per le nuove attività. A questo proposito vale mettere in evidenza l'insieme delle azioni di supporto di cui può avvantaggiarsi il futuro imprenditore. Campo in cui le istituzioni operano molto attivamente, ed in cui riscontriamo la disponibilità delle stesse rappresentanze di categoria che ragionando in termini di visione rispetto allo sviluppo del territorio ritengono di poter giocare un ruolo attivo mettendo a disposizione la propria esperienza o il tutoraggio dei propri associati per accompagnare la crescita imprenditoriale della zona.

Tra i vari argomenti posti in discussione sia con gli amministratori e le rappresentanze, sia nei focus tematici, il tema della formazione e della professionalizzazione è emerso con particolare significato. Premesso che non era scopo o interesse affrontarlo pensando alla preparazione di base, a cui semmai si aggancia, come neppure entrare in valutazioni sulle attività formative, il punto focale degli interventi è centrato sulla consapevolezza che le attività formative perseguite per ottenere competenze adeguate anche rispetto ai cambiamenti che stanno investendo tutti i settori, sono un fattore competitivo determinante per lo sviluppo dell'intero sistema imprenditoriale locale; un impegno a cui ciascuno, in relazione al proprio ruolo all'interno dell'attività, non può sottrarsi.

SERVIZI ALLA PERSONA

Il territorio dell'Unione Savena e Idice ha una densità abitativa media di 120 abitanti al kmq. Il saldo naturale, dato dalla differenza tra nati e morti, registra da tempo valori negativi. E' tra i territori anziani dell'area metropolitana bolognese: la popolazione con meno di 15 anni è pari al 13%, percentuale inferiore alla media metropolitana e contemporaneamente presenta una percentuale di popolazione con età superiore ai 65 anni pari al 24%, valore superiore alla media metropolitana.

La popolazione nella fascia 0-2 anni risulta diminuita del 16% negli ultimi anni, mentre quella nella fascia 3-5 anni è rimasta pressoché stazionaria. Anche la popolazione in età scolare, 6-10 anni, è rimasta invariata nel periodo, mentre i ragazzi di età tra gli 11-13 anni e 14-18 anni mostrano un trend crescente.

La quota di bambini al di sotto dei 5 anni rappresenta quasi 5% della popolazione totale dell'ambito. Si tratta di un'incidenza di poco inferiore alla media metropolitana. La quota di anziani con più di 65 anni, pari al 25%, è invece superiore alla media metropolitana, mentre la quota di grandi anziani con più di 75 anni, pari al 13%.

Il territorio è ricco di servizi alla persona efficienti e funzionanti, la popolazione anziana in quota sempre crescente richiede la presenza di molti servizi dedicati e accessibili. Inoltre quest'area ospita molta popolazione anziana proveniente da Bologna città, il cui Comune ha stipulato diverse convezioni con le strutture presenti in zona così da allargare la copertura del fabbisogno espresso dal proprio bacino di utenza.

Le case di riposo presenti soddisfano quasi totalmente la domanda, si potrebbe però prevedere un accrescimento dei posti convenzionati in accordo con il Distretto Sanitario e la Regione Emilia Romagna, per permettere uno sviluppo delle attività esistenti o l'apertura di nuove realtà che permettano di ampliare il bacino di utenza proveniente dalla città (**scheda n.7 – casa di riposo**).

La fascia di età 14-18, che come già evidenziato mostra un trend positivo, risulta priva di servizi e potrebbe essere potenzialmente un'area da esplorare con la finalità di dare delle effettive opportunità ai giovani e generando un potenziale miglioramento del tessuto sociale. La richiesta che rileviamo principalmente da questa fascia d'età riguarda la presenza di servizi per gli spostamenti laddove, o quando, il trasporto pubblico non fornisce una copertura sufficiente. Si potrebbe valutare il potenziamento di servizi di noleggio con conducente (**scheda n.12 - noleggio veicoli con conducente**), per accompagnare i giovani a feste, discoteche in altre aree dell'Appennino.

Per quanto riguarda i servizi all'infanzia, in generale i Comuni dell'Unione hanno dei servizi pubblici o privati che permettono la copertura della domanda, ad esclusione del Comune di Monghidoro dove non sono presenti servizi 0-3, nel quale si potrebbe quindi ipotizzare l'apertura di un piccolo gruppo educativo (**scheda n.14 – piccoli gruppi educativi**).

Un gruppo di popolazione su cui si evidenzia un potenziale di domanda sono le famiglie con presenza di bambini/ragazzi/adulti/anziani disabili. In questo caso ci troviamo infatti di fronte a persone disposte a investire risorse affinché il proprio familiare possa essere seguito ed accompagnato a svolgere attività sportive o ricreative. Si può quindi individuare un'attività di trasporto, accompagnamento e assistenza a persone diversamente abili (**scheda n.19 – tutor delle autonomie**).

In generale le attività di servizi alla persona (piscine, parrucchieri, attività funebri, aziende legate al verde, ecc...) collocate nell'Unione Savena e Idice sono in linea con la domanda presente sul territorio, ci viene segnalata l'opportunità di attività che potrebbero essere di interesse per la fascia giovanile come bagnini o istruttori di fitness in particolare legati alle aree termali di Monterenzio (**scheda n.2 – allenatore; scheda n.5 – bagnini/assistente bagnanti; scheda n.8 -istruttore sportivo/personal trainer**).

MANIFATTURA, TRASPORTI E SERVIZI ALLE IMPRESE

A fine 2016 nei comuni dell'Unione risultavano oltre 3.500 imprese attive (il 4,3% del totale metropolitano); nel 2015 le circa 3.700 imprese attive occupavano oltre 12.500 addetti assorbiti per oltre la metà dal settore manifatturiero, indicazione della vocazione del territorio, in particolare delle zone più pianeggianti o collinari. Sempre nel 2015, i settori del commercio e delle costruzioni assorbivano rispettivamente il 10% e l'11% degli addetti, quello degli alloggi e della ristorazione il 5% circa, agricoltura, trasporti e servizi alle imprese occupavano il 2-3% dei lavoratori complessivi.

Nei comuni montani il settore manifatturiero risulta meno concentrato in termini di imprese attive e di addetti (11,8% di imprese attive vs 14,5% in totale per l'Unione; 48% di addetti vs 56% totale Unione).

A questo focus group tematico hanno partecipato imprenditori di aziende della cosmetica, della cartotecnica, di lavorazioni meccaniche, del comparto edile, di lavorazioni di materie plastiche e siliconati. Una rappresentativa piuttosto composita costituita tanto da produttori di beni progettati e sviluppati in proprio, quanto da contoterzisti con un approccio al mercato della committenza che spazia dall'esecuzione in senso stretto, allo sviluppo per conto del cliente di prototipi e di test sui materiali, alla fornitura di un prodotto altamente tecnico utilizzabile da altri sistemisti, anche internazionali, operanti in settori diversi e strategici.

Aziende dislocate in pianura e nei comuni della zona montana, di stampo prettamente familiare, nate e presenti sul territorio da trenta o cinquant'anni; gradualmente cresciute grazie a continue espansioni di mercato, a innovazioni nella proposta commerciale e ad un elevato grado di attenzione verso la propria clientela dislocata ambito che va dal locale al nazionale, composta in alcuni casi da aziende partner di imprese su scala globale.

Aziende che hanno affrontato il periodo di crisi investendo significativamente in nuove attrezzature ed impianti, -propensione continuata anche dopo l'uscita dal momento più difficile-, mantenendo costante l'impegno per la qualità dei materiali e delle lavorazioni, effettuando ricerca per realizzare prodotti in grado di competere soprattutto tecnologicamente con altri produttori del settore (anche di maggior dimensione), proiettandosi a livello internazionale, qualcuna anche re-internalizzando determinate lavorazioni o accorciando i rapporti di filiera, altre diversificando i settori a cui fornire il proprio prodotto.

Per quanto riguarda più direttamente gli aspetti produttivi la produzione, la ricerca del personale o i rapporti di filiera, l'essere localizzati in Appennino non viene vissuto come uno svantaggio competitivo.

Le criticità rappresentate durante i colloqui riguardano soprattutto il livello infrastrutturale, in particolare l'adeguatezza della connessione internet e della rete viabilistica, vissute come forti diseconomie nel rapporto con fornitori e clienti, e nel ricevere le merci o consegnare le lavorazioni.

Sottolineatura critica emersa con particolare rilevanza dalle aziende situate nelle zone medio collinari e montuose, concordi nel porre l'accento sul fatto che la risoluzione per le problematiche viabilistiche, presenti da tempo, vada accelerata e non possa essere differita ulteriormente.

Segnaliamo poi che la criticità competitiva dovuta alle difficoltà viabilistiche del territorio è stata manifestata anche dagli imprenditori coinvolti sia nel focus sull'agroalimentare e commercio alimentare, sia nel focus sul ricettivo, somministrazione e commercio non alimentare.

Altra questione critica riguarda le difficoltà che gli imprenditori incontrano riguardo agli adempimenti burocratici necessari per adeguare o ampliare le attività produttive, o per partecipare ai bandi di finanziamento pubblico. Questa sollecitazione ad una maggiore semplificazione amministrativa emerge da aziende che non hanno un apparato amministrativo fortemente strutturato ed in cui è lo stesso imprenditore ad occuparsi di queste attività.

I costi di gestione energetica della attività produttive non sono emersi come una particolare criticità per la competitività aziendale. Le aziende riferiscono di aver effettuato negli anni alcune migliorie sugli impianti e di non sentire la mancanza sul territorio di aziende o artigiani in grado di fornire un supporto nella ricerca e nell'installazione di ulteriori adeguamenti sui siti produttivi.

Riportiamo tuttavia un'azienda situata in zona montana ha segnalato la possibilità che in determinate aree possano insediarsi attività di produzione energetica dedicata agli insediamenti industriali, utilizzando come materia prima i prodotti delle manutenzioni boschive. Si tratta certamente di un'attività produttiva che necessita di un approccio imprenditoriale molto strutturato in termini di progetto e di gestione, ma non possiamo scartare l'eventualità che l'avvio di un simile impianto di trasformazione energetica determini lo sviluppo di altre attività imprenditoriali dedite alla manutenzione, raccolta o conferimento del legname raccolto.

L'interazione e l'integrazione con i fornitori è un elemento di valore che le aziende del sistema manifatturiero della zona Savena-Idice hanno adottato come risposta strategica; rapporti buoni e consolidati, anche dal punto di vista economico, entro una filiera contratta per effetto della crisi, ma non carente. Riportiamo a titolo esemplificativo di questo clima collaborativo i casi in cui il fornitore è diventato un partner a cui far realizzare lavorazioni che avrebbero richiesto all'esecutrice della commessa implementazioni di impianto non giustificabili in base ai volumi degli ordinativi; altri in cui il fornitore ha collaborato nella messa a punto, velocizzazione e riorganizzazione di una determinata produzione, oppure supportato la prototipazione e lo sviluppo di nuovi materiali.

La vicinanza e la facilità dei rapporti con altre aziende della filiera sono un altro dei fattori che agiscono come stimolo per la competitività. Ne sono esempio i casi di chi affida a contoterzisti della zona le attività di packaging o le rifiniture dei prodotti, le lavorazioni meccaniche meno complesse, oppure quello dell'azienda che effettua attività di co-marketing con produttori del proprio comparto. A fianco di questi rapporti di filiera riteniamo importante citare anche le collaborazioni che alcune aziende, una in particolare, hanno attivato sul territorio in ottica di responsabilità sociale d'impresa.

Sul tema delle collaborazioni tra aziende dello stesso territorio merita di essere riportato la sottolineatura espressa da due imprenditrici per una più stretta partnership intersettoriale anche con le grandi imprese presenti nel territorio dell'Unione, che se strutturata la quale determinerebbe le condizioni per un ulteriore vantaggio competitivo ed una crescita imprenditoriale all'intero sistema produttivo locale.

A valle di quanto appena esposto emerge quindi quello che riteniamo di poter definire come un tratto distintivo del comparto in questione, ovvero un sistema produttivo integrato e coeso all'interno delle filiere, capace anche di attivare rapporti collaborativi in senso orizzontale tra attività diverse. Aspetti sottolineati e rappresentati dagli stessi come fattori specifici in grado di favorire la reattività, la vivacità e la progettualità imprenditoriale, agevolare l'introduzione delle innovazioni e hanno permesso di affrontare il periodo critico con un passo diverso.

L'innovazione è un altro degli aspetti caratterizzanti del tessuto manifatturiero locale. Innovazione di prodotto, di processo e nella tecnologia applicata ai processi, nel servizio reso alla clientela; innovazione effettuata in stretta collaborazione con un'impresa globale come quella in cui è impegnata un'azienda produttrice di materie plastiche; innovazione frutto di collaborazioni con il sistema universitario bolognese, ma non solo; innovazione da cui origina lo sviluppo e la brevettazione di nuovi prodotti come ci hanno riferito un'azienda del comparto cartotecnico ed un'altra che produce sistemi impiegati nella cantieristica edile. È significativo riportare che in questa ricerca per l'innovazione hanno partecipato attivamente anche gli abituali fornitori di materiali (che hanno probabilmente beneficiato della collaborazione messa in essere).

Abbinata a questa spinta innovativa si riscontra una forte propensione ad investire in macchinari per efficientare la produzione. Politica aziendale talvolta difficoltosa per quanto riguarda l'accesso al credito (come segnalato da alcune aziende), effettuata anche in passato per reagire al calo degli ordinativi, ma più in generale attuata per mantenere alta la propria performance qualitativa. Segnaliamo a questo proposito quanto ci hanno riferito due contoterzisti di lavorazioni meccaniche: l'adeguamento tecnologico costante dei macchinari è conseguente alla necessità di mantenere alto lo standard qualitativo dei prodotti e per corrispondere adeguatamente alle richieste di precisione e qualità provenienti anche da aziende che operano all'interno di settori strategici come l'automotive.

L'innovazione sui prodotti e gli investimenti nei mezzi di produzione si abbinano agli investimenti per incrementare le competenze dei dipendenti sui materiali utilizzati, sulle tecnologie introdotte, sui processi produttivi, sulla sostenibilità ambientale, sulla penetrazione commerciale. Come abbiamo avuto occasione di rilevare si tratta di una politica fermamente perseguita dalle aziende, ed significativo riportare a questo proposito quanto riferito da un responsabile d'impresa secondo cui conoscenze, competenze e capacità lavorative dei propri dipendenti sono un elemento determinante per il successo ed il vantaggio competitivo dell'azienda.

La formazione viene svolta sia internamente che esternamente all'azienda, avvalendosi del supporto degli stessi fornitori, delle associazioni di categoria, degli enti del settore, di liberi professionisti; trasmessa dai colleghi con maggiore anzianità lavorativa, oppure dallo stesso titolare dell'azienda; programmata anche per dare risposta a specifiche necessità del cliente, oppure svolta in stretta sinergia con il committente capace di cogliere nella crescita del proprio fornitore un vantaggio per se stesso.

In un caso, la necessità formativa è stata posta come un'esigenza sentita direttamente del titolare di una piccola azienda interessato a conoscere le tematiche e le possibilità contenute nel Piano Nazionale Industria 4.0, sulle tecnologie applicabili, sulle possibilità di investimento, sulla finanza di supporto, sulle agevolazioni, sui benefici fiscali previsti. Pur nell'evidenza che quanto cercato richiede consulenti specificatamente formati e specializzati, riteniamo possibile l'opportunità di apertura o sviluppo di un'attività di consulenza (**scheda n.16 – studio di consulenza**) effettuata da un team di professionisti in grado di proporre soluzioni sui diversi contenuti del Piano governativo congegnato per rilanciare la crescita tecnologica del sistema manifatturiero.

AGROALIMENTARE E COMMERCIO ALIMENTARE

Il settore agroalimentare italiano rappresenta un'eccellenza in termini di qualità, sicurezza del prodotto, innovazione tecnologica, sostenibilità, biodiversità e rispetto della tradizione. Le diversità territoriali e climatiche, culturali, di storia e tradizioni hanno plasmato un contesto all'interno del quale un gran numero di aziende, anche di piccole dimensioni, hanno affrontato la sfida del mercato puntando sulla valorizzazione e l'unicità del prodotto.

L'industria alimentare italiana è la seconda del Paese dopo quella meccanica ed a livello nazionale, secondo una recente pubblicazione di Federalimentare, il settore ha chiuso il 2016 con un incremento dell'1,1%, il migliore dal 2010 ed in controtendenza sul 2015. In Emilia-Romagna, secondo quanto emerge dal Rapporto 2016 sul sistema agroalimentare regionale, la crescita dell'export agroalimentare prosegue con un ritmo di crescita sostenuto ed anche l'industria alimentare che ha chiuso l'anno precedente con una crescita del fatturato complessivo.

Il territorio appenninico bolognese ha un ricco patrimonio di tradizioni agroalimentari e gastronomiche, non sempre conosciuto, rappresentato tuttavia da un nutrito elenco di prodotti tipici e tradizionali.

Al focus sul settore agroalimentare e del commercio alimentare hanno contribuito alcune aziende dislocate nella parte collinare e montana della zona Savena-Idice: un'attività commerciale che negli anni ha allargato la propria presenza sul mercato abbinando la rivendita di prodotti freschi e gastronomici all'originaria produzione di prodotti da forno; una start-up che si occupa di raccogliere, stoccare e proporre un'ampia serie di prodotti alimentari provenienti da aziende agricole o da produttori

agroalimentari in grado di garantire determinati standard qualitativi e volumi di fornitura, prodotti che vengono poi veicolati attraverso i canali dell'e-commerce con una penetrazione di mercato anche al di fuori dei confini regionali; un'azienda artigianale brassicola che ha innovato il settore a livello nazionale esplorando una particolare nicchia produttiva ed utilizzando nel processo produttivo ingredienti provenienti da più parti del territorio regionale e comunque legati alla stagionalità agricola, presente sul mercato italiano e con quote di vendita anche all'estero; un imprenditore che esegue attività di macellazione e lavorazione delle carni anche collaborando con altri artigiani, intenzionato a sviluppare la propria attività dando vita ad una rete commerciale a partire dal punto vendita aperto presso il proprio laboratorio di preparazione alimentare.

L'incontro svolto presso la sede dell'Unione ha favorito la messa a confronto di diverse visioni e prospettive circa lo sviluppo settoriale, espresse da imprenditori, giovani e meno giovani, di attività consolidate e presenti sul territorio da mezzo secolo e di aziende affacciate alla produzione e sul mercato da poco tempo; il clima positivo che si è instaurato nel corso del focus group è poi sfociato nell'interesse reciproco di ciascun partecipante ad approfondire future collaborazioni commerciali.

Sulla base degli interventi raccolti durante l'approfondimento tematico è possibile sintetizzare alcuni tratti comuni riferibili alle aziende di questo settore che operano nella zona Savena-Idice:

- tipicità e qualità, intese come offerta sul mercato un prodotto di elevato livello qualitativo e tipico, frutto di una ricerca continua e di un'attenzione per la materia prima da trasformare o proporre, oltre che per il servizio offerto;
- innovazione e ampliamento degli asset produttivi, caratteristiche molto presenti nelle aziende più giovani, riscontrate anche nella storia aziendale di quelle più consolidate;
- territorialità ed intersettorialità, viste come attenzione alle potenzialità ed alle caratteristiche del territorio, come possibilità di reperire in loco i prodotti o i supporti per la produzione, come opportunità derivanti da collaborazioni con settori affini, rendendo così ancora più efficace l'azione di valorizzazione e promozione della zona e delle sue tipicità.

Per quanto riguarda i fornitori utilizzati per rifornirsi dei prodotti agricoli, non è emerso da parte delle aziende coinvolte nel focus un ricorso specifico a produttori locali: c'è chi si rifornisce prevalentemente da aziende del territorio e chi ricorre a fornitori dislocati oltre il confine provinciale, ma questo non per particolari criticità o incompletezze del sistema agricolo locale, tenuto anche conto dello sviluppo e della crescita delle produzioni di tipo biologico presente nelle due vallate.

Piuttosto i nostri interlocutori hanno inteso segnalare con intensità il fatto che uno sviluppo delle attività agricole nelle vallate Savena-Idice può rappresentare un volano per la valorizzazione, la promozione e l'incremento dell'offerta agroalimentare locale, avendo anche presente le progettualità e la formazione rivolte allo sviluppo delle produzioni biologiche presenti sul territorio.

La questione sollevata si ricollega al tema della dimensione delle aziende agricole, dei volumi produttivi che queste riescono a garantire, avendo anche in mente che aziende insediate nelle zone meno accessibili rischiano di non essere intercettate da chi è interessato a ricercare di tipicità alimentari da inserire nel proprio processo produttivo.

In casi come questi, tuttavia, è possibile che forme adeguate di collaborazione e/o azioni di valorizzazione attuate o promosse dagli stessi imprenditori agricoli permettano di ottenere i volumi necessari a soddisfare la domanda o aiutino a generare la conoscenza e la riconoscibilità dei prodotti.

Ricollegato a quanto appena riportiamo la segnalazione proveniente dal produttore di birre artigianali che, intenzionato a sperimentare aromatizzazioni con prodotti del territorio facendo anche presente di non necessitare di quantità elevate, ha manifestato l'interesse per la presenza di un servizio di promozione e commercializzazione delle tipicità agricole locali.

In base a quanto emerso nell'incontro, intravediamo quindi delle possibilità nel campo dell'imprenditoria agricola (**scheda n.4 - azienda agricola**), nei servizi di raccolta e consegna di prodotti e tipicità provenienti da piccole o piccolissime realtà agricole con effetti positivi in termini di economie di scala e risparmio (**scheda n.8 - commercio all'ingrosso; scheda n.18 - trasporto per conto terzi**), in attività di supporto alla promozione e informazione sui prodotti agricoli locali oltre che sulle quantità disponibili (**scheda n.3 - attività di servizi web**). Non ultima la possibilità che sul territorio possano svilupparsi una o più attività commerciali per la vendita di prodotti tipici o di derivazione biologica, commercializzati secondo i canoni del c.d. chilometro 0 [**schede n.20 - vendita di prodotti agricoli (esercizio di vicinato)**]. Non è raro che gli imprenditori che svolgono le attività di cui si è parlato si associno costituendo un consorzio, al fine di creare una rete e di consolidare la propria attività che diviene sinergica con quelle degli altri imprenditori che compongono il consorzio.

È quindi evidente che nuove occasioni di impresa possono essere inquadrare in un contesto di integrazione della filiera, di incremento della proposta e della conoscenza dei prodotti che possono entrare nel processo produttivo o essere valorizzati nelle attività di promozione delle tipicità e del territorio in senso lato. Si tratta quindi di valutare in affiancamento ai nuovi produttori dell'agroalimentare, lo sviluppo di attività orientate alla ricerca ed al coordinamento commerciale delle produzioni locali, al limite anche in grado di movimentare quantità importanti non escludendo di arrivare a proporle alla grande distribuzione, e/o di affacciarsi ai mercati esteri.

RICETTIVO, SOMMINISTRAZIONE E COMMERCIO NON ALIMENTARE

Negli ultimi anni i tre comparti di riferimento per questo focus group hanno vissuto profondi cambiamenti: il commercio soggetto ad una forte rivisitazione delle superfici di vendita in tutto il territorio metropolitano, verosimilmente ancora più evidente nelle aree collinari e montane: il ri-orientamento nei flussi turistici che ha inciso profondamente sulle presenze e sui pernottamenti, anche se più di recente si intravedono alcune tendenze che fanno pensare ad un rinnovo dello sviluppo turistico nelle vallate del Savena e dell'Idice.

I dati statistici 2016 sul movimento turistico riportano di oltre 46.000 arrivi e di circa 94.000 notti trascorse negli esercizi ricettivi della zona. Dallo stesso quadro statistico, emerge anche una certa attrattività della zona montana dell'Unione, scelta dal 66% degli stranieri e dall'82% dei turisti italiani, con una conseguente prevalenza di pernottamenti che avvengono per il 78% in strutture alberghiere. Da rilevare che se le zone più montane attraggono in prevalenze i flussi di connazionali, nelle parti più di pianura dell'Unione si registra un'incidenza lievemente maggiore sia di arrivi che di pernottamenti da parte di turisti stranieri. Ma se i motivi di lavoro o la partecipazione ad eventi fieristici, piuttosto che la fruizione ambientale rappresentano le grandi discriminanti dei flussi turistici, i dati proposti nel quadro conoscitivo ci permettono di sostenere che il territorio dell'Unione ha le caratteristiche per catturare l'attuale incremento turistico che sta interessando l'area metropolitana bolognese.

A questo focus group tematico hanno contribuito imprenditori del commercio, della ristorazione, del benessere, della ricettività alberghiera e agrituristica o room&breakfast. Attività insediate sul territorio in alcuni casi da generazioni, in altri presenti da poco più di un anno, condotte a livello familiare o gestite come impresa familiare, localizzate sia nelle aree collinari, sia in quelle più montane delle vallate del Savena e dell'Idice. Aziende dotate di una spiccata dinamicità e di un forte interesse a sviluppare i propri asset di offerta anche investendo sulle strutture e sull'offerta di servizi di qualità, elemento che viene costantemente ricercato.

La pluralità di attività coinvolte ha permesso di approfondire sotto diversi punti di vista le tematiche discusse, raccogliendo una serie di contributi e di sollecitazioni rispetto alle possibilità imprenditoriali ed alla valorizzazione del territorio. Per quanto riguarda la promozione del territorio, una sottolineatura forte è stata rivolta sia alla necessità di stringere sinergie tra pubblico e privato finalizzate a definire una visione comune circa l'attrattività dell'Appennino, sia ad individuare modalità di collaborazione tra esercenti per una più efficace valorizzazione dell'offerta.

Da quanto riferito nei colloqui con gli imprenditori, la clientela è piuttosto composita, i motivi di soggiorno anche.

Clienti che frequentano le strutture per motivi di lavoro -congressi, eventi fieristici, sessioni di lavoro presso aziende della zona, attività lavorative nella zona-; persone provenienti dalle regioni limitrofe o dal nord-Europa; flussi in transito lungo l'asse Venezia-Roma organizzati da bus operator; turismo sportivo fruitore dell'ampia offerta sentieristica, o più in generale dell'ambiente e delle emergenze culturali presenti nelle due vallate.

Questa varietà permette di trarre alcuni spunti per possibili avvisi imprenditoriali, in particolare all'accompagnamento degli ospiti alle manifestazioni fieristiche, alle aziende della zona o alla scoperta del territorio (**scheda n.11 - noleggio autobus con conducente; scheda n.12 - noleggio veicoli con conducente**), al noleggio di veicoli a turisti per le visite in autonomia il territorio delle due vallate (**scheda n.13 - noleggio veicoli senza conducente**); ad attività di organizzazione di trekking (**scheda n.1 - agenzia di viaggio**), assistenza a ciclo-turisti o di noleggio di biciclette anche a pedalata assistita (**scheda n.6 - biciclettaio**).

Per quanto riguarda l'accompagnamento delle persone ad eventi o aziende, riportiamo il suggerimento di alcuni degli operatori intervistati che hanno evidenziato la necessità che tale servizio sia ben calibrato in termini di orari per dare un'effettiva risposta alle persone impegnate nelle attività lavorative, e sottolineato anche l'appetibilità che questo tipo di servizio potrebbe avere per la clientela straniera che non sempre dispone di un mezzo per i propri spostamenti.

Per quanto riguarda la fruizione più prettamente turistica, mettiamo in evidenza il suggerimento dato da un imprenditore del ricettivo secondo cui lo sviluppo o l'apertura di un'attività in grado di fare una proposta strutturata sui percorsi sentieristici presenti nella zona montana, è in grado di portare ad un incremento di attrattività del territorio.

Nel dettaglio l'idea si riferisce all'opportunità di proporre dei pacchetti con percorsi studiati, organizzando anche per chi frequenta la zona in bici o a cavallo, oppure compie percorsi per più giorni, un campo base con ricovero delle auto utilizzate per arrivare al punto di partenza (o dei cavalli al seguito) ed un servizio di recupero dei mezzi (bici o cavallo) e/o delle persone al termine del percorso (**scheda n.15 - rimessa veicoli; scheda n. 10 - maneggio o centro equestre; scheda n.18 - trasporto per conto terzi; scheda n.12 - noleggio veicoli con conducente**). Attività che possono essere

sviluppate anche in modo complementare all'attività principale di impresa per fornire un ulteriore servizio alla propria clientela (**scheda 17- trasporto di cose in contro proprio**).

È da considerare poi che l'ampliamento dell'offerta nel tempo libero potrebbe anche catturare l'interesse di chi frequenta le strutture ricettive soprattutto per motivi di lavoro, generando di conseguenza un incremento di attrattività turistica.

Nei colloqui effettuati per questo approfondimento tematico abbiamo rilevato un forte interesse da parte degli imprenditori ad utilizzare prodotti e servizi di fornitori locali, non solo per ragioni di contenimento dei costi, piuttosto perché in questo modo è possibile definire una proposta ricettiva e commerciale caratterizzata e fortemente collegata con il territorio.

Propensione espressa in modo particolare dagli imprenditori del ricettivo e della ristorazione, per i quali la fornitura di prodotti alimentari provenienti da aziende agricole o attività agroalimentari locali risulta un aspetto distintivo e di qualità. Come elemento di suggestione si riporta a questo proposito il caso dell'imprenditrice che, interessata a reperire sul territorio dei salumi di produzione biologica da proporre ai propri ospiti, non era però riuscita ad individuare il produttore a cui rivolgersi.

Ritorna quanto evidenziato nel focus dedicato all'alimentare, a proposito del possibile sviluppo imprenditoriale di attività dedite a reperire e consegnare, o anche solo a far conoscere, i prodotti delle aziende agricole locali agli utilizzatori presenti sul territorio (**scheda n.8 - commercio all'ingrosso; scheda n.18 - trasporto per conto terzi; scheda n.3 - attività di servizi web**).

Quello che si profila è quindi collegato ad opportunità in servizi logistici in grado di coordinare la raccolta, la vendita e la consegna delle produzioni di tante piccole realtà locali disgiunte. Servizi sviluppati come imprese di tipo innovativo, promossi anche grazie ad accordi di rete tra produttori locali, basati sull'implementazione delle nuove tecnologie e sui sistemi di vendita online. La gestione coordinata delle forniture permetterebbe di mettere a disposizione i quantitativi necessari a soddisfare le necessità delle imprese o dei commercianti del territorio, agevolando inoltre lo sviluppo di un'immagine unica dei piccoli produttori locali e con possibili ricadute economiche per l'ambito agricolo, la formazione e la professionalità degli operatori.

Ulteriore tema affrontato con gli imprenditori coinvolti in questo approfondimento tematico, riguarda l'impatto energivoro delle strutture commerciali e ricettive. Il contenimento dei costi energetici è risultata come questione sentita e, talvolta, già affrontata. È il caso di chi si è dotato di pannelli solari per ridurre i consumi elettrici, di chi per la propria attività agrituristica ha scelto di dotarsi di una struttura ad impatto praticamente nullo.

A partire da questi esempi concreti gli imprenditori ci hanno però segnalato con nettezza l'esigenza di potersi avvalere per queste scelte di contenimento dei costi energetici, oltretutto in un settore ad alta evoluzione, di un team di specialisti in grado di supportarli nella progettazione e nella ricerca delle soluzioni più adatte (**scheda n.16 - studio di consulenza**).

TERZA PARTE

DIVENTARE IMPRENDITORE

Imprenditori e lavoratori autonomi possono essere definiti come coloro che progettano, organizzano e realizzano, senza vincoli di subordinazione, il proprio lavoro, come ad esempio gli artigiani, i commercianti, gli agenti di commercio, i liberi professionisti, i consulenti, le guide turistiche.

L'imprenditore non ha qualcuno che gli indica quali sono gli obiettivi da raggiungere e non opera all'interno di una struttura predefinita, ma svolge autonomamente la propria attività: assume le decisioni che reputa opportune e ne gestisce personalmente l'organizzazione.

Il lavoro dipendente possiede alcune caratteristiche che lo rendono particolarmente rassicurante, come l'agire all'interno di un'organizzazione già delineata. L'attività imprenditoriale, però, può risultare altamente affascinante, mettersi in proprio infatti vuol dire:

- essere autonomi e prendere personalmente le decisioni;
- avere la possibilità di sviluppare competenze e creatività;
- autogestire il proprio tempo;
- avere aspettative di reddito più elevato.

Oltre a questi aspetti positivi non devono essere trascurati, o sottovalutati, alcuni elementi meno allettanti, che pur caratterizzano l'attività imprenditoriale, quali:

- responsabilità nei confronti di terzi: collaboratori, dipendenti, clienti, fornitori, finanziatori;
- adeguata preparazione professionale;
- limitato tempo libero a disposizione;
- rischi economici e finanziari.

Fare impresa vuol dire quindi mettersi in gioco in un ambito in cui le regole vengono dettate dai clienti, dai fornitori, dai concorrenti. Occorre rispondere, agire ed operare secondo i dettami imposti dal mercato, rispettare scadenze ed impegni. Ma significa anche essere liberi di esprimere le proprie capacità, avere la possibilità di prendere in autonomia importanti decisioni, organizzare il proprio lavoro.

Diventare imprenditori o lavoratori autonomi non significa, come solitamente si è portati a credere, solo non "avere superiori" e fare tutto ciò che si desidera, tutt'altro: vuol dire essere inseriti nel sistema mercato, agire nel rispetto delle sue regole, osservare scadenze ed impegni assunti, rispondere ed essere responsabili del proprio operato. Generalmente le maggiori difficoltà che un futuro imprenditore percepisce riguardano gli adempimenti burocratici, la scelta della forma giuridica e la ricerca di finanziamenti, in realtà è fondamentale verificare preventivamente la fattibilità del progetto e dotarsi di strumenti che trasformino l'idea in un'attività d'impresa pianificata e ne monitorino costantemente i risultati. Ogni decisione deve essere ponderata onde evitare ripensamenti tardivi.

Tutto ciò richiede alcune doti particolari, le competenze tecniche da sole non sono sufficienti per guidare al successo un'impresa. Alcune delle caratteristiche che, a livello generale, contraddistinguono un valido imprenditore e che lo spingono a creare un'impresa sono:

- **LE COMPETENZE:** un percorso personale di formazione, studi, esperienze lavorative, interessi coltivati e capacità tecniche, professionali e personali, che portano il potenziale imprenditore a questa scelta.
- **LA MOTIVAZIONE:** la voglia di riuscire investendo energie e tempo; gli ostacoli principali infatti alla riuscita di un'idea dipendono non tanto dalla mancanza di capitale iniziale, ma da un'errata valutazione dell'idea imprenditoriale e, molto spesso, da una scarsa motivazione.
- **LA PROPENSIONE AL RISCHIO:** l'imprenditore deve porsi delle mete ambiziose, ma raggiungibili, e per perseguirle deve essere disposto ad affrontare i rischi connessi, che ha comunque cercato di valutare e stimare preventivamente.
- **LA FIDUCIA NELLE PROPRIE CAPACITÀ ED OTTIMISMO:** doti indispensabili per superare le difficoltà iniziali e per procedere con determinazione verso la realizzazione dei propri obiettivi.
- **LA CAPACITÀ DI RELAZIONE:** l'imprenditore opera in un contesto aperto e deve sapersi relazionare con l'esterno.
- **LA LEADERSHIP:** la capacità di condurre ed influenzare il comportamento e gli atteggiamenti degli altri al fine di dare un'impronta precisa alla propria azienda ed al modo di lavorare dei collaboratori, proiettando all'esterno un'immagine di solidità e coerenza.
- **LA CREATIVITÀ/INNOVATIVITÀ:** la ricerca di soluzioni nuove ed innovative rispetto al contesto in cui l'impresa opera. Occorre essere curiosi ed informati sulle strategie adottate dai concorrenti e sui bisogni del mercato per poter cogliere le opportunità e trasformarle in punti d'eccellenza per l'azienda.
- **CAPACITÀ CRITICA:** valutare razionalmente la propria idea, recependo continuamente i segnali dei mutamenti del mercato al fine di modificare, se non addirittura cambiare, la rotta intrapresa, verso nuove tendenze.

Inoltre avviare un'impresa non è un percorso lineare e senza ostacoli, ma comporta indubbiamente l'impatto con realtà problematiche che dovranno essere affrontate con il giusto spirito risolutivo, quali, ad esempio: le scadenze bancarie, i fornitori in ritardo, i clienti che non pagano.

Infine, è utile ricordare che il successo di un'impresa dipende anche dall'attitudine dell'imprenditore a gestire i rapporti con l'esterno: dovrà conquistare i clienti, contrattare con i fornitori e convincere gli investitori.

Oltre alle attitudini e motivazioni personali è necessario evidenziare che intraprendere un'attività o comporta importanti investimenti di risorse in termini di tempo e di denaro. L'andamento di un'impresa o di un'attività autonoma in genere, soprattutto nella fase iniziale, è contrassegnato da un'alternarsi irregolare di momenti in cui si devono affrontare esborsi per spese di avvio e gestione e di momenti in cui si inizia ad incassare i primi proventi del proprio lavoro.

Per permettere all'impresa di affrontare "serenamente" dal punto di vista finanziario le prime fasi di vita, nelle quali s'incomincia a conquistare il mercato, è necessario che alla base dell'attività venga impegnato del capitale proprio, che potrà essere integrato da eventuali strumenti di credito e di sostegno alla neo imprenditoria (leggi nazionali e regionali, incentivi a livello metropolitano). Il periodo iniziale è il più critico dell'intera vita aziendale; puntualità, serietà e tempestività nel rispondere alle richieste della clientela, corretta ed efficiente gestione dei processi produttivi, attenta e precisa pianificazione dell'attività promozionale contribuiscono a determinare il successo futuro.

SCHEDE ATTIVITÀ

La decisione di diventare imprenditori, quindi, non può rappresentare una seconda opzione, ma deve essere un impegno consapevole; scegliere la strada dell'attività autonoma significa soprattutto avere coscienza della sfida intrapresa.

Riassumendo creare la propria impresa significa:

- valutare sé stessi
- analizzare il mercato
- definire l'idea
- elaborare la strategia
- costruire un piano
- acquisire le risorse
- relazionare con l'ambiente esterno
- procedere all'avvio

Questi passaggi possono essere ricondotti a tre fasi che precedono l'avvio di un'attività imprenditoriale, necessarie per avvicinarsi al lavoro autonomo con la consapevolezza di cosa questo significhi:

- porsi domande sulle proprie competenze e motivazioni;
- trovare idee imprenditoriali realizzabili;
- passare dall'idea a un progetto.

Per facilitare quest'analisi complessa abbiamo sviluppato una serie di schede dalle quali è possibile acquisire il primo set di informazioni necessarie per sviluppare una propria idea imprenditoriale. Le schede che troverete di seguito sono quelle relative ad alcune delle attività che sono emerse dai vari focus come interessanti per un successivo approfondimento. Tante altre possono essere visionate collegandosi al sito www.cittametropolitana.bo.it/progimpresa

SCHEDE N.1 - AGENZIA DI VIAGGIO

Sono agenzie di viaggio e turismo le imprese che esercitano attività di produzione, organizzazione di viaggi e soggiorni e intermediazione, con o senza vendita diretta al pubblico, nei predetti servizi, ivi compresi i compiti di assistenza e di accoglienza ai turisti. Le predette attività possono essere svolte congiuntamente o disgiuntamente anche in via telematica se compatibile.

Possono svolgere in forma non esclusiva e nel rispetto delle specifiche norme di settore che le regolano, anche attività accessorie come:

- la prenotazione, la vendita di biglietti per conto delle imprese nazionali ed estere che esercitano trasporti;
- l'accoglienza dei clienti nei porti, aeroporti, stazioni di partenza e di arrivo di mezzi collettivi di trasporto; la prenotazione di servizi ricettivi e di albergo nonché di ristorazione;
- l'attività di informazione e pubblicità di iniziative turistiche nonché l'attività di educazione al viaggio e al turismo responsabile, di sensibilizzazione al rispetto della persona e dell'ambiente naturale anche attraverso la distribuzione di appositi materiali informativi;
- l'assistenza per il rilascio di passaporti e visti consolari;
- l'inoltro, il ritiro e il deposito di bagagli per conto e nell'interesse dei propri clienti;
- la distribuzione e la vendita di pubblicazioni utili al turismo, quali guide, piante, opere illustrative, video e cd rom turistici nonché di souvenir, magliette e altri articoli inerenti l'attività delle agenzie di viaggio;
- la prenotazione e la vendita di biglietti per spettacoli, fiere e manifestazioni.

Requisiti soggettivi

I requisiti soggettivi indicati nella legge 7/2003 sono quelli attinenti all'impresa che gestisce l'attività - ditta individuale o società:

- Possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59;
- Godimento dei diritti civili e politici da parte del titolare, del rappresentante T.U.L.P.S. (legale rappresentante), nonché dell'eventuale direttore tecnico;
- Insussistenza, a carico del titolare, del rappresentante T.U.L.P.S. (legale rappresentante), nonché dell'eventuale direttore tecnico, delle condizioni previste dagli articoli 11 e 92 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza) ed assenza di procedimenti pendenti a proprio carico per i reati ivi indicati;
- Possesso, in capo al titolare, al rappresentante T.U.L.P.S. (legale rappresentante), nonché all'eventuale direttore tecnico, dei requisiti di onorabilità e assenza di fallimento (non esser stato dichiarato fallito con sentenza passata in giudicato, né sottoposto a concordato preventivo) previsti dal D. Lgs. 23/11/1991, n. 392 e successive modifiche ed integrazioni.
- Per il titolare dell'impresa individuale o il rappresentante legale in caso di società, oppure in loro vece, il preposto alla direzione tecnica dell'agenzia devono sussistere le seguenti condizioni:
 - esistenza delle condizioni previste dall'articolo 29 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;
 - aver frequentato apposito percorso formativo abilitante.

Il titolare o il legale rappresentante dell'attività, privo dei requisiti professionali per l'esercizio, deve nominare un altro soggetto qualificato, definito "direttore tecnico", in possesso dei requisiti morali e professionali. La nomina del direttore tecnico può avvenire con procura notarile, oppure, più semplicemente, mediante una

dichiarazione, in cui il titolare dichiara il nominativo della persona designata per la singola unità locale; la persona designata, a sua volta, dichiara di avere accettato la designazione. Il direttore tecnico ha l'obbligo di svolgere la sua attività con continuità ed esclusività.

Requisiti oggettivi

- Iscrizione al registro delle imprese
- apertura di partita IVA
- Locali idonei ai sensi della normativa vigente (se si tratta di agenzia di viaggio aperta al pubblico) con destinazione d'uso commerciale
- SCIA

Investimento necessario: medio¹⁶

SCHEDA N.2 - ALLENATORE

L'allenatore è una figura professionale che realizza programmi di allenamento mirati per l'attività sportiva, la prevenzione e la promozione della salute; affianca gli atleti durante gli allenamenti, predispone programmi per ottimizzare il rendimento muscolare, tecnico e mentale in relazione alle caratteristiche e alle esigenze dell' atleta. Si occupa di gestire la preparazione fisica e psicologica di atleti o di squadre. Il lavoro viene svolto generalmente per club o squadre sportive. L'allenatore gode di ampia autonomia nella scelta dei mezzi di allenamento e nell'organizzazione del proprio lavoro, opera a stretto contatto con altri tecnici professionisti, in genere da lui coordinati (preparatore fisico, massaggiatore, allenatore in seconda) e con altre figure professionali di livello manageriale al fine di elaborare e implementare strategie di promozione del centro sportivo, del club o della squadra.

Requisiti soggettivi e oggettivi:

L'accesso alla professione è definito dalle Federazioni e Associazioni sportive di riferimento. Ciascun ente federale predispone in modo autonomo il contenuto e i requisiti del percorso formativo per ottenere la qualifica di allenatore. Alcune Federazioni sportive hanno aderito al Sistema Nazionale, proposto dal Coni, per il conseguimento delle qualifiche dei tecnici sportivi e per la loro certificazione.

I requisiti per esercitare questo tipo di professione sono:

- qualifica rilasciata da una federazione sportiva nazionale.; il CONI e le Federazioni Sportive collaborano con l'Università, in particolare con la Facoltà e i Corsi di Laurea in Scienze Motorie, per la preparazione degli operatori nel settore motorio e sportivo
- consigliabile intraprendere un percorso universitario che avvicini lo studente al profilo professionale richiesto:
 - Scienze delle attività motorie e sportive (L-22)
 - Scienze e tecniche avanzate dello sport (LM-68)
 - Scienze dell'educazione motoria e delle attività adattate (LM-67)
- provenienza dalla disciplina specifica di cui ci si occupa, nutrire una passione per lo sport in cui si vorrebbe allenare e averlo praticato, eventualmente, anche a livello agonistico; spiccata personalità con doti carismatiche, di leadership e capacità comunicative.

Investimento necessario: non necessita di un investimento in denaro, se non nella formazione

¹⁶ Investimento: **basso** (<20.000 euro), **medio** (20.000-50.000euro), **medio/alto** (50.000-100.000 euro), **alto** (>100.00 euro).

SCHEDA N. 3 - ATTIVITÀ DI SERVIZI WEB

Le aziende che svolgono servizi web si occupano principalmente di piani di comunicazione web, impaginazione, programmazione e sviluppo di siti web ed eventuali attività in campo pubblicitario, web marketing, presidio e integrazione coi social network, cioè si occupano di definire, gestire e verificare, coerentemente con il business e il marketing dell'azienda cliente, la sua visibilità, l'immagine web, le sue strategie, questo al fine di perfezionare ed accrescere visibilità e il numero di utenti in target raggiungibili/raggiunti. Attraverso potenzialità e processi online si occupa di agevolare e migliorare l'eventuale comunicazione, sviluppando interazioni con gli utenti e/o rapporti commerciali, al fine di acquisire prospect e convertirli in clienti, mantenere e assistere i clienti acquisiti, promuove lo sviluppo di servizi on line, mantenere un colloquio diretto con l'utenza del proprio sito e tenere vive le aree di mercato di interesse.

I servizi che di solito eroga sono:

- Realizzazione siti internet (portfoglio, blog, portali, compatibilità con i principali dispositivi mobile);
- Web Marketing;
- Posizionamento sui motori di ricerca (SEO);
- Web Content Provider;
- E-mail marketing;
- E-ADV, banner, landing page;
- Social Network Marketing;
- App & Web services;
- Hosting e domini;
- Creazione di carrelli elettronici e integrazione ai sistemi di pagamento vari.

Inquadramento giuridico, requisiti professionali

Le attività legate all'utilizzo dei nuovi sistemi telematici non sono regolamentate da leggi specifiche ad eccezione di: COMMERCIO ELETTRONICO, COMMERCIO AL MINUTO VIA INTERNET, COMMERCIO ALL'INGROSSO VIA INTERNET, INTERNET-POINT. Tutte le altre attività sono al momento libere per cui non sussistono obblighi o vincoli professionali specifici.

Tali attività possono essere configurate come attività imprenditoriali, quindi con relativa iscrizione in CCIAA come imprese che erogano servizi o imprese di tipo artigianale, ovvero per piccole o piccolissime realtà spesso vengono svolte da singole figure come libero professionisti, aprendo la partita IVA.

Ulteriore modalità tramite la quale spesso vengono erogati i servizi sopraelencati è rappresentata dall'agenzia di pubbliche relazioni riconducibile alla normativa sulle agenzie d'affari.

Investimento necessario: basso/medio¹⁷

SCHEDA N.4 - AZIENDA AGRICOLA

L'azienda agricola può essere definita come il complesso di beni organizzati dall'imprenditore agricolo per l'esercizio della sua attività.

Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione, aventi oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla

¹⁷ Investimento: **basso** (<20.000 euro), **medio** (20.000-50.000euro), **medio/alto** (50.000-100.000 euro), **alto** (>100.00 euro).

coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché attività dirette alla fornitura di beni o servizi, mediante utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse aziendali, normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge.

Il D. Lgs n. 228/2001 stabilisce che gli imprenditori agricoli, singoli o associati, iscritti nel registro delle imprese di cui all'art. 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, possono vendere direttamente al dettaglio, in tutto il territorio nazionale, prodotti provenienti in misura prevalente dalle rispettive aziende, osservate le disposizioni vigenti in materia di igiene e sanità.

Il D. Lgs. n. 228/2001 si applica anche nel caso di vendita di prodotti derivati, ottenuti a seguito di attività di manipolazione o trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici, finalizzate al completo sfruttamento del ciclo produttivo dell'impresa.

Gli imprenditori agricoli, singoli od associati, secondo la formulazione dell'art. 2135 del C.C. esercitano:

1. attività di coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento di animali;
2. attività connesse e più precisamente:
 - dirette a manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti ottenuti prevalentemente da coltivazione o dall'allevamento;
 - dirette alla fornitura di beni o servizi mediante utilizzo prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda, normalmente impiegate nell'attività agricola, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale o forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità.

Le attività di trasformazione e commercializzazione hanno natura agricola purché i prodotti siano stati ottenuti prevalentemente nella propria azienda e quelli acquistati presso terzi abbiano una funzione di accessorietà rispetto ai prodotti propri.

Qualora l'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti non provenienti dalle rispettive aziende nell'anno solare precedente sia superiore a 160.000 euro, per gli imprenditori individuali, ovvero a 4 milioni di euro per le società, l'imprenditore agricolo viene automaticamente assoggettato alla disciplina del commercio al dettaglio, di cui alla L.R. 14/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Gli imprenditori agricoli iscritti nella speciale sezione del registro delle imprese possono esercitare la vendita al dettaglio, anche in forma temporanea, dei prodotti provenienti in misura prevalente dall'azienda agricola con più modalità:

- su superfici all'aperto, nell'ambito dell'azienda agricola o di altre aree private di cui gli imprenditori agricoli abbiano la disponibilità;
- in locali aperti al pubblico;
- mediante commercio elettronico;
- mediante distribuzione automatica;
- su aree pubbliche con posteggio fisso;
- su aree pubbliche in forma itinerante;
- vendita e somministrazione di vino di produzione propria esclusivamente nei locali aziendali.

Investimento necessario: medio alto/alto¹⁸

¹⁸ Investimento: **basso** (<20.000 euro), **medio** (20.000-50.000euro), **medio/alto** (50.000-100.000 euro), **alto** (>100.00 euro).

SCHEDA N.5 – BAGNINI (ASSISTENTE BAGNANTI)

La professione di assistenza ai bagnanti consiste nel servizio di salvataggio e primo soccorso di coloro che sono impegnati in attività acquatiche e può essere svolto in acque interne e piscine oppure in mare.

È un tipico lavoro stagionale svolto sovente da studenti come lavoro estivo ma può essere svolto anche come impiego full time per l'intero anno, ad esempio nelle piscine. Comunemente viene svolto con un contratto di lavoro subordinato ma potrebbe anche svolgersi come attività libero professionale con partita iva.

Requisiti soggettivi e oggettivi:

Per svolgere l'attività di assistente bagnante è necessario aver frequentato un corso di formazione e aver superato un esame finale.

Per partecipare al corso di formazione è necessario il possesso dei seguenti requisiti:

Una età compresa fra i 18 e i 50 anni;

Non essere stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, non essere stati sottoposti a misure di sicurezza personali o alle misure di prevenzione, non essere stati condannati ad una pena detentiva inferiore a tre anni, salvo che non siano intervenuti provvedimenti di riabilitazione;

Il possesso del certificato di idoneità psicofisica allo svolgimento dell'attività di salvamento in acque interne, piscine e marittime rilasciato da struttura sanitaria competente/medico di famiglia;

Aver assolto l'obbligo scolastico ed essere in possesso del diploma di scuola media secondaria di primo grado.

L'abilitazione all'esercizio della professione dell'assistente bagnante in acque interne e piscine e l'abilitazione all'esercizio della professione di assistente bagnante marittimo sono rilasciate dal Capo del compartimento marittimo competente al termine di un corso di formazione professionale istituito da soggetti abilitati e previo superamento di un esame di idoneità.

L'abilitazione all'esercizio della professione di assistente bagnanti in acque interne e piscine consente di esercitare la professione di assistente bagnante anche nei laghi, previo superamento della prova pratica di voga per finalità di salvamento. Invece, l'abilitazione all'esercizio della professione di assistente bagnante marittimo consente di esercitare la professione anche in acque interne, piscine e nei laghi.

Il corso di formazione (al quale possono partecipare i soggetti che possiedono i requisiti sopra elencati) ha l'obiettivo di assicurare ai partecipanti la padronanza di metodi e contenuti generali orientati all'acquisizione delle specifiche conoscenze professionali nell'ambito del salvamento acquatico.

L'impegno orario complessivo del corso è di minimo cento ore, suddiviso in un modulo teorico di venti ore, un modulo pratico di cinquanta ore e un tirocinio di trenta ore presso piscine, centri di formazione o stabilimenti balneari.

Terminato il corso, i soggetti che vi hanno partecipato presentano alla commissione di esame domanda di iscrizione agli esami. L'esame per il conseguimento delle abilitazioni all'esercizio della professione di assistenza bagnante è pubblico e consiste in una prova teorica orale (sulle materie oggetto del corso che il candidato ha precedentemente seguito) e in una prova pratica davanti alla commissione. Superato l'esame, il candidato riceve l'abilitazione all'esercizio della professione di assistente bagnanti.

L'assistente bagnante ha l'obbligo di rinnovare annualmente il certificato medico di idoneità psico-fisica.

Investimento necessario: non necessita di un investimento in denaro, se non nella formazione

SCHEDA N.6 – BICICLETTAIO

L'attività di biciclettaio consiste nella gestione di una impresa che si occupa della vendita di biciclette. Solitamente, a fianco dell'attività di vendita di biciclette (in molti casi, sia nuove che usate), il biciclettaio offre alla clientela anche servizi di manutenzione e di riparazione. Pertanto, solitamente il titolare di un negozio di biciclette è persona esperta in materia che affianca all'attività di compravendita quella (peraltro alle volte prevalente rispetto alla prima) di riparazione, allestendo parte (o tutto) il locale a officina.

L'iter amministrativo che il privato deve seguire per avviare l'attività in questione coincide con quello di avvio di un esercizio di vicinato nel settore non alimentare.

L'attività di esercizio di vicinato consiste nella commercializzazione di prodotti in locali con una superficie di vendita non superiore a 150 mq nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq nei Comuni con oltre 10.000 abitanti.

Il privato dovrà presentare al Suap del comune competente per territorio una Segnalazione di inizio attività (Scia) e potrà iniziare l'attività.

Requisiti soggettivi:

- iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio,
- partita IVA,
- il possesso dei requisiti morali di cui all'art. 71, co. 1, D.lgs. 59/2010.

Requisiti oggettivi:

- la proprietà o il possesso in virtù di altro titolo di un immobile con destinazione d'uso commerciale.

Investimento necessario: medio¹⁹

SCHEDA N.7 – CASA DI RIPOSO

Le case di riposo sono una tipologia di strutture per anziani che si configura nel più ampio panorama delle strutture che offrono servizi rivolti a soggetti che si trovano in difficoltà a maturare, recuperare e mantenere la propria autonomia psico-fisica e relazionale, perseguendo la finalità di favorire processi di emancipazione da situazioni di privazione o esclusione.

Più nello specifico, la casa di riposo è una struttura socio-assistenziale a carattere residenziale destinata ad anziani non autosufficienti di grado lieve con le finalità di fornire ospitalità ed assistenza, offrire occasioni di vita comunitaria, disponibilità di servizi per l'aiuto nelle attività quotidiane, offrire stimoli, la possibilità di attività di carattere ricreativo-culturale, nonché di mantenimento e riattivazione.

La capacità ricettiva della casa di riposo non può comunque superare i 120 posti residenziali.

La normativa vigente (soprattutto regionale) prevede alcuni requisiti minimi sotto i profili strutturali, organizzativo-funzionali e di personale che devono essere garantiti nell'esercizio di una casa di riposo, posto che è sempre possibile, per il gestore, prevedere standard più elevati e servizi ulteriori.

Requisiti strutturali minimi:

- camere da letto con una superficie utile minima, a seconda che siano ad uso singolo o a due posti e comunque tale da garantire la mobilità di carrozzine ed altri ausili per la deambulazione;
- bagni collegati alle camere in numero di 1 ogni camera a due posti e di 1 ogni due camere nel caso in cui queste siano ad un posto letto; in ogni caso, tutti i servizi igienici devono essere provvisti di campanelli di chiamata di allarme;
- una o più zone di soggiorno, una o più zone per attività motorie e ricreativo-culturali, almeno una sala da pranzo, tutti adeguati alla capacità ricettiva della struttura;
- locali lavanderia e guardaroba, cucina e dispensa, adeguati alle modalità organizzative adottate per il servizio;
- area verde esterna.

Requisiti organizzativo-funzionali minimi:

- assistenza tutelare diurna e notturna;
- somministrazione pasti;
- assistenza infermieristica, ove richiesta dai piani individuali di assistenza;
- attività aggregative, ricreativo-culturali e di mobilitazione;
- assistenza agli ospiti nell'espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane.

Requisiti di personale:

Per quanto concerne il personale, nella casa di riposo deve essere garantita la presenza di addetti all'assistenza di base nel rapporto di 1 operatore ogni 10 ospiti per assistenza diurna e controllo notturno, con esclusione del personale addetto ai lavori di pulizia degli spazi comuni.

Deve essere altresì assicurata la presenza dell'infermiere professionale con una presenza programmata in relazione ai piani individuali di assistenza.

Il titolare di una casa di riposo può anche richiedere l'accreditamento con il Servizio Sanitario, se in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente di settore, presentando apposita domanda all'autorità competente. L'accreditamento consente di riservare una determinata quota di posti letto a soggetti iscritti in graduatorie del Servizio Sanitario.

Alla luce dei requisiti minimi (soprattutto quelli strutturali) richiesti dalla normativa vigente per avviare l'attività di gestione di una casa di riposo, al suo svolgimento si prestano alberghi o luoghi già adibiti al pernottamento di una pluralità di ospiti che possono essere riconvertiti.

Investimento necessario: medio/alto²⁰

¹⁹ Investimento: **basso** (<20.000 euro), **medio** (20.000-50.000euro), **medio/alto** (50.000-100.000 euro), **alto** (>100.00 euro).

²⁰ Investimento: **basso** (<20.000 euro), **medio** (20.000-50.000euro), **medio/alto** (50.000-100.000 euro), **alto** (>100.00 euro).

SCHEDA N.8 – COMMERCIO ALL'INGROSSO

In generale, è commerciante quel soggetto (persona fisica o società) che esercita un'attività economica consistente nell'acquisto di merci allo scopo di rivenderle.

In particolare, esercita il commercio all'ingrosso colui che acquista merci e le rivende:

- ad altri commercianti (siano questi altri grossisti o commercianti che vendono al dettaglio);
- a utilizzatori professionali (industrie, aziende artigiane, ecc.)
- ad altri utilizzatori (ad esempio, enti pubblici, ospedali, ecc.)

Non sono invece commercianti all'ingrosso coloro che vendono direttamente ai privati consumatori, oppure rivendono occasionalmente merci precedentemente acquistate, ovvero ancora vendono a chiunque beni di propria produzione.

L'esercizio di attività di commercio all'ingrosso è subordinato, in generale, alla presentazione di una Comunicazione al Suap competente.

Per l'attività di commercio all'ingrosso non alimentare si segnala, in particolare, che:

- in caso di esercizio con superficie totale lorda, comprensiva di esercizi e depositi (es. magazzini) fino a 400 mq, è sufficiente presentare la Comunicazione;
- in caso di esercizio con superficie totale lorda, comprensiva di esercizi e depositi (es. magazzini) superiore a 400 mq, è necessario presentare una Scia unica, ossia la Comunicazione per l'avvio dell'attività corredata dalla Scia per la prevenzione incendi.

Per l'attività di commercio all'ingrosso nel settore alimentare, invece, l'imprenditore, per l'avvio dell'attività, dovrà sempre presentare al Suap una Scia unica, comprensiva della Comunicazione di avvio attività corredata dalla Scia per notifica sanitaria. Qualora l'esercizio dell'attività si svolga in luoghi con superficie totale lorda, comprensiva di esercizi e depositi (es. magazzini) superiore a 400 mq, è necessaria la presentazione anche di una Scia di prevenzione incendi.

Requisiti soggettivi:

- possesso dei requisiti previsti dalla normativa antimafia;
- non è necessario, per legge, il possesso dei requisiti professionali.

Requisiti strutturali:

- l'edificio e i locali in cui si svolge l'attività devono avere una destinazione d'uso compatibile con l'attività stessa

Con un intervento normativo del 2012 (D.lgs. 147/2012) è stato eliminato il divieto di esercizio congiunto, nello stesso locale, dell'attività di vendita all'ingrosso e al dettaglio. Pertanto, la normativa vigente prevede che l'intera superficie di vendita sia presa in considerazione ai fini dell'applicazione di entrambe le discipline per le due tipologie di attività. Ne consegue che, qualora l'imprenditore voglia vendere sia all'ingrosso che al dettaglio, dovrà adempiere anche agli adempimenti previsti per l'attività di vendita al dettaglio, in accordo con la normativa di settore vigente.

Investimento necessario: medio²¹

²¹ Investimento: **basso** (<20.000 euro), **medio** (20.000-50.000euro), **medio/alto** (50.000-100.000 euro), **alto** (>100.00 euro).

SCHEDA N.9 -ISTRUTTORE SPORTIVO/PERSONAL TRAINER

L'Istruttore sportivo è una figura professionale che si occupa di insegnare una o più specifiche attività sportive a gruppi o singoli individui che si allenano a scopo dilettantistico o per il benessere personale; si occupa inoltre di educazione all'adozione di stili di vita salutari e opera come motivatore nell'ambito della pratica dell'attività fisica; lavora generalmente presso centri sportivi o palestre.

Requisiti soggettivi e oggettivi:

Attualmente non vi è in Italia una disciplina organica nazionale della figura di istruttore sportivo/personal trainer pertanto, per l'esercizio di tale attività professionale non sono obbligatori titoli di studio, abilitazioni, iscrizioni ad albi o periodi minimi di pratica professionale (alcune Regioni hanno previsto, con legge regionale e norme di attuazione, che il Responsabile tecnico della palestra debba avere un diploma di laurea in scienze motorie). L'istruttore sportivo può avvalersi della collaborazione di tecnici di federazioni sportive, di tecnici diplomati a seguito di corsi di formazione professionale e di altri soggetti con diploma di laurea in scienze motorie.

Percorsi di professionalizzazione si possono ottenere attraverso:

- il diploma di laurea in scienze motorie con orientamento educativo e adattativo
- laurea specialistica in scienze e tecniche delle attività fisiche adattate
- master post-laurea in attività fisica adattata.

L'aggiornamento continuo è comunque fondamentale soprattutto per chi ricopre ruoli di responsabilità.

La differenza tra istruttore sportivo e allenatore (v. scheda n.X- ALLENATORE) spesso non è netta e numerosi sono i soggetti che esercitano, contemporaneamente o in successione stagionale, attività che possono essere ricondotte ad una o all'altra categoria.

Investimento necessario: non necessita di un investimento in denaro, se non nella formazione

SCHEDA N.10 - MANEGGIO O CENTRO EQUESTRE

Per maneggio, scuderia o centro ippico si intende l'insieme di elementi immobiliari e mobiliari entro i quali sono ospitati cavalli addestrati e dove è possibile svolgere attività di equitazione; in queste strutture possono essere ospitati anche equidi non di proprietà del titolare del maneggio, ma di privati che, non disponendo di spazi idonei per il ricovero e il mantenimento dell'equide, fruiscono del relativo servizio di custodia e cura dell'animale.

Il maneggio è dunque un centro polifunzionale specializzato che, oltre ad organizzare gite a cavallo, si occupa anche dell'allevamento, addestramento e compravendita di equini. Un progetto imprenditoriale volto alla realizzazione di una struttura che riguarda il mondo dei cavalli deve perciò partire dalla chiara definizione del tipo di servizi che si intendono fornire agli utenti, stabilendo se offrire esclusivamente la possibilità di effettuare passeggiate e di prendere lezioni di equitazione, o se dar vita a strutture più complesse dotate di servizi quali: pensioni per cavalli, addestramento, allevamento.

Requisiti soggettivi:

- Poter vantare una grande passione per il settore dell'ippica e più in generale per gli animali;
- comprovata esperienza professionale, preferibilmente avvalorata da una pregressa esperienza maturata presso un altro maneggio;

- ottime doti imprenditoriali, fondamentali per ottimizzare la gestione del maneggio e distinguersi dalla concorrenza;
- il personale che lavora a diretto contatto con gli animali deve essere preparato e competente, così come gli istruttori che devono essere in possesso di un'abilitazione professionale;
- per passeggiate a cavallo fuori dall'area del maneggio è necessario che l'istruttore sia in possesso della patente A2, rilasciata dalla FISE (Federazione Italiana Sport Equestri).

Requisiti oggettivi:

- Iscrizione nel registro delle imprese, in quanto attività agricola comporta l'iscrizione nella sezione speciale del Registro delle Imprese;
- apertura di partita IVA;
- l'esercizio di ogni attività che comporti il ricovero di animali, permanente o temporaneo, di proprietà del titolare o di proprietà di terzi, è soggetto a SCIA;
- è possibile realizzare un progetto imprenditoriale sotto forma di associazione dilettantistica iscritta al CONI o con un ente di promozione sportiva per ottenere vantaggi e detrazioni fiscali. È importante anche l'affiliazione con la FITETREC-ANTE (Federazione Italiana Turismo Equestre, Associazione Nazionale Turismo Equestre) grazie alla quale è possibile anche svolgere corsi professionalizzanti per la formazione di accompagnatori a cavallo;
- quanto alla struttura è necessario che il maneggio possa usufruire di uno spazio adeguato rispetto alle attività svolte e al numero di cavalli presenti. Inoltre le strutture devono essere attrezzate in base alle attività che vi si svolgono.

Investimento necessario: alto²²

SCHEDA N.11 - NOLEGGIO AUTOBUS CON CONDUCENTE

Sono definite imprese esercenti servizi di noleggio di autobus con conducente quelle che, in possesso dei requisiti relativi all'accesso alla professione di trasportatore su strada di viaggiatori, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 22 dicembre 2000, n. 395, e successive modificazioni, svolgono attività di trasporto di persone, utilizzando autobus (da intendersi come definiti dall'art. 54, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285) rispondenti alle caratteristiche tecniche di esercizio, dei quali hanno la disponibilità. Per servizi di noleggio di autobus con conducente si intendono i servizi di trasporto di viaggiatori effettuati da un'impresa professionale per uno o più viaggi richiesti da terzi committenti o offerti direttamente a gruppi precostituiti, con preventiva definizione del periodo di effettuazione, della sua durata e dell'importo complessivo dovuto per l'impiego e l'impegno dell'autobus adibito al servizio, da corrispondere unitariamente o da frazionare tra i singoli componenti del gruppo.

Le pratiche necessarie devono essere presentate presso:

- l'Ufficio Motorizzazione Civile per l'iscrizione al REN – Registro Elettronico Nazionale;
- l'Agenzia per la Mobilità SRM Reti e Mobilità S.p.a. (funzione delegata dalla ex Provincia di Bologna) per il rilascio del titolo legale per l'accesso al mercato trasporto viaggiatori;
- La disciplina per l'esercizio dell'attività di trasporto passeggeri non di linea mediante noleggio di autobus con conducente (Ncc) è stata completamente modificata con l'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1071/2009 – in vigore

²² Investimento: **basso** (<20.000 euro), **medio** (20.000-50.000euro), **medio/alto** (50.000-100.000 euro), **alto** (>100.00 euro).

dal 4 dicembre 2011 che reca norme comuni sulle condizioni da rispettare per esercitare l'attività di trasportatore su strada (abrogando la direttiva 92/26/CE del Consiglio), a cui hanno fatto seguito alcuni atti ministeriali e note di precisazione e chiarimenti delle rispettive Autorità coinvolte nelle funzioni di autorizzazione / controllo sulle Imprese che esercitano la predetta attività.

Requisiti oggettivi e soggettivi

- autorizzazione da parte dell'UMC che opera nella Provincia in cui ha la sede di stabilimento l'Impresa da autorizzare, previo accertamento della sussistenza dei requisiti previsti dal Regolamento (stabilimento in Italia, onorabilità, idoneità finanziaria, idoneità professionale);
- il rilascio di autorizzazione consente all'Impresa l'iscrizione al REN – Registro Elettronico Nazionale degli autotrasportatori su strada - sempre a cura dei competenti Uffici della motorizzazione civile cui compete altresì la vigilanza sul permanere dei requisiti previsti dalla normativa, con controlli almeno quinquennali;

Una volta ottenuto il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'UMC e relativa iscrizione al REN (in via provvisoria o definitiva in base ai requisiti posseduti), le Imprese interessate si rivolgono all'Ente locale di riferimento (nel caso di specie ex Provincia di Bologna) che provvede al rilascio del titolo legale per lo svolgimento dei servizi di trasporto su strada di persone con efficacia condizionata all'immatricolazione di almeno un veicolo.

Investimento necessario: medio²³

SCHEDA N.12 - NOLEGGIO VEICOLI CON CONDUCENTE

Sono definiti autoservizi pubblici non di linea quelli che provvedono al trasporto collettivo o individuale di persone, con funzione complementare e integrativa rispetto ai trasporti pubblici di linea e vengono effettuati, a richiesta dei trasportati, in modo non continuativo o periodico, su itinerari e secondo orari stabiliti di volta in volta.

Sono servizi pubblici non di linea:

- il servizio di taxi con autovettura, motocarozzetta, natante e veicoli a trazione animale;
- il servizio di noleggio con conducente di motocicli con o senza sidecar, di tricicli, di quadri-cicli, di autovetture, di autobus, di autoveicoli per trasporto promiscuo o per trasporti specifici di persone, di veicoli a trazione animale, di natanti.

Il servizio di noleggio con conducente si rivolge all'utenza specifica, che avanza, presso la rimessa, apposita richiesta per una determinata prestazione a tempo e/o viaggio. Lo stazionamento dei mezzi deve avvenire all'interno delle rimesse o presso i pontili di attracco, nel caso di noleggio di natanti.

La sede del vettore e la rimessa devono essere situate, esclusivamente, nel territorio del Comune che ha rilasciato l'autorizzazione.

Nei comuni ove è esercitato anche il servizio di taxi, è vietata la sosta in posteggio di stazionamento su suolo pubblico e i veicoli possono sostare, a disposizione dell'utenza, esclusivamente all'interno della rimessa. Nei comuni in cui non è esercitato il servizio taxi i veicoli immatricolati per il servizio di noleggio con conducente possono essere autorizzati allo stazionamento su aree pubbliche destinate

²³ Investimento: **basso** (<20.000 euro), **medio** (20.000-50.000euro), **medio/alto** (50.000-100.000 euro), **alto** (>100.00 euro).

al servizio di taxi. Le prenotazioni di trasporto per il servizio di noleggio con conducente sono effettuate presso la rimessa.

Per il servizio N.C.C, il prelevamento dell'utente ovvero l'inizio del servizio, è effettuato con partenza dal territorio comunale che ha rilasciato l'autorizzazione, mentre l'arrivo a destinazione dell'utente può avvenire anche nel territorio di altri comuni.

Per svolgere l'attività è necessario essere iscritti al ruolo dei conducenti di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea e avere acquisito, previo concorso pubblico e abilitazione professionale, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività.

Requisiti soggettivi

Abilitazione professionale

Ai fini del servizio di noleggio con conducente per trasporto di persone i conducenti, di età non inferiore a ventuno anni, conseguono un certificato di abilitazione professionale di tipo KA, se per la guida del veicolo adibito ai predetti servizi è richiesta la patente di guida di categoria A1, A2 o A, ovvero di tipo KB, se per la guida del veicolo adibito ai predetti servizi è richiesta la patente di guida di categoria B1 o B. I certificati di abilitazione professionale sono rilasciati dal competente ufficio del Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, sulla base dei requisiti, delle modalità e dei programmi di esame stabiliti nel regolamento di esecuzione del Codice della Strada (D.P.R. 495/1992). Il rilascio del CAP è subordinato all'accertamento del possesso dei requisiti fisici e psichici richiesti per il rilascio, la revisione e la conferma di validità della patente di guida.

Per ottenere il certificato di abilitazione professionale (CAP), occorre:

- a) essere residenti in un comune della Repubblica;
- b) essere in possesso di patente nazionale valida per la categoria richiesta;
- c) presentare una domanda ad un ufficio provinciale della Direzione generale della M.C.T.C.;
- d) superare apposito esame da sostenersi nella circoscrizione territoriale dello stesso ufficio, ovvero dimostrare di essere in possesso della relativa abilitazione rilasciata da uno Stato estero.

Iscrizione al Ruolo dei conducenti di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea

Presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura è istituito il ruolo dei conducenti di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea. L'iscrizione nel ruolo costituisce requisito indispensabile per il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente. L'iscrizione nel ruolo è altresì necessaria per prestare attività di conducente di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea in qualità di sostituto del titolare dell'autorizzazione per un tempo definito e/o un viaggio determinato, o in qualità di dipendente di impresa autorizzata al servizio di noleggio con conducente o di sostituto a tempo determinato del dipendente medesimo.

Per l'iscrizione al ruolo devono essere posseduti requisiti morali e professionali.

Sono requisiti morali:

- non essere sottoposto a misure antimafia;
- non essere stato condannato per i reati di cui al Capo VI punto 2 lettera a) della Deliberazione del Consiglio Regionale dell'Emilia – Romagna n. 2009 del 31/05/1994.

Sono requisiti professionali:

- essere in possesso dei titoli obbligatori per la guida di veicoli secondo il codice della strada;
- aver assolto all'obbligo scolastico;
- avere età non superiore ai 65 anni per l'iscrizione alle sezioni riservate ai conducenti di autovetture, motocarrozze e natanti;
- avere età non superiore ai 70 anni per l'iscrizione alla sezione riservata ai conducenti di veicoli a trazione animale;
- essere in possesso del certificato di abilitazione professionale di cui all'art. 116, comma 8 del D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285, per l'iscrizione alle sezioni riservate ai conducenti di autovetture e motocarrozze.
- L'iscrizione nel ruolo avviene previo esame da parte di una Commissione, che accerta i requisiti di idoneità all'esercizio del servizio, con particolare riferimento alla conoscenza geografica e toponomastica.

Esercizio del servizio e subingresso

L'esercizio del servizio noleggio con conducente è subordinato alla titolarità di apposita autorizzazione, che viene rilasciata attraverso uno specifico concorso bandito dal Comune o a seguito di subingresso. Il subingresso è ammesso a persona fisica che abbia la proprietà o la disponibilità in leasing del veicolo o natante e che sia in possesso dei prescritti requisiti morali e professionali ed è ammesso quando il titolare si trovi in una delle 3 condizioni seguenti:

- sia titolare di autorizzazione da almeno 5 anni;
- abbia raggiunto il sessantesimo anno di età;
- sia divenuto permanentemente inabile o inidoneo al servizio per malattia, infortunio o per ritiro definitivo della patente di guida.

L'attestazione della inabilità o inidoneità al servizio deve essere fornita dal titolare avvalendosi di apposito certificato rilasciato dalla struttura sanitaria territorialmente competente. In caso di subingresso nell'autorizzazione per atto fra vivi, il titolare della stessa deve presentare domanda. Contestuale domanda deve essere inoltrata anche dal soggetto al quale si intende trasferire il titolo, il quale dovrà dichiarare di possedere il requisito professionale e dimostrare la titolarità dell'autovettura (passaggio di proprietà della vettura del precedente titolare). In caso di morte dell'intestatario, l'autorizzazione può essere trasferita ad uno degli eredi appartenenti al nucleo familiare, se in possesso dei requisiti prescritti, ovvero può essere trasferita dietro autorizzazione del Comune a terzi designati dagli eredi appartenenti al nucleo familiare, purché iscritti al ruolo dei conducenti ed in possesso dei requisiti prescritti. Entro 30 giorni dalla morte, pertanto, gli eredi devono comunicare il decesso al Comune, indicando la volontà di uno degli eredi, appartenenti al nucleo familiare, in possesso dei requisiti, di subentrare nella titolarità dell'autorizzazione e la rinuncia degli altri a tale subentro, oppure la volontà degli eredi appartenenti al nucleo familiare, di designare un soggetto, previa approvazione espressa dello stesso, non appartenente al nucleo familiare, in possesso dei requisiti prescritti, quale subentrante nella titolarità.

Altre caratteristiche del servizio

Il servizio di noleggio con conducente è esercitato direttamente dal titolare, il quale può avvalersi di collaboratori e di sostituti temporanei, purché in possesso dei prescritti requisiti morali e professionali. I titolari di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente possono:

- essere titolari di impresa artigiana di trasporto e, quindi, essere iscritti all'Albo delle Imprese Artigiane;
- associarsi in cooperative di produzione e lavoro;
- associarsi in consorzi di imprese artigiane;

- essere imprenditori privati;

E' ammesso il cumulo, in capo al medesimo esercente, di più autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente e, ove si eserciti con natanti, è ammesso anche il cumulo dell'autorizzazione con la licenza per l'esercizio del servizio di taxi. I titolari di autorizzazione di noleggio con conducente possono effettuare trasporti in tutto il territorio regionale, nazionale ed in quello degli stati membri della Unione Europea dove, a condizione di reciprocità, i Regolamenti di tali Stati lo consentano.

Nel servizio di noleggio con conducente è previsto l'obbligo di compilazione e tenuta di un "foglio di servizio" completo di fogli vidimati e con progressione numerica e di timbro dell'azienda e/o società titolare della licenza. Il servizio di noleggio con conducente deve essere accessibile a tutti i soggetti portatori di handicap.

Il Comune, con proprio regolamento, stabilisce:

- il numero ed il tipo di veicoli da adibire ad ogni singolo servizio;
- le modalità per lo svolgimento del servizio;
- i requisiti e le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione;

Nel territorio della Città metropolitana di Bologna alcuni Comuni hanno adottato un Regolamento unificato per la gestione su area sovracomunale degli autoservizi pubblici non di linea con autovettura.

Requisiti per il rilascio dell'autorizzazione:

- essere iscritto al ruolo dei conducenti di cui all'art. 6 della Legge 21/1992;
- avere la disponibilità, in base a valido titolo giuridico, di una sede, di una rimessa o di un pontile di attracco situati nel territorio del Comune nel quale è richiesta l'autorizzazione;
- essere in possesso di patente di guida per il veicolo destinato al servizio di noleggio con conducente;
- essere in possesso di certificato di abilitazione professionale (CAP), previsto dal Codice della strada;
- non aver trasferito altra licenza di taxi o autorizzazione di noleggio con conducente nei 5 anni antecedenti nell'ambito della stessa Provincia;
- non essere titolare di licenza di taxi o di autorizzazione di noleggio con conducente rilasciata da altro Comune, fatto salvo il diritto di cumulo, appositamente disciplinato;
- non esercitare contemporaneamente altra attività lavorativa;
- essere proprietario o avere la piena disponibilità (anche in leasing) di un veicolo adatto allo svolgimento del servizio, appositamente collaudato dalla Motorizzazione Civile (A tal fine il Comune rilascia un apposito nulla-osta a seguito di domanda in bollo);
- essere iscritto alla Camera di Commercio;
- non essere affetto da malattie incompatibili con l'esercizio del servizio;
- non aver riportato condanne penali passate in giudicato per reati che comportino l'interdizione dalla professione, salvo che sia intervenuta riabilitazione;
- non essere stato dichiarato fallito, o in caso di dichiarazione di fallimento, poter dichiarare la cessazione dello stato fallimentare;
- essere assicurato per la responsabilità civile nei confronti di persone o cose, compresi i terzi trasportati, con una copertura almeno doppia rispetto ai massimali minimi, previsti per legge;
- non ricadere in cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art.67 del d.lgs 159/2011 (Codice antimafia);
- Nel caso di società l'insussistenza di dette cause deve esservi nei confronti dei soci e/o delle persone con poteri di rappresentanza e amministrazione.

Modalità di presentazione della domanda

L'autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente viene assegnata in seguito a pubblico concorso per titoli e per esame ai soggetti iscritti al ruolo dei conducenti. Il concorso deve essere indetto entro sessanta giorni dal momento che si sono rese disponibili, a seguito di rinuncia, decadenza o revoca, una o più autorizzazioni o in seguito ad aumento del contingente numerico delle stesse. Il relativo bando deve essere pubblicato sul Bollettino della Regione Emilia-Romagna. I soggetti interessati possono concorrere alla assegnazione di una sola autorizzazione per bando. Le Commissioni di concorso, valutata la regolarità delle domande di ammissione, redigono il relativo elenco dei candidati ammessi agli esami e procedono nell'espletamento degli esami e nella valutazione dei titoli e a redigere la graduatoria di merito. Successivamente, il SUAP, acquisita la graduatoria di merito, provvede a comunicare l'esito della gara ai vincitori e a chiedere le autocertificazioni necessarie per la dimostrazione della sussistenza dei requisiti richiesti. Entro 30 giorni dal deposito delle autocertificazioni, il SUAP rilascia le autorizzazioni richieste. La graduatoria di merito redatta dalla Commissione di esame ha validità di almeno 3 anni. I posti di organico che nel corso dell'anno risultano vacanti devono essere coperti fino ad esaurimento della graduatoria.

Investimento necessario: medio²⁴

SCHEDA N.13 - NOLEGGIO VEICOLI SENZA CONDUCENTE

La locazione o noleggio senza conducente, è l'attività con la quale il locatore, dietro corrispettivo, si obbliga a mettere a disposizione del locatario, per le esigenze di quest'ultimo, un veicolo. Tale attività è disciplinata dal D.P.R. n. 481/2001 - Regolamento "per la semplificazione del procedimento di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di noleggio di veicoli senza conducente" pubblicato nella G.U. n.37 del 13.2.2002. L'attività di noleggio senza conducente è soggetta alla tenuta del registro in cui sono annotate le operazioni, vidimato dal Sindaco.

Sono considerati veicoli, ai fini della licenza per il noleggio senza conducente, esclusivamente quelli definiti come tali dal D.Lgs. n. 285/92 (Nuovo Codice della strada), nello specifico:

- autocarri, trattori, rimorchi e semirimorchi, autotreni e autoarticolati;
- veicoli ad uso speciale e veicoli destinati al trasporto di cose, la cui massa complessiva a pieno carico non sia superiore a sei tonnellate;
- veicoli destinati al trasporto di persone (sono tali quelli aventi al massimo nove posti compreso quello del conducente);
- veicoli per il trasporto promiscuo; - autocaravan, caravan e rimorchi destinati al trasporto di attrezzature turistiche e sportive;
- motoveicoli, cicli, acquascooter, scooter.
- Se l'attività di noleggio senza conducente prevede nove o più veicoli, deve essere richiesto il Certificato di prevenzione incendi ai sensi del D.M. del 16.02.1982, inoltre i veicoli destinati a noleggio senza conducente devono essere muniti di carta di circolazione rilasciata dalla Direzione Compartimentale della Motorizzazione civile ai sensi dell'art. 84 del d.lgs 30 aprile 1992, n. 285. Gli esercenti rimesse di veicoli hanno l'obbligo di annotare su apposita ricevuta, valida anche ai fini tributari, date di ingresso e di uscita, marca, modello, colore e targa di ciascun veicolo. Dall'annotazione dei dati sono esonerati tutti i veicoli ricoverati occasionalmente nel limite massimo di due giorni e i veicoli ricoverati con contratto di custodia.

²⁴ Investimento: **basso** (<20.000 euro), **medio** (20.000-50.000euro), **medio/alto** (50.000-100.000 euro), **alto** (>100.00 euro).

Requisiti soggettivi

- Essere in possesso dei requisiti morali da autocertificare al momento della presentazione della domanda e, in particolare, non sussistenza di cause ostative ai sensi dell'art. 10 della L. 575/65 e dell'art. 11 del T.U.L.P.S.;

Requisiti oggettivi

- Disponibilità di una rimessa idonea allo svolgimento dell'attività in oggetto. La rimessa può essere pubblica o privata. Sono rimesse pubbliche le autorimesse commerciali con ingresso libero che devono però essere espressamente autorizzate; sono rimesse private i locali ai quali l'ingresso sia invece limitato;
- l'attività deve essere svolta in conformità alle normative edilizie urbanistiche, tecniche, igienico-sanitarie, nonché a quelle che attengono al Codice della strada e alla circolazione dei veicoli;
- sono necessari gli estremi del Certificato Prevenzione Incendi, se richiesto in relazione al numero delle autovetture ricoverate;
- i veicoli da noleggiare devono essere di proprietà o nella disponibilità (leasing o usufrutto) del titolare dell'attività, sarà poi necessario indicare, numero e tipo di veicoli che si intendono utilizzare nell'attività, e relativo titolo di disponibilità;

Investimento necessario: medio²⁵

SCHEDA N.14 – PICCOLI GRUPPI EDUCATIVI

I servizi domiciliari per l'infanzia, organizzati come piccoli gruppi educativi, sono servizi educativi che permettono di dare risposte a esigenze di particolare flessibilità e/o vicinanza ai territori. L'educatore domiciliare/piccolo gruppo educativo svolge l'attività in uno spazio all'interno del proprio domicilio o in un altro luogo ad esso dedicato e si rivolge ad un gruppo di massimo di sette bambini (il numero può salire fino a otto qualora il piccolo gruppo educativo non ospiti bambini di età inferiore ai 12 mesi).

Il servizio deve disporre di locali e spazi organizzati tali da garantire accoglienza, gioco, sicurezza, preparazione e somministrazione di pasti, riposo, igiene personale e deposito dei materiali necessari allo svolgimento di diverse attività.

I requisiti minimi di personale sono modulati a seconda del numero dei bambini accolti ed in particolare:

- fino a quattro bambini è richiesta la presenza minima di un educatore affiancato da una figura, anche senza titolo, reperibile nei casi di necessità;
- da cinque a sette bambini è richiesta la presenza minima di un educatore affiancato per almeno il 50% del periodo di apertura e con la reperibilità per il restante periodo di un'altra figura, anche senza titolo.

Requisiti soggettivi:

- Disporre di personale in possesso di necessari titoli di studio;
- Applicare al personale dipendente i contratti collettivi nazionali di settore, secondo il profilo professionale di riferimento;
- Applicare il rapporto numerico tra educatori e bambini iscritti come indicato;
- Provvedere alla copertura assicurativa del personale e degli utenti;
- Il personale deve poter fruire di una formazione permanente durante il rapporto lavorativo, in stretto raccordo con il coordinamento pedagogico territoriale e con

gli istituti di studio e di ricerca, nonché di una formazione su ambiti specifici, che consentano un intervento coerente in particolare in caso di bambini disabili o in situazioni di difficoltà.

Requisiti oggettivi:

- Disporre di strutture con le caratteristiche e gli standard previsti dalla normativa vigente;
- Adottare, qualora siano forniti uno o più pasti, una tabella dietetica approvata dall'Ausl territorialmente competente e prevedere procedure di acquisto degli alimenti che garantiscano il rispetto delle norme in materia di alimenti destinati a lattanti e bambini, l'utilizzo esclusivo di prodotti non contenenti alimenti geneticamente modificati e dando priorità all'utilizzo di prodotti ottenuti con metodi biologici.

Educatori

Gli educatori si devono occupare della cura e dell'educazione dei bambini, della relazione con le famiglie, provvedendo all'organizzazione e al funzionamento del servizio.

Per quanto concerne i titoli di studio che devono possedere gli educatori, si rimanda a quanto qui sotto descritto.

Fino all'inizio dell'anno scolastico 2019-2020, i titoli di studio richiesti per l'accesso al posto di educatore in Emilia-Romagna sono i seguenti:

- Diploma di laurea triennale di cui alla classe L19 del Decreto del Ministero dell'università e della ricerca 26/7/2007 "Definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle Università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea magistrale);
- Diploma di laurea magistrale previsto dal Decreto del Ministero dell'università e della ricerca 16 marzo 2007 "Determinazione delle classi di laurea magistrale" di cui alle classi:
- LM50 programmazione e gestione dei servizi educativi;
- LM57 scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua;
- LM85 scienze pedagogiche;
- LM93 teorie e metodologie dell'e-learning e della media education e altra classe di laurea magistrale equiparata a Scienze dell'Educazione "vecchio ordinamento";
- Diplomi universitari o lauree equipollenti, equiparate o riconosciute ai sensi di legge.

Tuttavia, nello stesso periodo, continueranno ad avere valore per l'accesso ai posti di educatore tutti i seguenti titoli, anche inferiori alla laurea, validi al 31 agosto 2015, purchè conseguiti entro tale data:

- Diploma di maturità magistrale;
- Diploma di maturità rilasciato dal liceo socio-psico-pedagogico;
- Diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio;
- Diploma di dirigente di comunità;
- Diploma di tecnico dei servizi sociali e assistente di comunità infantile;
- Operatore servizi sociali e assistente per l'infanzia
- Diploma di liceo delle scienze umane;
- Diploma di laurea in Pedagogia;
- Diploma di laurea in Scienze dell'educazione;
- Diploma di laurea in Scienze della formazione primaria;
- Titoli equipollenti, equiparati, o riconosciuti ai sensi di legge.

²⁵ Investimento: **basso** (<20.000 euro), **medio** (20.000-50.000euro), **medio/alto** (50.000-100.000 euro), **alto** (>100.00 euro).

A partire dall'anno scolastico 2019-2020, l'accesso ai posti di educatore di servizi educativi per l'infanzia è consentito esclusivamente a coloro che sono in possesso della laurea triennale in Scienze dell'educazione nella classe L19 a indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per l'infanzia o della laurea quinquennale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria, integrata da un corso di specializzazione per complessivi 60 crediti formativi universitari.

Restano valide le lauree diverse previste dalla DAL 85/2012 se conseguite entro il 31 maggio 2017 (entrata in vigore del D.lgs. 65/2017) e tutti i titoli inferiori alla laurea validi al 31 agosto 2015, se conseguiti entro tale data.

Investimento necessario: basso²⁶

SCHEDA N.15 – RIMESSA VEICOLI

Per rimessa di veicoli si intende la gestione di locali, appositamente adibiti ed attrezzati, per la custodia temporanea, dietro compenso, di vetture, motocicli, biciclette, roulotte o caravans.

Tale attività è disciplinata dal **D.P.R. n. 480 del 19/12/2001**: "Regolamento recante semplificazione del procedimento di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di rimessa di veicoli e degli adempimenti richiesti agli esercenti autorimesse".

Per avviare l'attività è necessario presentare una segnalazione certificata di inizio attività al Suap del Comune territorialmente competente. Qualora la superficie complessiva sia superiore ai 300 metri quadrati è necessario presentare anche la SCIA prevenzione incendi. In quest'ultimo caso ha luogo il procedimento di SCIA unica: il soggetto istante presenta al Suap la SCIA di inizio attività e al contempo la SCIA di prevenzione incendi.

Gli esercenti l'attività di rimesse di veicoli hanno l'obbligo di annotare su apposita ricevuta, valida anche ai fini tributari, date di ingresso e di uscita, marca, modello, colore e targa di ciascun veicolo.

Dall'annotazione dei dati sono esonerati tutti i veicoli ricoverati occasionalmente nel limite massimo di due giorni e i veicoli ricoverati con contratto di custodia.

L'annotazione può essere effettuata anche con modalità informatiche.

Requisiti:

Requisiti soggettivi:

Essere in possesso dei requisiti morali per l'esercizio dell'attività, e in particolare essere in grado di dichiarare legittimamente l'assenza di cause ostative ai sensi dell'art. 67 del d.lgs 159/2011 e dell'art. 11 del T.U.L.P.S.;

Requisiti oggettivi:

Essere in possesso della disponibilità dei locali;

L'attività deve essere svolta in conformità alle normative edilizie, urbanistiche, tecniche, igienico-sanitarie e di prevenzione incendi.

Investimento necessario: basso²⁶

SCHEDA N.16 – STUDIO DI CONSULENZA

La consulenza è la professione di un consulente, ossia una persona che, avendo una determinata qualifica in una materia, consiglia e assiste il proprio committente nello

svolgimento di cure, atti, pratiche o progetti, fornendo o implementando informazioni, pareri o soluzioni attraverso il proprio *know how* e le proprie capacità di *problem solving*. Talvolta la consulenza è organizzata attraverso società di consulenza, le quali offrono tali servizi avvalendosi di più consulenti.

Compito del consulente è quindi, una volta acquisiti gli elementi che il cliente possiede già, di aggiungervi quei fattori di sua esperienza, conoscenza e professionalità che possono promuoverne sviluppi nel senso desiderato; in tale contesto è sostanziale il rapporto di fiducia tra il committente e chi fornisce consulenza. Tale fiducia può fondarsi su un rapporto consolidato, sulla notorietà del consulente, sulla competenza e capacità dimostrate, sui titoli accademici e professionali che egli possiede.

Sebbene la normativa vigente non imponga al consulente di avere la disponibilità di un immobile al fine specifico di svolgere la tua attività (ad esempio, uno studio) potendo questa anche svolgersi presso la sua residenza (salvo che ciò non sia possibile per motivi di igiene o sicurezza), è consigliabile ad un giovane consulente di valutare se investire anche nella locazione di un immobile da adibire a studio nella fase di avvio dell'attività perchè, ad esempio, sito in una zona strategica e molto frequentata del luogo in cui risiede. Un'altra opzione potrebbe essere quella di inserirsi in uno studio già avviato e che quindi conta già una sua clientela.

Requisiti soggettivi:

Possesso delle necessarie qualifiche per poter esercitare la professione (laurea o altro titolo previsto dalla normativa vigente per esercitare quella data professione);

Iscrizione all'Albo della professione che si esercita, qualora questa sia albizzata, altrimenti sono necessari solamente gli altri titoli (ad esempio, il titolo di studio/esperienza comprovata) previsti dalla normativa vigente per svolgere quella data attività;

Possesso di una partita IVA con relativo codice ATECO, essendo l'attività di consulenza una attività libero-professionale;

L'attività può essere svolta individualmente (nel qual caso si è qualificati come libero professionista) oppure in forma societaria.

Requisiti oggettivi:

Disponibilità (poiché di proprietà o in virtù di un altro titolo abilitativo, quale un contratto di locazione) di un immobile in cui svolgere l'attività consulenziale;

L'attività consulenziale può altresì essere svolta presso la propria abitazione.

Investimento: variabile, a seconda delle scelte del singolo consulente.

SCHEDA N.17 – TRASPORTO DI COSE IN CONTRO PROPRIO

Il trasporto di cose in conto proprio è il trasporto eseguito da ditte individuali o società, enti privati o pubblici, qualunque sia la loro natura, per esigenze proprie, fermo restando l'accessorietà di questa attività rispetto all'attività principale.

La normativa fissa i limiti e le caratteristiche necessarie affinché si possa configurare il trasporto in conto proprio (art. 6 D.P.R. 783/77) stabilendo che:

- le cose da trasportare per le loro caratteristiche merceologiche abbiano stretta attinenza con l'attività principale dell'impresa;
- l'insieme dei veicoli da adibire al trasporto di cui trattasi abbia una portata utile complessiva non superiore a quella necessaria per soddisfare le esigenze dell'attività principale dell'impresa;
- i costi dell'attività di trasporto non costituiscano la parte preponderante dei costi totali dell'attività dell'impresa.

²⁶ Investimento: **basso** (<20.000 euro), **medio** (20.000-50.000euro), **medio/alto** (50.000-100.000 euro), **alto** (>100.00 euro).

L'esercizio dell'attività di trasporto di cose in conto proprio è soggetta ad apposita licenza rilasciata dalla Città metropolitana (o Provincia) ove l'impresa ha l'unica sede o quella principale.

Qualora il trasporto di cose in conto proprio sia svolto con autoveicoli di massa complessiva a pieno carico non superiore a 6 tonnellate (ai sensi dell'art. 83 del Nuovo Codice della Strada) sono esclusi dalla disciplina della Legge 298/1974 relativa al trasporto di cose in conto proprio e, pertanto, non sono subordinati alla licenza per l'esercizio dell'attività.

È prevista invece una disciplina più restrittiva per il trasporto di cose per conto proprio per i veicoli aventi portata utile superiore a 3000 kg: in questo caso le licenze devono essere accompagnate dall'elencazione delle cose trasportate, le quali devono rientrare fra quelle previste nella licenza e dalla dichiarazione contestuale che esse sono di proprietà del titolare della licenza stessa o che ricorre in una delle altre condizioni previste alla lettera c) dell'art. 31 della legge n. 298/1974.

Requisiti soggettivi:

Soggetti che possono chiedere il rilascio della licenza in conto proprio sono:

- persone fisiche;
- persone giuridiche;
- enti privati o pubblici, qualunque sia la loro natura.

Requisiti oggettivi:

Per il rilascio della licenza, devono concorrere le seguenti condizioni:

- il trasporto deve avvenire con mezzi di proprietà, in usufrutto, acquistati con patto di riservato dominio o locazione con facoltà di compera (leasing);
- i preposti alla guida ed alla scorta del veicolo, se non effettuata personalmente dal soggetto che richiede il rilascio della licenza, devono essere lavoratori dipendenti dello stesso;
- il trasporto non deve costituire attività economicamente prevalente e deve rappresentare solo un'attività complementare o accessoria nel quadro dell'attività principale;
- le merci trasportate devono appartenere ai soggetti che possono chiedere il rilascio della licenza in c/proprio, ovvero essere dagli stessi prodotte e vendute, prese in comodato, prese in locazione, o essere da loro elaborate, trasformate, riparate, migliorate e simili o, ancora, essere tenute in deposito in forza di contratto di deposito o di un contratto di mandato ad acquistare o a vendere.

Investimento necessario: medio.²⁷

SCHEDA N.18 – TRASPORTO PER CONTO TERZI

La professione di trasportatore su strada di cose per conto di terzi consiste in un'attività di impresa nella quale l'imprenditore si impegna a trasportare – mediante mezzi propri – beni affidatagli da uno o più committenti dietro pagamento di un corrispettivo.

L'attività di autotrasporto in conto terzi è sottoposta all'autorizzazione ed al controllo amministrativo degli uffici periferici della Motorizzazione civile ai sensi dell'art. 1 comma 94 della Legge 147/2013 (legge di Stabilità), alle quali sono state trasferite le

²⁷ Investimento: **basso** (<20.000 euro), **medio** (20.000-50.000euro), **medio/alto** (50.000-100.000 euro), **alto** (>100.00 euro).

funzioni precedentemente ricoperte dalle Province, fra le quali anche quella di tenuta degli albi provinciali degli autotrasportatori.

La motorizzazione e le sezioni a questa afferenti, nel rispettivo ambito territoriale di competenza, vigilano sul permanere dei requisiti necessari al fine dell'iscrizione all'Albo Nazionale Autotrasportatori.

L'iscrizione all'Albo costituisce condizione necessaria per l'esercizio legittimo dell'autotrasporto di cose per conto terzi, avviene su istanza dell'interessato, differenziati in base alla tipologia di attività svolta, allegando anche la documentazione richiesta a corredo.

Le tipologie di autotrasporto si differenziano a seconda della massa complessiva a pieno carico del mezzo con cui si esercita l'attività.

Le **imprese** che intendono esercitare il trasporto di merci su strada devono iscriversi **all'albo provinciale degli autotrasportatori di cose per conto terzi** tenuto presso l'Ufficio Motorizzazione Civile competente per territorio in riferimento al luogo in cui è la sede principale/unica dell'impresa, presentando apposita domanda.

Nella nuova normativa che attribuisce le funzioni di tenuta e controllo dell'albo direttamente alla Motorizzazione Civile, si distinguono quindi tre tipologie di iscrizione:

A) iscrizione per attività con veicoli di massa complessiva a pieno carico **fino a 1,5 t.;**
B) iscrizione per attività con veicoli di massa complessiva a pieno carico **superiore a 1,5 t. e fino a 3,5 t.;**

C) iscrizione per attività con veicoli di massa complessiva a pieno carico **superiore a 3,5 t.**

Una ulteriore categoria è rappresentata dalle **cooperative/consorzi**, che intendono esercitare il trasporto di merci per conto terzi su strada, che sono tenute ad iscriversi **all'albo provinciale degli autotrasportatori di cose per conto terzi** tenuto presso l'Ufficio Motorizzazione Civile competente per territorio rispetto alla sede principale/unica dell'impresa, presentando apposita domanda.

Per tutte e quattro le categorie è previsto il pagamento della tassa di concessione governativa, di importo definito ai sensi della normativa vigente.

Autotrasporto di cose per conto di terzi.

Tutte le persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto di cose per conto terzi con qualsiasi mezzo e tonnellaggio e a qualsiasi titolo, sono tenute all'iscrizione nell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi, istituito con la legge 6 giugno 1974 n. 298. Sono soggette all'iscrizione all'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi le imprese che esercitano l'attività di autotrasporto di cose per conto di terzi con: autocarri, trattori stradali, autoveicoli per trasporti specifici, autotreni, autoarticolati, mezzi d'opera, autovetture.

Sono esenti dall'iscrizione all'albo le imprese che esercitano l'autotrasporto esclusivamente con autoveicoli ad uso speciale (autospazzatrici, autopompe, etc.), con ciclomotori, o motoveicoli.

Tipi di iscrizione all'albo.

Esistono quattro tipi di iscrizione nell'albo:

1) iscrizione limitata, relativa alle imprese che esercitano l'attività solo con autoveicoli aventi massa complessiva fino a 1,5 tonnellate che devono dimostrare solo il requisito dell'onorabilità;

- 2) iscrizione limitata, relativa alle imprese che esercitano l'attività con autoveicoli aventi massa complessiva superiore a 1,5 tonnellate e fino a 3,5 ton.;
- 3) iscrizione senza vincoli e limiti, relativa alle imprese che esercitano l'attività con veicoli senza limitazioni di peso;
- 4) iscrizione nella sezione speciale, riservata a:
- a) cooperative tra persone fisiche che abbiano tra i propri soci imprenditori, di numero non inferiore a nove, iscritti all'albo degli Autotrasportatori e autorizzati all'esercizio dell'autotrasporto di cose per conto di terzi;
- b) cooperative tra persone giuridiche che abbiano tra i propri soci imprese, di numero non inferiore a cinque, iscritte all'albo degli autotrasportatori e autorizzate all'esercizio dell'autotrasporto di cose per conto di terzi;
- c) ai consorzi che abbiano tra i soci imprese, di numero non inferiore a cinque, iscritte all'albo degli autotrasportatori e autorizzate all'esercizio dell'autotrasporto di cose per conto di terzi.

Requisiti:

Per l'iscrizione all'Albo e nel Registro Elettronico Nazionale (REN), che costituisce autorizzazione all'esercizio della professione di trasportatore su strada, è necessario dimostrare il possesso dei requisiti di:

- onorabilità
- idoneità finanziaria,
- idoneità professionale
- stabilimento

Contestualmente alla dimostrazione dei predetti requisiti, ed in ogni caso prima della formale iscrizione all'Albo, le imprese dimostreranno, altresì, l'avvenuto versamento della tassa di concessione governativa, dovuta solo *una tantum* all'atto dell'iscrizione. L'iscrizione all'Albo è indispensabile per il rilascio della carta di circolazione "uso terzi".

Investimento necessario: medio/alto²⁸.

SCHEDE N.19 – TUTOR DELLE AUTONOMIE

La disabilità è la condizione di chi ha una ridotta capacità d'interazione con l'ambiente sociale rispetto a ciò che è considerata la norma, pertanto è meno autonomo nello svolgere le attività quotidiane e spesso si trova in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale.

Il servizio di assistenza disabili è un intervento finalizzato al miglioramento delle autonomie individuali, all'integrazione sociale e al supporto alla famiglia, che può svolgersi a domicilio o nel tempo libero, attraverso attività sportive, ludico-ricreative, culturali. Il servizio può comprendere anche l'accompagnamento del disabile, legato ad esigenze occasionali quali visite mediche, terapie, oppure attività legate al tempo libero.

Iter per svolgere il servizio di educatore disabili

Per svolgere l'attività di educatore per disabili è necessario possedere uno dei seguenti diplomi di laurea:

- a) diploma di laurea in scienze dell'educazione (classe I 19 dm 270/04) con un curriculum di studio e attività di tirocinio coerenti con l'attività di educatore nei servizi per disabili;
- b) diploma di laurea in educatore professionale rilasciato ai sensi del d.m. 8 ottobre 1998, n. 520 e successive modificazioni.

Nella norma è inoltre riconosciuto come valido a regime :

- l'attestato di abilitazione per educatore professionale rilasciato ai sensi del D.M. 10 febbraio 1984;
- l'attestato regionale di qualifica professionale rilasciato in passato ai sensi della direttiva comunitaria 51/92, al termine di un corso di formazione attuato nell'ambito del Progetto APRIS;
- il diploma di laurea triennale in Scienze e tecniche psicologiche o diploma di laurea triennale in sociologia con un curriculum di studio e attività di tirocinio coerenti con l'attività di educatore nei servizi per disabili.

La scelta di prevedere entrambi i diplomi di laurea di "educatore professionale" e di "educatore sociale" è stata fatta tenendo conto del quadro normativo nazionale e dell'attuale organizzazione dei corsi di laurea triennale della Regione Emilia Romagna. E' inoltre riconosciuto, ai fini della professione, anche il diploma di laurea triennale in scienze e tecniche psicologiche ed il diploma in sociologia, per coloro che possono documentare un curriculum di studio ed attività di tirocinio coerenti.

Per accompagnamento non si intende un servizio di trasporto disabili (in quel caso vedi scheda - Noleggio con Conducente) ma utilizzo di un **mezzo appropriato** per portare il disabile a svolgere le attività previste dal percorso definito dall'educatore.

Investimento necessario: basso.²⁹

SCHEDE N.20 – VENDITA DI PRODOTTI AGRICOLI (ESERCIZIO DI VICINATO)

Gli esercizi commerciali si distinguono, ai sensi della normativa di settore, in differenti tipologie: esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita, mentre una ulteriore tipologia che presenta delle peculiarità è quella dei centri commerciali.

Gli esercizi di vicinato sono esercizi commerciali nei quali si effettua la vendita di merci e prodotti direttamente ai consumatori, con una superficie di vendita non superiore a 150 mq nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq nei Comuni con oltre 10.000 abitanti.

È frequente che imprenditori agricoli commercializzino i prodotti delle loro aziende e se tale attività ha luogo in una sede fissa a questo preciso scopo adibita, questa prende la veste giuridica di esercizio di vicinato nel settore alimentare, con la relativa disciplina amministrativa. Questa scelta, volta a valorizzare l'acquisto di prodotti alimentari coltivati con metodi meno artificiali rispetto alle grandi imprese e poco distanti dal luogo di vendita, secondo i principi del "kilometro zero" e delle coltivazioni biologici, ha visto un aumento della domanda di questi prodotti da parte dei consumatori e, di conseguenza, rappresenta una buona opportunità imprenditoriale.

Per avviare una attività di esercizio di vicinato è necessario presentare al Suap competente per territorio una Segnalazione certificata di inizio attività (Scia).

Qualora la superficie totale lorda dell'esercizio, comprensiva di servizi e depositi sia superiore a 400 mq o se l'attività ricade in fra quelle di cui all'Allegato I del D.P.R. 151/2011 sulla prevenzione incendi, alla Scia di inizio attività si aggiunge una Scia per la prevenzione incendi.

Dal momento che questa tipologia di esercizi di vicinato rientra nel commercio nel settore alimentare, oltre alla Scia di avvio dell'attività è necessario presentare anche una Scia per la notifica sanitaria, in conformità alla normativa di settore.

Requisiti soggettivi:

²⁹ Investimento: **basso** (<20.000 euro), **medio** (20.000-50.000euro), **medio/alto** (50.000-100.000 euro), **alto** (>100.00 euro).

²⁸ Investimento: **basso** (<20.000 euro), **medio** (20.000-50.000euro), **medio/alto** (50.000-100.000 euro), **alto** (>100.00 euro).

essere proprietario o avere ad altro titolo la disponibilità del locale oggetto dell'intervento;
essere iscritto al Registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio;
essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71, co. 1 del D.lgs. 59/2010;
qualora l'esercizio di vicinato rientri nel commercio alimentare, è altresì necessario essere in possesso dei requisiti professionali previsti dall'art. 71, co. 6 del D.lgs. 59/2010.

Requisiti oggettivi:

I locali devono avere i requisiti previsti dal Regolamento comune edilizio e dal Regolamento comunale d'Igiene, Sanità pubblica e veterinaria; inoltre, devono rispettare le disposizioni del Regolamento CE n. 852/2004 sui prodotti di origine animale in caso di vendita di prodotti del settore alimentare;

I locali devono avere la destinazione ad uso commerciale prevista dalla normativa vigente.

Investimento necessario: medio.³⁰

SERVIZI DEL TERRITORIO DEDICATI ALLE FUTURE IMPRESA

Città metropolitana di Bologna – Sportello SUAP integrato con Progetti d'Impresa Unione dei Comuni Savena-Idice

Progetti d'impresa è il servizio della Città metropolitana di Bologna, attivo dal 1989, per l'informazione, l'accompagnamento ed il sostegno alle idee di impresa. Il servizio è organizzato con una sede centrale a Bologna ed una rete di 8 sportelli dislocati su tutto il territorio metropolitano.

In particolare per il territorio dell'Unione, all'attività istituzionale dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP), legata agli aspetti amministrativi e procedurali previsti dalla legge per l'avvio di un'attività economica, si affianca anche un servizio informativo e di consulenza a supporto di nuove idee imprenditoriali, al fine di completare ed arricchire l'offerta dei servizi all'utenza. Integrare il SUAP con Progetti d'impresa ha rappresentato in sé una scelta di semplificazione e di erogazione contestuale di servizi.

Il servizio si propone di fornire agli aspiranti imprenditori una consulenza specifica su tutto ciò che occorre sapere per avviare un'attività di impresa, dagli aspetti prettamente burocratici alle indicazioni organizzative, gestionali e di fattibilità pratica, fino alla possibilità di realizzare un *business plan*. Uno sguardo particolare è rivolto alle possibilità di intercettare aiuti economici sotto forma di contributi, incentivi, sostegno al credito e quant'altro presente nel panorama delle agevolazioni alle imprese.

L'obiettivo è quello di incentivare e promuovere la creazione e lo sviluppo di nuove attività economicamente sostenibili nel territorio metropolitano.

Le azioni e il tipo di sostegno offerti sono in particolare finalizzati ad accompagnare e supportare le persone orientate ad avviare un'impresa, nello sviluppo, verifica e rafforzamento del progetto imprenditoriale, fornendo al futuro imprenditore informazioni e strumenti di riflessione. Il tipo di strumento varia a seconda del grado di maturazione dell'idea imprenditoriale e del livello di complessità del progetto.

Progetti d'impresa si rivolge a coloro che vogliono creare un'impresa nel territorio metropolitano ed in ogni caso a tutti i residenti, indipendentemente dalla sede della potenziale futura impresa.

I servizi che Progetti d'impresa eroga gratuitamente a tali utenti sono:

- ⤴ accompagnamento allo sviluppo dell'idea imprenditoriale³¹ ed alla verifica di fattibilità attraverso consulenze personalizzate per la messa a punto dell'idea e la stesura di un business plan;
- ⤴ informazioni sugli adempimenti burocratici necessari ad aprire un'impresa e sugli aspetti amministrativi e giuridici connessi all'avvio;
- ⤴ assistenza nell'individuazione di enti, strutture e servizi competenti a seguire operazioni specifiche di start-up (Ausl, ARPA, Servizi educativi, Uffici tecnici, CCIAA, Aster, ecc.);
- ⤴ approfondimenti di tematiche economiche e giuridiche connesse ai diversi settori di attività;
- ⤴ informazioni sulle opportunità per le nuove imprese, sulla normativa di incentivazione (regimi fiscali forfettari e agevolati) e sui finanziamenti nazionali,

³⁰ Investimento: **basso** (<20.000 euro), **medio** (20.000-50.000euro), **medio/alto** (50.000-100.000 euro), **alto** (>100.00 euro).

³¹Gli strumenti che possono essere messi a disposizione degli utenti sono a scopo meramente esemplificativo: Schede prefattibilità; Business plan (guida, prospetti e modelli); Prospetti economici e finanziari (fogli di calcolo); Vademecum (guida all'apertura di impresa); Guide tematiche (marketing, franchising, servizi all'infanzia, ecc.); Schede attività; Schede finanziamenti; Schede sulle novità normative.

regionali e locali esistenti. In particolare supporto nella ricerca e nell'individuazione di finanziamenti e contributi per lo start up coerenti con il progetto imprenditoriale;

- ♣ accesso a una rete consolidata di partner pubblici con cui potersi relazionare per specifiche esigenze legate al proprio progetto.

Camera di Commercio di Bologna - Sportello Genesi – Nuove imprese

Lo Sportello Genesi – Nuove imprese è un servizio gratuito di primo orientamento della Camera di Commercio di Bologna, che aiuta e supporta l'aspirante imprenditore nella fase che conduce dall'idea al progetto, informandolo sugli adempimenti amministrativi e burocratici per l'avvio dell'attività, sui requisiti professionali, sulla forma giuridica più adatta al progetto e sui finanziamenti nazionali e regionali disponibili.

Attraverso un colloquio con lo Sportello gli aspiranti imprenditori possono ottenere informazioni più personalizzate sulla procedura di avvio dell'attività, avvantaggiandosi anche delle competenze del Registro delle Imprese e dell'Ufficio Marchi e Brevetti, soprattutto per le start-up innovative.

Attraverso un'attività costante di formazione, di ricerca informazioni e di aggiornamenti sia sugli adempimenti burocratici (in continuo cambiamento) sia sui bandi di finanziamento, il servizio di orientamento attualmente offerto dallo Sportello Genesi non è solamente un servizio di base ma in alcuni ambiti le informazioni fornite presentano un ampio livello di approfondimento.

Contatti:

Telefono: 051/60.93.485 - 051/60.93.513 - preferibilmente dalle ore 9.00 alle ore 10.00 del mattino.

E-mail: genesi@bo.camcom.it

Sito: <http://www.bo.camcom.gov.it/>

Aster

Aster è la società consortile dell'Emilia-Romagna per l'innovazione e il trasferimento tecnologico al servizio delle imprese, delle università e del territorio. Aster promuove la ricerca industriale come motore principale di sviluppo economico sostenibile, in armonia con la crescita e il benessere sociale e collabora con le associazioni imprenditoriali per lo sviluppo di strategie e azioni congiunte tra ricerca e impresa.

In particolare ASTER promuove lo sviluppo di attività imprenditoriali attraverso:

a. Il portale EmiliaRomagnaSTARTUP

EmiliaRomagnaSTARTUP è il punto di riferimento regionale per la creazione d'impresе innovative. Esperienza unica in Italia, è uno strumento completo e intuitivo per coloro che vogliono intraprendere un percorso imprenditoriale e per chi è in fase di start-up, ma è diretto anche a tutti i soggetti che promuovono e sostengono la nascita di nuove imprese innovative.

EmiliaRomagnaSTARTUP è anche il collegamento tra le start-up e tutti i soggetti che supportano la creazione di impresa: le università e i centri di ricerca, le associazioni imprenditoriali, gli incubatori, le banche, i consorzi di garanzia, il "private equity", la rete dei business angel e gli esperti specializzati nella consulenza alle start-up.

EmiliaRomagnaSTARTUP offre opportunità esclusive quali:

- ♣ servizio di primo orientamento;
- ♣ informazioni complete su tutti i bandi dedicati esistenti;
- ♣ risposte online da parte di consulenti ed esperti;

- ♣ partecipazione gratuita a fiere;
- ♣ ricerca finanziatori;
- ♣ incontri di networking;
- ♣ matching con imprese consolidate e manager.

Su EmiliaRomagnaSTARTUP inoltre si trovano gli ultimi aggiornamenti su finanziamenti, iniziative ed eventi per start-up.

Lanciata nel 2011, EmiliaRomagnaSTARTUP conta una community di **395 start-up innovative e 66 organizzazioni che le sostengono**.

I servizi presenti su EmiliaRomagnaStartUp sono:

- la Pagina **Bandi** sempre aggiornata con tutti i bandi per start-up;
- la Pagina **Spazi** con indicazione di tutti gli uffici, coworking o laboratori disponibili per le start-up che stanno cercando un luogo in cui trasformare la propria idea in impresa;
- la Pagina **Rete** dove trovare tutti i soggetti che in Emilia-Romagna supportano le start-up (incubatori, acceleratori, centri di ricerca e innovazione);
- **News** e gli **Eventi** per start-up e progetti d'impresa;
- il servizio "**L'esperto risponde**" che mette a disposizione un commercialista, un esperto in brevetti, un consulente del lavoro e un esperto in materia di sicurezza;
- la sezione **STARTUP**, pagina dedicata all'impresa: un database consultato quotidianamente da finanziatori, giornalisti e operatori del settore;
- aggiornamenti in tempo reale su bandi e opportunità su **Twitter** (<https://twitter.com/erstartup>) e **Facebook**; (<https://www.facebook.com/EmiliaRomagnaStartUp>).

Inoltre tramite il portale è possibile **richiedere un appuntamento gratuito per accedere a diversi servizi di orientamento e accompagnamento:**

- [InfoDesk](#) per un incontro con un mentor per un primo orientamento. A seguito dell'incontro di orientamento Infodesk, l'aspirante imprenditore/imprenditore riceve un report con suggerimenti e link utili per l'avvio o il consolidamento della propria idea d'impresa o start-up. Il report contiene informazioni base sulla normativa per le start-up innovative e viene di volta in volta implementato con informazioni aggiuntive a seconda delle opportunità/eventi/bandi utili per l'imprenditore in quella fase.
- [Finanza per l'Innovazione: Pronti per l'Investitore](#) per una prima analisi e valutazione dell'investor readiness del progetto imprenditoriale e **FINANCER** per idee di business e imprese innovative in cerca di capitali.
- [Incontra il commercialista](#) per chi ha bisogno di una consulenza gratuita sulle misure e gli strumenti del Decreto Crescita 2.0 e sui successivi interventi normativi del Decreto Lavoro e dell'Investment Compact, e anche su temi fiscali, amministrativi e societari.
- [KICK-ER](#), il servizio di orientamento e accompagnamento alla realizzazione di **campagne di reward-based crowdfunding** per start-up.
- [Helpdesk Proprietà Intellettuale](#) per proteggere e trasferire la proprietà intellettuale.

EmiliaRomagnaStartUp offre **opportunità esclusive alle start-up iscritte:** partecipazione gratuita a fiere, incontri di networking, matching con imprese consolidate e manager, programmi per la ricerca clienti e l'internazionalizzazione dell'impresa. L'iscrizione a EmiliaRomagnaStartUp è riservata a start-up con queste caratteristiche:

- sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna;
- costituzione da meno di 5 anni;
- carattere di innovatività.

L'iscrizione è completamente gratuita e non comporta nessun obbligo da parte delle start-up.

b. Gli Sportelli S3

All'interno dei Tecnopoli dell'Emilia Romagna sono stati individuati dei luoghi destinati ad avvicinare i giovani al mondo dell'innovazione e della ricerca. Si tratta degli spazi (AREA S3) che hanno l'obiettivo di favorire l'avvicinamento dei giovani laureati al mondo del lavoro attraverso workshop e occasioni di confronto tra imprese, startupper e ricercatori sui temi dell'innovazione. Questi spazi - gestiti dal consorzio regionale per l'innovazione e la ricerca industriale Aster - sono finanziati dalla Regione attraverso il Fondo sociale europeo (Fse). L'obiettivo è sostenere il rafforzamento competitivo del sistema produttivo e la crescita occupazionale, la cosiddetta Smart Specialization Strategy (S3).

AREA S3 sarà un luogo di aggregazione tra imprenditori, startupper, professori universitari, studenti e ricercatori accomunati dall'interesse per l'innovazione. L'apertura alle idee degli altri, in un ambiente informale, è una modalità proficua per generare nuove opportunità di accesso ai percorsi professionali legati all'innovazione o per sviluppare nuovi progetti.

Questo spazio intende facilitare, nei diversi territori della regione, le relazioni tra i giovani laureati e i circuiti più innovativi del lavoro, come incubatori, start-up, imprese tecnologicamente avanzate, centri per l'innovazione, laboratori di ricerca industriale, Fab-Lab. Workshop, conversazioni con imprenditori e momenti di condivisione delle reciproche conoscenze (knowledge exchange) verranno organizzati in base alle specifiche richieste ed esigenze formative dei giovani che la frequenteranno AREA S3.

Presso queste nuove aree anche gli studenti delle ultime classi delle scuole secondarie potranno ricevere un servizio di orientamento alla scelta della facoltà universitaria mentre gli insegnanti potranno frequentare corsi di aggiornamento.

Informazioni su ubicazione e l'orario di apertura degli spazi AREA S3 sono disponibili sul sito www.aster.it/.

c. Il programma "Erasmus per giovani imprenditori" (il programma di scambio per imprenditori europei)

E' un programma di scambio dell'Unione Europea per stimolare lo spirito imprenditoriale, la competitività, l'internazionalizzazione, la crescita delle start-up e la creazione di piccole e medie imprese (PMI) attraverso il trasferimento di conoscenze tra imprenditori già affermati e nuovi imprenditori. Il programma offre a nuovi imprenditori ed aspiranti imprenditori, la possibilità di trascorrere un periodo di tempo in un altro paese europeo presso un imprenditore affermato per poter così acquisire competenze necessarie per gestire una piccola e media impresa e per allargare il proprio network a livello internazionale.

⤴ Destinatari:

- a) neo imprenditori costituiti da non più di tre anni;
- b) aspiranti imprenditori che stanno seriamente pianificando di costituire una propria impresa quindi in possesso di un Business Plan;
- c) imprenditori affermati che hanno costituito un'impresa da oltre tre anni.

⤴ Funzionamento del programma

L'abbinamento del nuovo e/o aspirante imprenditore con l'imprenditore ospitante viene effettuato con l'ausilio di oltre 100 organizzazioni intermedie, esperti nelle attività di

sostegno alle imprese (ad esempio le camere di commercio, incubatori, centri di start-up, ecc) presenti in tutti i Paesi dell'UE.

Contatti:

Telefono: Tel 051/6398099
E-mail: info@emiliaromagnastartup.it
info@aster.it
segreteria@aster.it

Sito: <http://www.emiliaromagnastartup.it/>
<http://www.aster.it/>

Ministero dello Sviluppo Economico – Sportelli MISE

Presso ciascun Ispettorato Territoriale del Ministero sono operativi gli "Sportelli MISE" i quali, grazie alla condivisione dell'intero portafoglio di attività del Ministero, assumono il fondamentale ruolo di rispondere in modo immediato e snello alle esigenze sul territorio di aziende e cittadini.

Gli Sportelli forniscono informazioni sulle molteplici attività svolte dal Ministero. Attività particolarmente utile alle imprese che vogliono usufruire delle misure attuate dal Ministero a favore dei processi produttivi e degli eventuali incentivi (Nuova Sabatini, Fondo Centrale di Garanzia, agevolazioni fiscali e altro).

Contatti:

Telefono: 051/6572196 – 051/6572142
E-mail: sportello.mise.emiliaromagna@mise.gov.it
Sito: <http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/>

Comune di Bologna – Progetto Incredibol! L'INnovazione CREativa DI BOlogna

Il Comune di Bologna promuove tramite "Incredibol!" la crescita e la sostenibilità del settore creativo a Bologna e in Emilia-Romagna.

Il Progetto prevede un bando a cadenza biennale e un'attività di informazione e consulenza per tutti gli attori del settore culturale e creativo. Più precisamente:

a. Per i vincitori del Bando Incredibol! vengono messi a disposizione:

- ⤴ contributi in denaro (5.000/10.000 Euro);
- ⤴ spazi di proprietà del Comune di Bologna in comodato d'uso gratuito per 4+4 anni;
- ⤴ pacchetti di consulenza e formazione personalizzati forniti gratuitamente dai nostri partner;
- ⤴ front office per dare assistenza;
- ⤴ attività di promozione tramite i siti www.incredibol.net, www.emiliaromagnastartup.it/creative, la pagina facebook di Incredibol, l'ufficio stampa;

b. Per tutte le ICC (vincitori inclusi):

- ⤴ attività di informazione attraverso il front office e i nostri sit/social circa le opportunità esistenti per le imprese e/o associazioni del settore culturale e creativo (bandi per l'internazionalizzazione, bandi Unesco, bandi per immobili, etc.);
- ⤴ attività di consulenza e indirizzo attraverso il nostro front office.

Contatti:

E-mail: incredibol@comune.bologna.it
Sito: www.incredibol.net

START-UP INNOVATIVE

Quando si affronta il tema avvio d'impresa in generale è necessario parlare anche di una nuova tipologia d'impresa che è nata a fine 2012 con entrata in vigore la legge n. 221/2012 di conversione del DL 179/2012, noto come "Decreto Crescita 2.0", denominata **"start-up innovativa"**, in quanto rappresenta una realtà che nel quadro economico attuale ha una rilevanza sempre di maggiore spessore, sia per il suo potenziato impatto sulla crescita economica del paese sia per le agevolazioni e i contributi ad essa dedicati.

Le start-up innovative sono società di capitali costituite anche in forma cooperativa che rispondono a determinati requisiti e hanno come oggetto sociale esclusivo o prevalente **lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico**

Questa nuova fattispecie rappresenta un strumento determinante, per agevolazioni e incentivi disponibili, a disposizione dei neoimprenditori nell'avviare un'impresa, come per esempio quelle indicate nelle varie schede della presente guida.

Nel dettaglio un'impresa, per potersi qualificare come start-up innovativa, deve:

- ★ avere sede in Italia, oppure in Stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti allo Spazio Economico Europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia;
- ★ dal secondo anno di attività, deve conseguire un valore della produzione annua non superiore a 5 milioni di euro;
- ★ non deve distribuire o aver distribuito utili;
- ★ non deve risultare costituita a seguito di una fusione, scissione, cessione di azienda o di ramo d'azienda.

Inoltre deve possedere almeno un altro dei seguenti requisiti:

- ▲ sostenere spese di ricerca e sviluppo in misura almeno pari al 15% del maggiore tra costo e valore totale della produzione della start-up;
- ▲ impiegare, come dipendenti o collaboratori, personale altamente qualificato:
 - deve impiegare in misura almeno pari a 1/3 della forza lavoro complessiva, personale che possiede il titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera oppure che possiede una laurea e che ha svolto, da almeno tre anni, attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca pubblici o privati, in Italia o all'estero;
 - oppure deve impiegare, in misura almeno pari a 2/3 della forza lavoro complessiva, personale in possesso di laurea magistrale.
- ▲ essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa a un'invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano, direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività d'impresa.

In favore della start-up innovativa è prevista una ampia gamma di agevolazioni, che include: alleggerimenti burocratici e fiscali per tutte le operazioni legate al registro delle imprese; gestione societaria flessibile; disciplina del lavoro tagliata su misura; piani di incentivazione in equity; equity crowdfunding; facilitazioni nell'accesso al credito bancario; incentivi fiscali all'investimento; fail-fast.

Condizione fondamentale per poter beneficiare di tali vantaggi è che le imprese vengano iscritte nell'apposita sezione speciale del Registro riservata alle start-up

innovative, presentando al Registro l'apposita domanda con allegata specifica autocertificazione, attestante il possesso dei requisiti. La durata massima del regime di agevolazione è 5 anni dal momento della costituzione.

I principali vantaggi sono:

1. Costituzione e successive modificazioni mediante modello standard tipizzato con firma digitale: la start-up potrà redigere l'atto costitutivo e le successive modifiche anche mediante un modello standard tipizzato facendo ricorso alla firma digitale.
2. Abbattimento degli oneri per l'avvio d'impresa. La start-up sarà esonerata dal pagamento dell'imposta di bollo e dei diritti di segreteria dovuti per qualsiasi adempimento da effettuare presso il Registro delle Imprese, nonché dal pagamento del diritto annuale dovuto alle Camere di Commercio.
3. Disciplina del lavoro su misura. La start-up potrà assumere personale con contratti a tempo determinato della durata minima di 6 mesi e massima di 36 mesi. All'interno di questo arco temporale, i contratti potranno essere anche di breve durata e rinnovati più volte. Dopo 36 mesi, il contratto potrà essere ulteriormente rinnovato una sola volta, per un massimo di altri 12 mesi, oppure deve essere a tempo indeterminato.
4. Piani di incentivazione in equity: la start-up potrà remunerare i propri collaboratori con stock option, e i fornitori di servizi esterni (consulenti, avvocati, commercialisti, ecc.) attraverso strumenti di work for equity. Per i soggetti percepenti si applica l'irrelevanza fiscale e contributiva di tali assegnazioni.
5. Introduzione di incentivi fiscali per investimenti in start-up provenienti da persone fisiche e giuridiche. Gli incentivi valgono sia in caso di investimenti diretti in start-up, sia in caso di investimenti indiretti per il tramite di altre società che investono prevalentemente in start-up. Il beneficio fiscale è maggiore se l'investimento riguarda le start-up a vocazione sociale e quelle che operano nel settore energetico.
6. Accesso al crowdfunding, che permette di raccogliere capitali mediante piattaforme online autorizzate da Consob.
7. Accesso gratuito al Fondo Centrale di Garanzia, per l'accesso al credito attraverso la concessione di garanzie sui prestiti bancari. La garanzia può coprire fino al 80% del credito erogato dalla banca, fino a un massimo di 2,5 milioni di euro, ed è concessa sulla base di criteri di accesso estremamente semplificati, con un'istruttoria garantita da un canale prioritario.
8. Sostegno nel processo di internazionalizzazione delle start-up da parte dell'Agenzia ICE.

Accanto alle start-up innovative vi è una particolare "sottocategoria" rappresentata dalle start-up innovative "a vocazione sociale" (SIAVS), che possiedono gli stessi requisiti posti in capo alle altre start-up innovative, ma operano in alcuni settori specifici di particolare valore sociale³².

Perseguendo in misura significativa finalità legate al benessere della collettività e avendo tendenzialmente un ritorno sugli investimenti inferiori rispetto alle altre tipologie di start-up, le SIAVS possono risultare meno "attraenti" per potenziali finanziatori, per cui per correggere questa asimmetria sono stati previsti maggiori benefici fiscali a favore degli operatori che investono in tale tipologia di start-up innovativa.

³² Assistenza sociale, assistenza sanitaria, educazione, istruzione e formazione, tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, valorizzazione del patrimonio culturale, turismo sociale, formazione universitaria e post-universitaria, ricerca ed erogazione di servizi culturali, formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo e servizi strumentali alle imprese sociali, resi da enti composti in misura superiore al settanta per cento da organizzazioni che esercitano un'impresa sociale.

Infine un'altra tipologia di start-up innovativa che gode di particolare trattamento fiscale è rappresentata da quelle imprese che sviluppano e commercializzano esclusivamente prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico in ambito energetico.

LA RICERCA DI CAPANNONI E STRUTTURE PRODUTTIVE: IL SITO WWW.AREEINDUSTRIALI.IT

Il sito Aree Industriali nasce dalla collaborazione tra la Città metropolitana di Bologna e Unindustria Bologna, oggi Confindustria Area Emilia Centro, allo scopo di favorire nuovi insediamenti produttivi.

Il sito, gestito da Confindustria Emilia Area Centro e disponibile al link www.areeindustriali.it, è lo strumento a disposizione di investitori, imprenditori ed operatori economici per reperire in maniera rapida ed efficace le informazioni strategiche necessarie a chi voglia investire nella realizzazione di insediamenti produttivi sul territorio della Città Metropolitana di Bologna.

Gli obiettivi del progetto sono:

- rendere più facile ed immediato l'accesso alle informazioni relative alle aree industriali per gli investitori ed imprenditori italiani e stranieri;
- promuovere la conoscenza di un territorio di antica tradizione industriale e allo stesso tempo ricco di imprese manifatturiere e del terziario;

Le principali sezioni del sito sono: Aree Industriali; Immobili Esistenti; Territorio; Normativa; News.

Aree Industriali

Accedendo alle pagine delle Aree Industriali, si possono acquisire informazioni sui lotti disponibili, attraverso l'uso di motori di ricerca semplici ed intuitivi oppure scegliendo di navigare su mappe geo-referenziate.

Cliccando sul pulsante Inizia la ricerca ora, ad esempio, si possono utilizzare diversi parametri di ricerca, quali: - Codice o nome dell'area industriale a cui si è interessati; - Comune di appartenenza; - Funzioni insediabili oppure dimensioni delle diverse aree.

Immobili esistenti

Consultando la sezione degli Immobili Esistenti, si possono trovare gli annunci sulle molteplici opportunità insediative.

L'utente, ad esempio, può selezionare i capannoni già esistenti, scegliendo:

- tra diversi comuni di ubicazione;
- tra diverse tipologie di contratto disponibili – filtrando la ricerca sugli immobili in vendita, piuttosto che su quelli in locazione;
- tra differenti destinazioni d'uso – scegliendo tra immobili industriali oppure tra immobili di tipo commerciale/direzionale.

Inoltre, c'è la possibilità di inserire un proprio annuncio, mandando una mail alla seguente casella: territorio.bo@confindustriaemilia.it.

Territorio

Accedendo alle pagine inerenti il Territorio, si può approfondire la conoscenza di Bologna e del suo territorio metropolitano, nonché delle opportunità offerte per la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi.

Normativa

Consultando la sezione Normativa – che riporta le norme vigenti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, nonché sull'igiene, sulla sicurezza sul lavoro e sull'antincendio – si possono conoscere le regole per la realizzazione di insediamenti industriali. La sezione riporta i link agli Enti competenti ed è suddivisa nelle seguenti sottosezioni: Normativa Comuni; Documentazione Ausl; Documentazione VVFF; Documentazione Arpa; Documentazione Bonifica Renana; Apea.

News

Accendendo alle pagine delle Notizie, si può seguire lo sviluppo del sito, acquisendo così informazioni utili inerenti il territorio.

AGEVOLAZIONI E RICERCA FINANZIAMENTI

Il sistema di aiuti alla partenza delle nuove imprese si presenta ad una analisi approfondita piuttosto complesso in quanto esistono differenti tipologie di norme finalizzate a sostenere i diversi settori economici.

Come è già stato sottolineato, colui che intende avviare un'attività imprenditoriale deve comunque disporre di risorse proprie: gli incentivi pubblici non solo non coprono totalmente il fabbisogno finanziario iniziale, ma solitamente intervengono in tempi successivi all'avvio dell'impresa.

Una nuova impresa può essere aiutata mediante la fornitura di servizi cosiddetti "reali" (per esempio corsi di formazione, consulenze gratuite, informazioni sugli aspetti fiscali e giuridici) oppure direttamente attraverso l'erogazione di denaro. Si tratta di due diverse modalità di intervento, nel primo caso si parla di sostegno indiretto, nel secondo di sostegno diretto:

- Il sostegno indiretto si concretizza in azioni orientative, percorsi formativi e consulenze mirate finalizzati al rafforzamento delle competenze del futuro imprenditore.
- Il sostegno diretto può avvenire attraverso:
 - ⤴ *contributo in conto capitale (fondo perduto)*: erogazione di denaro che non deve essere restituito. Le agevolazioni, concesse a fronte di investimenti materiali ed immateriali, coprono una percentuale dei costi sostenuti;
 - ⤴ *contributi in conto interessi (prestati a tasso agevolato o a tasso zero)*: abbattimento del tasso d'interesse praticato dagli istituti di credito nell'ambito di un contratto di erogazione di mutuo bancario;
 - ⤴ *partecipazione al capitale di rischio*: intervento di pubbliche istituzioni o strutture private in qualità di soci di minoranza del capitale di rischio;
 - ⤴ *incentivi fiscali o crediti d'imposta*: possibilità di ottenere aliquote fiscali agevolate, deduzione di voci di costo dalla base imponibile o bonus fiscali da detrarre al momento del versamento delle imposte.

I finanziamenti provengono da diversi soggetti: Unione Europea³³, Stato, Regione, Enti Locali (Comuni, Città metropolitana) e Camera di Commercio. Altre risorse possono essere messe a disposizione da Fondazioni o Enti privati di varia natura che molto spesso assegnano le risorse attraverso concorsi e/o selezioni.

Di seguito si riportano i link relativi ai principali siti internet che si occupano di contributi e finanziamenti alle start up o più in generale alle imprese:

Ministero dello Sviluppo Economico

<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/> in particolare la sezione incentivi

Invitalia

Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, di proprietà del Ministero dell'Economia.

<http://www.invitalia.it/> vedere la sezione "cosa facciamo"

³³In genere i fondi stanziati dell'Unione Europea sono gestiti a livello decentrato dai singoli Stati o dalle Regioni; solo alcuni programmi vengono attuati direttamente dalla Commissione Europea.

ICE

Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane ha il compito di agevolare, sviluppare e promuovere i rapporti economici e commerciali italiani con l'estero e opera al fine di sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane nonché la commercializzazione dei beni e servizi italiani nei mercati internazionali.

<http://www.ice.gov.it/esportare.htm>

Regione Emilia-Romagna

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/> in particolare "finanziamenti e agevolazioni regionali"
<http://www.emiliaromagnastartup.it/> portale gestito da ASTER sulle imprese innovative – si veda la sezione "bandi".

Camera di Commercio di Bologna

<http://www.bo.camcom.gov.it/> si veda sezione "contributi e finanziamenti"

Città Metropolitana di Bologna

<http://www.cittametropolitana.bo.it/progimpresa/> sito tematico dedicato alle imprese e in particolare alle start-up

Progetto Incredibol! del Comune di Bologna

<http://www.incredibol.net/> Incredibol! – l'INnovazione CREativa DI BOLogna è un progetto di respiro regionale volto a favorire la crescita e la sostenibilità del settore creativo a Bologna e in Emilia-Romagna di imprese e liberi professionisti.

APPENDICE

LA METODOLOGIA APPLICATA

Le possibilità di espansione imprenditoriale nei Comuni dell'Unione Savena-Idice sono state individuate tramite l'analisi statistica del tessuto demografico e produttivo, la realizzazione di una serie di focus group tematici con imprenditori del territorio, un incontro con gli amministratori ed i rappresentanti delle categorie aderenti al *Patto per l'occupazione e le opportunità economiche del territorio dell'Unione dei Comuni Savena-Idice*³⁴.

Per l'analisi del contesto demografico e della struttura produttiva sono stati utilizzati dati demografici delle anagrafi comunali e dell'ISTAT, i dati sulle aziende attive e sugli addetti della Camera di Commercio di Bologna, disaggregati per comune, per classe di attività e per divisione (corrispondenti alle due cifre del codice Ateco).

Il focus group è una tecnica di indagine qualitativa per la raccolta di informazioni prodotte nel corso di una discussione guidata all'interno di un gruppo ristretto di attori principali, utile a far emergere esperienze, conoscenze, aspettative e opinioni, oltre ad indagare in profondità il fenomeno che si intende analizzare. In pratica, si tratta di "interviste focalizzate" rivolte contemporaneamente ad un numero ristretto di persone, guidate nel modo meno direttivo possibile da un moderatore che, seguendo una traccia più o meno strutturata, propone stimoli ai partecipanti, i quali, attraverso lo scambio di idee e informazioni complesse esplorano ed approfondiscono le tematiche poste in discussione.

Nello specifico di questa guida, l'analisi statistica del contesto è servita ad individuare tipologia, numero e composizione dei focus tematici, partendo dalla selezione ragionata dei micro-settori in cui si è ipotizzata la presenza di maggiori opportunità imprenditoriali.

Si è valutato così di realizzare 4 focus-group tematici relativi ai settori:

- manifattura, trasporti e servizi alle imprese;
- servizi alla persona
- ricettivo, somministrazione e commercio non alimentare;
- agroalimentare e commercio alimentare.

La selezione delle singole aziende da inserire nei focus è avvenuta tramite l'estrazione casuale delle imprese dall'archivio ASIA (Archivio statistico delle imprese attive, aggiornato al 2013) dell'ISTAT, contenente i dati individuali delle imprese attive e i relativi caratteri anagrafici, demografici e di stratificazione (attività economica, forma giuridica, dimensione in termini di occupati e fatturato, eccetera). I campioni estratti sono stati rivisti e perfezionati in base ai dati delle più aggiornate fonti informative locali (SUAP).

Di pari passo si è proceduto alla preparazione della traccia dei focus, individuando una scheda di conduzione, in cui fossero elencate le domande chiave (presentazione dell'azienda e alla sua storia, informazioni sulla filiera di appartenenza, prospettive di crescita, progetti innovativi ed esistenza di reti) da utilizzare con ampia flessibilità durante l'incontro.

Gli obiettivi della ricerca e lo schema delle domande sono state illustrate in un breve documento istruttorio, inviato qualche settimana prima alle aziende selezionate, assieme all'invito a partecipare ai focus group. Nelle settimane successive all'invio, le

³⁴ Sottoscritto il 26 luglio 2017 presso la sede della Città metropolitana di Bologna da Unione dei Comuni Savena-Idice, Città metropolitana di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Associazioni di Categoria e Organizzazioni Sindacali

aziende sono state tutte ricontattate per raccogliere la conferma a partecipare all'incontro proposto.

Gli incontri ed i contatti con le aziende coinvolte sono avvenuti tra il 23 ottobre e il 5 dicembre 2017, la discussione si è concentrata su alcuni aspetti utili ad approfondire la conoscenza e le vocazioni del sistema produttivo locale, permettendo anche l'interazione tra i partecipanti. Gli incontri si sono svolti in un clima cordiale e collaborativo.

La tecnica del focus group si suddivide in quattro momenti principali: la pianificazione e la definizione dell'intervento, la conduzione del gruppo, l'analisi delle informazioni ricevute e la stesura del report finale.

Fase 1: pianificazione e definizione dell'intervento

Durante la pianificazione, dopo aver determinato gli obiettivi attesi specifici dell'analisi (rilevare, dai principali attori della struttura produttiva del territorio, elementi che permettessero di individuare le aree di crescita imprenditoriale) effettuando l'analisi del contesto di cui si è detto e costruendo ipotesi di lavoro, si è proceduto alla pianificazione dettagliata degli interventi, definendo tempi e sedi degli incontri, struttura dell'intervista e caratteristiche dei gruppi presenti ai focus.

Si è cercato di bilanciare i soggetti partecipanti in modo che i gruppi fossero da una parte omogenei rispetto ai macro-temi individuati per favorire l'interazione, dall'altra sufficientemente disomogenei per microattività, dimensione e collocazione territoriale dell'azienda in modo da permettere l'emergere di posizioni diverse.

Fase 2: conduzione del gruppo

La fase della conduzione dei tre focus group si è strutturata in un primo momento dedicato all'accoglienza durante il quale i moderatori si sono presentati al gruppo e hanno illustrato il motivo della convocazione e gli obiettivi del progetto. Si è entrato poi nel vivo della discussione, richiedendo a ciascun partecipante di rispondere verbalmente alle domande presenti nella traccia, permettendo anche l'interazione tra i soggetti stimolati dalle risposte altrui. Gli incontri ed i contatti con le aziende coinvolte sono avvenuti tra il 23 ottobre e il 5 dicembre 2017; le registrazioni effettuate per alcuni incontri e le relative trascrizioni sono e restano materiale ad uso interno dei ricercatori che hanno curato l'elaborato che presentiamo.

Fase 3: analisi delle informazioni

Come è stato detto, i focus group hanno lo scopo di aggiungere considerazioni e informazioni di tipo qualitativo su un particolare contesto. Nella tecnica dei focus group interagiscono tre attori principali: l'intervistatore che ha il compito di moderare e facilitare la discussione, i partecipanti, l'osservatore. A questo ultimo soggetto è demandato il compito di annotare le informazioni principali e le dinamiche di interazione tra i partecipanti (reazioni verbali e non verbali, atteggiamenti nei confronti del gruppo, ...), in una parola il clima dell'incontro.

Per quel che riguarda l'esperienza fatta nei locali dell'Unione Savena-Idice, gli incontri si sono svolti in un contesto cordiale e collaborativo, gli imprenditori hanno spesso interagito tra loro senza necessità di intervento del facilitatore. I partecipanti hanno apprezzato questa attività di incontri mirati ad ascoltare e raccogliere le testimonianze di chi fa impresa in questi territori.

Fase 4: stesura del report

I risultati di un focus group possono essere presentati secondo due tipi di approccio: qualitativo o sistematico; la presentazione qualitativa fornisce una restituzione per temi utilizzando le citazioni dirette del gruppo di discussione; quella sistematica analizza il

contenuto, lo trasforma in informazioni numeriche che poi restituisce tramite indicatori quantitativi.

In letteratura esistono ampie considerazioni sull'uso di un metodo piuttosto che l'altro, come pure sulla validità di entrambi.

È anche noto che per una ricerca di tipo esplorativo come quella che abbiamo proposto, l'approccio qualitativo tramite la stesura di un report con la descrizione narrativa e le valutazioni che se ne possono desumere, è ritenuto adatto e sufficiente a rappresentare l'esito degli incontri tematici.

TAVOLE STATISTICHE

Tabella 1 – Variazione media annua, assoluta e percentuale, della popolazione al 31 dicembre nei periodi: 2004-2010 e 2010-2016.

	Popolazione 2004	Popolazione 2016	Var.ass. 2004-10 (media annua)	Var.ass. 2010-16 (media annua)	Var. % 2004-10 (media annua)	Var. % 2010-16 (media annua)
Loiano	4.442	4.315	10	-28	0,3	-0,7
Monghidoro	3.905	3.691	-5	-26	-0,1	-0,8
Monterenzio	5.478	6.055	87	-5	1,8	-0,1
Pianoro	16.591	17.537	97	38	0,7	0,3
Totale comuni montani	30.416	31.598	189	-20	0,7	-0,1
Ozzano dell'Emilia	11.194	13.770	237	131	2,3	1,2
Unione Savena-Idice	41.610	45.368	426	111	1,2	0,3
Totale Città metropolitana	944.297	1.009.210	6804	2469	0,8	0,3

Fonte: ISTAT

Tabella 2 – Saldo naturale e saldo migratorio dal 2013 al 2016 (31 dicembre).

	Saldo naturale				Saldo migratorio			
	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016
Loiano	-16	-11	-30	-16	-72	-35	-23	37
Monghidoro	-33	-33	-50	-45	32	-21	11	-13
Monterenzio	-5	-9	-37	-26	138	7	44	46
Pianoro	-39	-85	-99	-100	358	169	98	177
Totale comuni montani	-93	-138	-216	-187	456	120	130	247
Ozzano dell'Emilia	-6	1	-7	-2	237	103	154	176
Unione Savena-Idice	-99	-137	-223	-189	693	223	284	423
Totale Città metropolitana	-2.623	-2.831	-4.210	-3.507	13.112	5.984	5.718	6.886

Fonte: ISTAT

Tabella 3 – Numero di stranieri, percentuale sulla popolazione residente, straniere femmine e percentuale straniere femmine sul totale degli stranieri. Anni 2006, 2016 (31 dicembre).

	Stranieri		di cui femmine	
	N.	% sul totale della popolazione	N.	% sul totale degli stranieri
Loiano	351	8,1	196	55,8
Monghidoro	351	9,5	201	57,3
Monterenzio	666	11,0	349	52,4
Pianoro	1.374	7,8	812	59,1
Totale comuni montani	2.742	8,7	1.558	56,8
Ozzano dell'Emilia	834	6,1	483	57,9
Unione Savena-Idice	3.576	7,9	2.041	57,1
Totale Città metropolitana	117.861	11,7	64.210	54,5

Fonte: ISTAT

Tabella 4 – Popolazione giovanile al 31 dicembre 2016.

	0-5 anni		6-13 anni		14-18 anni		Totale 0-18 anni		Totale 19-36 anni	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Loiano	221	5,1	287	6,7	183	4,2	691	16,0	651	15,1
Monghidoro	126	3,4	237	6,4	152	4,1	515	14,0	576	15,6
Monterenzio	281	4,6	462	7,6	276	4,6	1.019	16,8	1.004	16,6
Pianoro	801	4,6	1.269	7,2	821	4,7	2.891	16,5	2.664	15,2
Totale comuni montani	1.429	4,5	2.255	7,1	1.432	4,5	5.116	16,2	4.895	15,5
Ozzano dell'Emilia	745	5,4	1.145	8,3	614	4,5	2.504	18,2	2.277	16,5
Unione Savena-Idice	2.174	4,8	3.400	7,5	2.046	4,5	7.620	16,8	7.172	15,8
Totale Città metropolitana	50.635	5,0	72.113	7,1	42.573	4,2	165.321	16,4	179.285	17,8

Fonte: ISTAT

Tabella 5 – Popolazione giovanile straniera al 31 dicembre 2016.

	0-5 anni		6-13 anni		14-18 anni		Totale 0-18 anni		Totale 19-36 anni	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Loiano	33	0,8	31	0,7	11	0,3	75	1,7	105	2,4
Monghidoro	33	0,9	39	1,1	17	0,5	89	2,4	103	2,8
Monterenzio	54	0,9	57	0,9	26	0,4	137	2,3	230	3,8
Pianoro	114	0,7	98	0,6	53	0,3	265	1,5	459	2,6
Totale comuni montani	234	0,7	225	0,7	107	0,3	566	1,8	897	2,8
Ozzano dell'Emilia	69	0,5	84	0,6	32	0,2	185	1,3	267	1,9
Unione Savena-Idice	303	0,7	309	0,7	139	0,3	751	1,7	1.164	2,6
Totale Città metropolitana	10.419	1,0	10.298	1,0	5.302	0,5	26.019	2,6	39.191	3,9

Fonte: ISTAT

Tabella 6 – Popolazione anziana al 31 dicembre. Anni 2007 e 2016.

	2007				2016			
	65 anni e più		80 anni e più		65 anni e più		80 anni e più	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Loiano	870	19,6	260	5,9	1.035	24,0	506	11,7
Monghidoro	892	22,8	295	7,5	1.017	27,6	551	14,9
Monterenzio	980	17,2	234	4,1	1.254	20,7	603	10,0
Pianoro	3.629	21,4	914	5,4	4.610	26,3	2.355	13,4
Totale comuni montani	6.371	20,6	1.703	5,5	7.916	25,1	4.015	12,7
Ozzano dell'Emilia	2.310	19,0	541	4,5	3.024	22,0	1.501	10,9
Unione Savena-Idice	8.681	20,1	2.244	5,2	10.940	24,1	5.516	12,2
Totale Città metropolitana	229.808	23,8	70.130	7,3	246.083	24,4	134.132	13,3

Fonte: ISTAT

Tabella 7 – Principali indicatori demografici al 31 dicembre 2016.

	Età Media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dip. senile	Indice di dip. giovanile	Indice di struttura pop. attiva	Indice di ricambio della pop. in età attiva
Loiano	47,0	189,9	57,8	37,8	19,9	180,5	191,2
Monghidoro	49,3	258,8	61,8	44,6	17,2	181,6	179,7
Monterenzio	45,4	156,2	51,5	31,4	20,1	171,2	156,8
Pianoro	47,4	205,3	64,2	43,2	21,0	171,4	141,3
Totale comuni montani	47,2	198,5	60,4	40,2	20,2	173,8	154,6
Ozzano dell'Emilia	44,9	150,1	57,7	34,6	23,1	162,3	134,9
Unione Savena-Idice	46,5	182,3	59,6	38,5	21,1	170,2	148,6
Totale Città metropolitana	46,3	187,3	59,8	39,0	20,8	147,7	143,7

Fonte: ISTAT

Tabella 8 – Famiglie, di cui percentuale mono componenti dal 2013 al 2016 (31/12).

		2013	2014	2015	2016
Totale comuni montani	Numero Famiglie	14.464	14.487	14.487	14.553
	<i>di cui % monocomponenti</i>	<i>36,3</i>	<i>36,8</i>	<i>37,3</i>	<i>37,8</i>
Unione Savena-Idice	Numero Famiglie	20.232	20.338	20.410	20.566
	<i>di cui % monocomponenti</i>	<i>36,0</i>	<i>36,4</i>	<i>36,7</i>	<i>37,1</i>
Totale Città metropolitana	Numero Famiglie	479.114	480.685	481.726	482.861
	<i>di cui % monocomponenti</i>	<i>41,2</i>	<i>41,5</i>	<i>41,7</i>	<i>42,0</i>

Fonte: Anagrafi e ISTAT

Tabella 9 – Famiglie, di cui mono componenti e numero medio di componenti al 31 dicembre 2016.

	Numero famiglie	<i>di cui mono componenti</i>	% mono componenti	Numero medio di componenti
Loiano	2.058	840	40,8	2,1
Monghidoro	1.836	853	46,5	2,0
Monterenzio	2.747	1.066	38,8	2,2
Pianoro	7.912	2.737	34,6	2,2
Totale comuni montani	14.553	5.496	37,8	2,1
Ozzano dell'Emilia	6.013	2.130	35,4	2,3
Unione Savena-Idice	20.566	7.626	37,1	2,2
Totale Città metropolitana	482.861	202.955	42,0	2,1

Fonte: Anagrafi e ISTAT

Tabella 10 – Consistenza e Nati-Mortalità.

Comune / Unione comunale	2016					Variazione % 2016/2015			
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate*	Saldo	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Loiano	383	358	20	18	2	-0,5	-1,9	185,7	-14,3
Monghidoro	378	337	17	22	-5	-1,0	-1,7	-10,5	0,0
Monterenzio	544	495	35	37	-2	-1,1	-1,2	12,9	23,3
Pianoro	1.519	1.393	84	108	-24	-1,4	-1,8	-11,6	16,1
Totale comuni montani	2.824	2.583	156	185	-29	-1,2	-1,7	2,6	11,4
Ozzano dell'Emilia	1.205	1.082	56	77	-21	-2,2	-2,3	-6,7	42,6
Unione Savena-Idice	4.029	3.665	212	262	-50	-1,5	-1,9	0,0	19,1
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	96.052	84.898	5.599	5.497	102	-0,1	-0,4	-3,2	-3,1

* Dati al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

Tabella 11 - Tassi di natalità e mortalità 2010-2016.

Comune / Unione comunale	Tasso di natalità						Tasso di mortalità					
	11/10	12/11	13/12	14/13	15/14	16/15	11/10	12/11	13/12	14/13	15/14	16/15
Loiano	7,0	7,0	4,5	4,4	1,7	5,2	7,9	5,1	6,6	4,9	5,2	4,7
Monghidoro	7,0	3,4	5,5	2,7	4,9	4,5	4,2	4,6	5,0	6,7	5,7	5,8
Monterenzio	7,0	9,3	7,6	5,6	5,7	6,4	8,1	7,3	6,9	6,7	5,5	6,7
Pianoro	6,8	5,2	5,5	5,3	7,8	5,5	6,0	5,0	6,2	5,2	7,6	7,0
Totale comuni montani	6,9	5,9	5,7	4,9	6,0	5,5	6,4	5,4	6,2	5,6	6,5	6,5
Ozzano dell'Emilia	5,7	5,7	5,3	4,3	3,9	4,5	5,2	6,5	6,6	5,3	3,5	6,3
Unione Savena-Idice	6,5	5,9	5,6	4,7	5,2	5,2	6,1	5,7	6,3	5,5	5,4	6,4
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	6,3	6,0	6,3	6,0	6,0	5,8	5,6	6,0	6,3	5,9	5,9	5,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

Tabella 12 - Tassi di crescita 2010-2016

Comune / Unione comunale	Tasso di crescita (o iscrizione netta)					
	11/10	12/11	13/12	14/13	15/14	16/15
Loiano	-1,0	1,9	-2,1	-0,5	-3,5	0,5
Monghidoro	2,7	-1,2	0,5	-3,9	-0,8	-1,3
Monterenzio	-1,1	2,1	0,7	-1,1	0,2	-0,4
Pianoro	0,8	0,2	-0,8	0,1	0,1	-1,6
Totale comuni montani	0,4	0,6	-0,5	-0,8	-0,5	-1,0
Ozzano dell'Emilia	0,5	-0,8	-1,3	-1,1	0,5	-1,7
Unione Savena-Idice	0,5	0,2	-0,7	-0,8	-0,2	-1,2
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	0,6	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

Tabella 14 – Imprese attive. Variazione percentuale per settore di attività economica (2015/2016)

Comune / Unione comunale	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	X	VARIAZIONE 2016/2015	
Loliano	4,3		6,9	100		-3,6	-7,4	-8,3	-7,1	16,7	0,0	-5,6	-16,7	0,0			0,0	0,0	0,0			-1,9	
Monghidoro	-3,3		-15,4	0,0		0,0	1,4	12,5	0,0	0,0	0,0	-4,8	-50,0	16,7		0,0	0,0	0,0	0,0			-1,7	
Monterenzio	-2,7		-2,6	0,0		0,0	-1,4	-5,3	0,0	13,6	16,7	20,0	0,0	0,0	-5,0		0,0	0,0	0,0	4,8		-1,2	
Pianoro	-5,4		-4,0			0,0	-1,6	-4,6	3,1	-1,2	3,1	2,6	0,0	3,7	0,0		-12,5	37,5	-5,9	11,1	0,0	-100	-1,8
Totale comuni montani	-2,4		-3,8	25,0		0,0	-1,6	-4,3	1,9	0,0	6,3	3,7	-1,2	-2,6	0,0		-10,0	15,0	-4,8	6,3	0,0	-100	-1,7
Ozzano dell'Emilia	2,8		-2,2			-7,3	-2,4	-8,6	0,0	0,0	0,0	-4,8	3,1	15,2		0,0	0,0	-25,0	0,0			-2,3	
Unione Savena-Idice	-1,1		-3,1	25,0		0,0	-2,9	-3,8	-2,3	0,0	4,5	2,6	-2,2	-0,9	3,4		-9,1	13,6	-10,3	4,2	0,0	-100	-1,9
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	-2,1	0,0	-1,5	2,6	9,9	-0,9	-0,8	-0,3	2,3	0,4	0,2	-1,1	-0,3	3,2	100	4,1	3,5	1,9	1,3	0,0	75,0	-0,4	

Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

Tabella 13 – Imprese attive. Consistenza per settore di attività economica – valori assoluti e percentuali (2016)

Comune / Unione comunale	Valori assoluti																					Valori percentuali
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	X	
Loliano	73	0	31	2	0	80	63	11	26	7	6	17	10	15	0	0	5	0	12	0	0	358
Monghidoro	59	0	22	2	0	98	74	9	20	4	4	20	2	7	0	1	3	1	11	0	0	337
Monterenzio	72	0	37	1	1	138	108	20	25	7	6	23	8	19	0	1	4	3	22	0	0	495
Pianoro	123	0	216	0	1	190	331	67	84	33	40	106	56	71	0	7	11	16	40	1	0	1.393
Totale comuni montani	327	0	306	5	2	506	576	107	155	51	56	166	76	112	0	9	23	20	85	1	0	2.583
Ozzano dell'Emilia	112	0	224	0	0	152	240	64	69	18	24	59	33	38	0	1	2	6	40	0	0	1.082
Unione Savena-Idice	439	0	530	5	2	658	816	171	224	69	80	225	109	150	0	10	25	26	125	1	0	3.665
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	8.739	15	8.733	159	100	12.773	20.658	3.837	5.960	2.432	2.253	6.331	3.958	3.247	4	452	538	912	3.782	1	14	84.898
Loliano	20,4	0,0	8,7	0,6	0,0	22,3	17,6	3,1	7,3	2,0	1,7	4,7	2,8	4,2	0,0	0,0	1,4	0,0	3,4	0,0	0,0	100,0
Monghidoro	17,5	0,0	6,5	0,6	0,0	29,1	22,0	2,7	5,9	1,2	1,2	5,9	0,6	2,1	0,0	0,3	0,9	0,3	3,3	0,0	0,0	100,0
Monterenzio	14,5	0,0	7,5	0,2	0,2	27,9	21,8	4,0	5,1	1,4	1,2	4,6	1,6	3,8	0,0	0,2	0,8	0,6	4,4	0,0	0,0	100,0
Pianoro	8,8	0,0	15,5	0,0	0,1	13,6	23,8	4,8	6,0	2,4	2,9	7,6	4,0	5,1	0,0	0,5	0,8	1,1	2,9	0,1	0,0	100,0
Totale comuni montani	12,7	0,0	11,8	0,2	0,1	19,6	22,3	4,1	6,0	2,0	2,2	6,4	2,9	4,3	0,0	0,3	0,9	0,8	3,3	0,0	0,0	100,0
Ozzano dell'Emilia	10,4	0,0	20,7	0,0	0,0	14,0	22,2	5,9	6,4	1,7	2,2	5,5	3,0	3,5	0,0	0,1	0,2	0,6	3,7	0,0	0,0	100,0
Unione Savena-Idice	12,0	0,0	14,5	0,1	0,1	18,0	22,3	4,7	6,1	1,9	2,2	6,1	3,0	4,1	0,0	0,3	0,7	0,7	3,4	0,0	0,0	100,0
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	10,3	0,0	10,3	0,2	0,1	15,0	24,3	4,5	7,0	2,9	2,7	7,5	4,7	3,8	0,0	0,5	0,6	1,1	4,5	0,0	0,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

Tabella 16 – Addetti alle imprese attive. Composizione settoriale – 2015 valori percentuali

Comune / Unione	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	X	TOTALE 2015
Loiano	5,3	0,0	22,7	0,0	0,0	17,0	12,2	1,8	13,9	1,1	1,3	1,1	2,1	5,2	0,0	0,0	13,7	0,0	2,6	0,0	0,0	100,0
Monghidoro	5,3	0,0	19,4	0,0	0,0	35,6	16,9	2,1	9,2	0,6	0,6	1,9	0,1	1,0	0,0	0,3	5,3	0,1	1,5	0,0	0,0	100,0
Monterenzio	10,1	0,0	13,8	0,0	0,1	22,7	22,2	2,4	5,7	0,5	5,5	1,2	0,7	5,3	0,0	0,1	6,1	0,2	3,3	0,0	0,0	100,0
Planoro	2,8	0,0	62,1	0,0	0,6	6,0	10,2	2,4	5,0	0,8	0,9	1,9	1,8	2,4	0,0	0,3	1,2	0,2	1,3	0,0	0,0	100,0
Totale comuni montani	4,3	0,0	47,6	0,0	0,4	12,3	12,6	2,3	6,4	0,8	1,5	1,7	1,5	2,9	0,0	0,2	3,5	0,2	1,7	0,0	0,0	100,0
Ozzano dell'Emilia	2,8	0,0	68,2	0,0	0,0	6,9	8,1	3,3	4,3	0,6	0,4	0,3	1,0	2,3	0,0	0,1	0,0	0,2	1,5	0,0	0,0	100,0
Totale Unione Savena-Idice	3,7	0,0	56,0	0,0	0,2	10,1	10,8	2,7	5,6	0,7	1,0	1,2	1,3	2,7	0,0	0,2	2,1	0,2	1,6	0,0	0,0	100,0
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	3,4	0,1	29,6	0,2	0,8	8,7	16,3	6,3	7,8	3,4	3,3	2,8	3,6	5,8	0,0	0,7	3,5	1,1	2,7	0,0	0,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

Tabella 15 – Addetti alle imprese attive per settore di attività economica – 2015 valori assoluti

Comune / Unione comunale	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	X	TOTALE 2015
Loiano	40	0	172	0	0	129	92	14	105	8	10	8	16	39	0	0	104	0	20	0	0	757
Monghidoro	41	0	150	0	0	276	131	16	71	5	5	15	1	8	0	2	41	1	12	0	0	775
Monterenzio	96	0	131	0	1	215	210	23	54	5	52	11	7	50	0	1	58	2	31	0	0	947
Planoro	142	0	3.119	0	30	303	513	119	253	42	43	96	90	121	0	13	59	12	63	2	0	5.020
Totale comuni montani	319	0	3.572	0	31	923	946	172	483	60	110	130	114	218	0	16	262	15	126	2	0	7.499
Ozzano dell'Emilia	144	0	3.490	0	0	355	416	167	221	29	22	17	52	117	0	3	2	9	76	0	0	5.120
Totale Unione Savena-Idice	463	0	7.062	0	31	1.278	1.362	339	704	89	132	147	166	335	0	19	264	24	202	2	0	12.619
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	9.249	191	81.423	461	2.206	23.887	44.744	17.358	21.394	9.459	9.047	7.594	9.982	15.933	4	2.058	9.549	2.912	7.437	2	1	274.891

Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

Tabella 18 – Dimensione media delle imprese attive per settore di attività economica (2015)

Comune / Unione	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	X	TOTALE 2015
Loiano	0,6	-	5,9	0,0	-	1,6	1,4	1,2	3,8	1,3	1,7	0,4	1,3	2,6	-	-	20,8	-	1,7	-	-	2,1
Morghidoro	0,7	-	5,8	0,0	-	2,8	1,8	2,0	3,6	1,3	1,3	0,7	0,3	1,3	-	2,0	13,7	1,0	1,1	-	-	2,3
Monterenzio	1,3	-	3,4	0,0	1,0	1,5	1,8	1,2	2,5	0,8	10,4	0,5	0,9	2,5	-	1,0	14,5	0,7	1,5	-	-	1,9
Pianoro	1,1	-	13,9	-	30,0	1,6	1,5	1,8	3,0	1,3	1,1	0,9	1,7	1,7	-	1,6	7,4	0,7	1,8	2,0	0,0	3,5
Totale comuni montani	1,0	-	11,2	0,0	15,5	1,8	1,6	1,6	3,1	1,3	2,0	0,8	1,5	1,9	-	1,6	13,1	0,7	1,6	2,0	0,0	2,9
Ozzano dell'Emilia	1,3	-	15,2	-	-	2,2	1,7	2,4	3,2	1,6	0,9	0,3	1,6	3,5	-	3,0	1,0	1,1	1,9	-	-	4,6
Totale Unione Savena-Idice	1,0	-	12,9	0,0	15,5	1,9	1,6	1,9	3,1	1,3	1,7	0,6	1,5	2,3	-	1,7	12,0	0,8	1,7	2,0	0,0	3,4
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	1,0	12,7	9,2	3,0	24,2	1,9	2,1	4,5	3,7	3,9	4,0	1,2	2,5	5,1	2,0	4,7	18,4	3,3	2,0	2,0	0,1	3,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

Tabella 17 – Addetti alle imprese attive. Variazione 2014-2015. Valori percentuali

Comune / Unione	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	X	TOTALE 14-15
Loiano	-2,4	-	0,6	-	-	-5,1	4,5	-12,5	-11,0	-11,1	-9,1	14,3	0,0	8,3	-	-	25,3	-	5,3	-	-	0,8
Morghidoro	10,8	-	-3,8	-	-	-22,0	-4,4	-11,1	-13,4	-28,6	-28,6	7,1	0,0	-11,1	-	-33,3	86,4	0,0	9,1	-	-	-9,8
Monterenzio	6,7	-	5,6	-	0,0	-0,9	2,9	9,5	-14,3	25,0	2,0	0,0	40,0	6,4	-	-	13,7	100,0	0,0	-	-	2,8
Pianoro	6,0	-	-1,7	-	-3,2	0,7	-3,0	-4,0	-4,5	2,4	2,4	11,6	-11,8	8,0	-	0,0	5,4	20,0	-4,5	0,0	-	-1,3
Totale comuni montani	5,6	-	-1,4	-	-3,1	-8,4	-1,3	-3,9	-8,5	-1,6	-0,9	10,2	-8,1	6,9	-	0,0	23,6	25,0	-0,8	0,0	-	-1,5
Ozzano dell'Emilia	7,5	-	9,6	-	-	4,7	-2,1	7,7	1,8	3,6	0,0	-5,6	-22,4	13,6	-	0,0	100,0	-43,8	0,0	-	-	7,0
Totale Unione Savena-Idice	6,2	-	3,8	-	-3,1	-5,1	-1,5	1,5	-5,5	0,0	-0,8	8,1	-13,1	9,1	-	0,0	23,9	-14,3	-0,5	0,0	-	1,7
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	-2,3	-5,4	1,6	11,9	3,1	-2,6	-5,7	4,3	-0,6	5,1	-2,7	0,8	2,8	4,2	-	7,7	-4,5	-18,6	-1,2	0,0	-	-0,5

Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

Tabella 19 - Imprese attive e addetti per divisione di attività economica (2015).

Cod.	Descrizione Divisione di attività economica	Totale Unione (val. ass.)		% su totale Città metropolitana		dimensione media
		impr.	add	impr.	add	
A 01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	437	447	4,9	4,9	1,0
A 02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	6	n.d.	7,4	2,8	-
A 03	Pesca e acquacoltura	n.d.	14	6,3	46,7	-
C 10	Industrie alimentari	33	310	5,2	5,1	9,4
C 11	Industria delle bevande	n.d.	n.d.	7,7	1,1	-
C 13	Industrie tessili	8	13	6,3	2,3	1,6
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pellicce	14	50	1,8	1,4	3,6
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	8	93	3,7	7,7	11,6
C 16	Industria del legno e di prodotti in legno e sughero (esclusi mobili); fabbricazione di mobili	18	32	4,9	3,0	1,8
C 17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4	25	6,3	3,7	6,3
C 18	Stampa e riproduzione di supporti registrati	28	233	7,7	13,3	8,3
C 19	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	n.d.	6	20,0	11,3	-
C 20	Fabbricazione di prodotti chimici	16	425	12,1	16,5	26,6
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	n.d.	237	15,4	43,6	-
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	19	239	9,0	8,4	12,6
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	9	43	5,4	2,9	4,8
C 24	Metallurgia	n.d.	4	1,3	0,2	-
C 25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	188	1.427	8,2	8,9	7,6
C 26	Fabbricazione di Pc, prodotti di elettronica e ottica; elettromedicali, di misurazione	9	24	3,0	0,7	2,7
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettrico	19	406	5,5	6,5	21,4
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	81	3.057	8,2	15,3	37,7
C 29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	5	86	5,8	3,0	17,2
C 30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	9	35	11,0	1,6	3,9
C 31	Fabbricazione di mobili	11	81	4,4	7,4	7,4
C 32	Altre industrie manifatturiere	27	119	3,8	4,5	4,4
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	35	115	5,7	4,7	3,3
D 35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4	n.d.	2,6	0,0	-
E 38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	n.d.	31	3,4	4,6	-
F 41	Costruzione di edifici	151	442	4,5	7,9	2,9
F 42	Ingegneria civile	14	47	11,5	5,2	3,4
F 43	Lavori di costruzione specializzati	513	789	5,5	4,5	1,5
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	105	215	4,7	3,1	2,0
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	414	598	4,7	3,2	1,4
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	329	549	3,3	2,9	1,7
H 49	Trasporto terrestre e mediante condotte	161	282	4,8	2,7	1,8
H 52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	14	57	3,1	0,8	4,1
I 55	Alloggio	17	68	4,2	3,7	4,0
I 56	Attività dei servizi di ristorazione	207	636	3,8	3,2	3,1
J 58	Attività editoriali	n.d.	n.d.	1,3	0,1	-
J 59	Attività di produzione cinematografica, video e programmi tv, registrazioni musicali	8	3	3,3	0,8	0,4
J 62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	28	48	3,0	1,1	1,7
J 63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	25	37	3,3	1,2	1,5
K 64	Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	8	48	2,4	1,5	6,0
K 66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	70	84	3,7	2,9	1,2
L 68	Attività immobiliari	230	147	3,6	1,9	0,6
M 69	Attività legali e contabilità	5	10	2,1	0,9	2,0
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	27	41	2,1	1,7	1,5
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	14	13	3,4	1,0	0,9
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	n.d.	0	1,5	0,0	-
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	19	23	2,8	1,1	1,2
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	42	78	3,5	3,5	1,9
M 75	Servizi veterinari	n.d.	n.d.	6,3	3,4	-
N 77	Attività di noleggio e leasing operativo	11	15	4,0	3,2	1,4
N 79	Attività dei servizi di agenzie di viaggio, tour operator e di prenotazione e attività connesse	3	5	1,8	0,9	1,7
N 80	Servizi di vigilanza e investigazione	n.d.	n.d.	2,2	0,3	-
N 81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	94	253	5,8	2,7	2,7
N 82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	36	61	3,6	2,3	1,7
P 85	Istruzione	11	19	2,5	0,9	1,7
Q 86	Assistenza sanitaria	5	21	1,7	0,7	4,2
Q 87	Servizi di assistenza sociale residenziale	15	238	14,4	17,4	15,9
Q 88	Assistenza sociale non residenziale	n.d.	5	1,6	0,1	-
R 90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento	7	7	2,1	1,1	1,0
R 92	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	n.d.	n.d.	3,3	1,8	-
R 93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	20	15	4,2	1,0	0,8
S 95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	28	34	3,5	2,9	1,2
S 96	Altre attività di servizi per la persona	92	168	3,1	2,7	1,8
TOTALE		3.735	12.619	4,4	4,6	3,4

n.d. Dato non disponibile

Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

Tabella 20 - Imprese attive per tipologia e consistenza % sul totale imprese attive (2016)

Comune / Unione comunale	2016				Consistenza sul totale Attive (%)				
	Femminili	Artigiane	Giovanili	Staniere	Attive	Femminili	Artigiane	Giovanili	Staniere
Loiano	74	142	29	23	358	20,7	39,7	8,1	6,4
Monghidoro	72	140	31	28	337	21,4	41,5	9,2	8,3
Monterenzio	107	220	52	64	495	21,6	44,4	10,5	12,9
Pianoro	286	501	87	105	1.393	20,5	36,0	6,2	7,5
Totale comuni montani	539	1.003	199	220	2.583	20,9	38,8	7,7	8,5
Ozzano dell'Emilia	212	411	61	90	1.082	19,6	38,0	5,6	8,3
Unione Savena-Idice	751	1.414	260	310	3.665	20,5	38,6	7,1	8,5
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	17.856	27.280	6.532	9.741	84.898	21,0	32,1	7,7	11,5

Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

Tabella 21 - Imprese attive per tipologia e variazione % (2015/2016)

Comune / Unione comunale	2016			
	Femminili	Artigiane	Giovanili	Staniere
Loiano	-3,9	0,0	3,6	0,0
Monghidoro	-2,7	-0,7	-8,8	-3,4
Monterenzio	-3,6	-0,9	2,0	-5,9
Pianoro	-1,4	-1,2	-7,4	2,9
Totale comuni montani	-2,4	-0,9	-3,9	-0,9
Ozzano dell'Emilia	-1,9	-5,1	-14,1	3,4
Unione Savena-Idice	-2,2	-2,1	-6,5	0,3
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	0,7	-0,7	-2,9	3,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

Tabella 22 - Imprese attive per forma giuridica (2016).

Comune / Unione comunale	Forma giuridica						Totale
	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	
Loiano	42	73	240	0	0	3	358
Monghidoro	28	76	228	3	1	1	337
Monterenzio	57	82	351	2	2	1	495
Pianoro	322	276	784	7	1	3	1.393
Totale comuni montani	449	507	1.603	12	4	8	2.583
Ozzano dell'Emilia	270	210	590	6	2	4	1.082
Unione Savena-Idice	719	717	2.193	18	6	12	3.665
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	20.750	15.559	46.777	1.027	225	560	84.898

Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

Tabella 23 - Imprese attive per forma giuridica - percentuale (2016).

Comune / Unione comunale	Forma giuridica					
	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme
Loiano	11,7	20,4	67,0	0,0	0,0	0,8
Monghidoro	8,3	22,6	67,7	0,9	0,3	0,3
Monterenzio	11,5	16,6	70,9	0,4	0,4	0,2
Pianoro	23,1	19,8	56,3	0,5	0,1	0,2
Totale comuni montani	17,4	19,6	62,1	0,5	0,2	0,3
Ozzano dell'Emilia	25,0	19,4	54,5	0,6	0,2	0,4
Unione Savena-Idice	19,6	19,6	59,8	0,5	0,2	0,3
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	24,4	18,3	55,1	1,2	0,3	0,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

Tabella 24 - Imprese registrate per forma giuridica, saldo (2016)

Comune / Unione comunale	Forma giuridica						Totale
	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	
Loiano	-1	2	1	0	0	0	2
Monghidoro	-2	-2	-2	0	0	0	-6
Monterenzio	6	-1	-10	0	0	1	-4
Pianoro	1	-16	-13	0	0	0	-28
Totale comuni montani	4	-17	-24	0	0	1	-36
Ozzano dell'Emilia	0	-5	-21	2	0	2	-22
Unione Savena-Idice	4	-22	-45	2	0	3	-58
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	574	-404	-307	-3	-15	13	-142

Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere

Tabella 25 - Arrivi e presenze di italiani e stranieri (2015 e 2016)

Comune / Unione comunale	Italiano		Straniero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2015						
Loiano	487	8.075	175	2.833	662	10.908
Monghidoro	513	1.057	54	169	567	1.226
Monterenzio	8.836	14.471	258	611	9.094	15.082
Pianoro	4.695	10.181	2.034	6.016	6.729	16.197
Totale comuni montani	14.531	33.784	2.521	9.629	17.052	43.413
Ozzano dell'Emilia	4.604	7.220	5.526	9.171	10.130	16.391
Unione Savena-Idice	19.135	41.004	8.047	18.800	27.182	59.804
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	968.775	1.809.660	767.466	1.489.076	1.736.241	3.298.736
2016						
Loiano	2.523	13.114	927	3.666	3.450	16.780
Monghidoro	437	1.094	48	126	485	1.220
Monterenzio	9.774	16.813	461	1.638	10.235	18.451
Pianoro	11.757	23.067	9.526	16.914	21.283	39.981
Totale comuni montani	24.491	54.088	10.962	22.344	35.453	76.432
Ozzano dell'Emilia	5.244	8.240	5.703	9.434	10.947	17.674
Unione Savena-Idice	29.735	62.328	16.665	31.778	46.400	94.106
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	1.103.331	2.173.728	863.238	1.796.075	1.966.569	3.969.803

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tabella 26 - Arrivi per tipo di struttura e per anno, valori assoluti e percentuali (2015-2016).

Comune / Unione comunale	Distribuzione per strutture								Distribuzione per territorio			
	Alberghiere		Extra-Alberghiere		Alberghiere		Extra-Alberghiere		Alberghiere		Extra-Alberghiere	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Loiano	545	3.279	117	171	82,3	95,0	17,7	5,0	3,5	9,0	1,0	1,7
Monghidoro	n.d.	n.d.	567	n.d.	-	-	-	-	-	-	4,8	-
Monterenzio	n.d.	n.d.	9.094	n.d.	-	-	-	-	-	-	77,0	-
Pianoro	4.981	19.304	1.748	1.979	74,0	90,7	26,0	9,3	32,4	53,1	14,8	19,7
Ozzano dell'Emilia	9.844	n.d.	286	n.d.	-	-	-	-	64,0	-	2,4	-
Unione Savena-Idice	15.370	36.330	11.812	10.070	56,5	78,3	43,5	21,7	100,0	100,0	100,0	100,0
Unione Savena-Idice su CM									0,9	2,0	11,2	8,1
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	1.630.990	1.841.477	105.251	125.092	93,9	93,6	6,1	6,4				

n.d. Dato non disponibile

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tabella 27 - Presenze per tipo di struttura e per anno, valori assoluti e percentuali (2015-2016).

Comune / Unione comunale	Distribuzione per strutture				Distribuzione per territorio							
	Alberghiere		Extra-Alberghiere		Alberghiere		Extra-Alberghiere					
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016				
Loiano	9166	13.670	1742	3.110	84,0	81,5	16,0	18,5	24,5	19,1	7,8	13,8
Monghidoro	n.d.	n.d.	1226	n.d.	-	-	-	-	-	-	5,5	-
Monterenzio	n.d.	n.d.	15082	n.d.	-	-	-	-	-	-	67,4	-
Pianoro	12455	35.576	3742	4.405	76,9	89,0	23,1	11,0	33,3	49,7	16,7	19,6
Ozzano dell'Emilia	15802	n.d.	589	n.d.	-	-	-	-	42,2	-	2,6	-
Unione Savena-Idice	37.423	71.621	22.381	22.485	62,6	76,1	37,4	23,9	100,0	100,0	100,0	100,0
Unione Savena-Idice su CM									1,3	2,0	6,2	5,0
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	2.938.844	3.521.821	359.892	447.982	89,1	88,7	10,9	11,3				

n.d. Dato non disponibile

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tabella 29 - Strutture extra-alberghiere e posti letto per tipologia, 2016 (valori assoluti).

Comune / Unione comunale	Alloggi in affitto in forma imprendit.		Campeggi e aree camper/roulotte		Alloggi agroturistici		Ostelli per la gioventù		Case per ferie		Ritugi di montagna		Bed & breakfast		Totale	
	n. strutt.	posti letto	n. strutt.	posti letto	n. strutt.	posti letto	n. strutt.	posti letto	n. strutt.	posti letto	n. strutt.	posti letto	n. strutt.	posti letto	n. strutt.	posti letto
Loiano	3	52			1	11							4	18	8	81
Monghidoro	1	6	1	37	3	33							5	22	10	98
Monterenzio					9	158							4	18	13	176
Pianoro	4	33			13	116							15	54	32	203
Totale Comuni montani	8	91	1	37	26	318							28	112	63	558
Ozzano dell'Emilia					5	53							6	26	11	79
Unione Savena-Idice	8	91	1	37	31	371							34	138	74	637
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	336	3.065	10	2.335	157	1.987	10	540	29	1.496	2	23	746	2.925	1.290	12.371

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tabella 28 - Strutture alberghiere e posti letto per categoria, 2016 (valori assoluti).

Comune / Unione comunale	Alb. a 5 stelle		Alb. a 4 stelle		Alb. a 3 stelle		Alb. a 2 stelle		Alb. a 1 stelle		Residi. Turist.		Totale		
	n. strutt.	posti letto	n. strutt.	posti letto	n. strutt.	posti letto	n. strutt.	posti letto	n. strutt.	posti letto	n. strutt.	posti letto	n. strutt.	posti letto	
Loiano			1	64	1	54					2	52	4	170	
Monghidoro					1	44						1	45	1	44
Monterenzio					4	428	2	69	2	69	2	39	1	45	
Pianoro			1	64	6	526	2	69	2	39	2	39	8	536	
Totale Comuni montani	1	64	1	64	6	526	2	69	2	39	3	97	14	795	
Ozzano dell'Emilia			1	144	1	37							2	181	
Unione Savena-Idice	2	208	7	563	2	69	2	69	2	39	3	97	16	976	
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	1	232	72	13.760	148	9.357	57	1.676	40	1.059	7	587	325	26.671	

Fonte: Regione Emilia-Romagna



Patto metropolitano

per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale

Focus Appennino